



# lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



▶ **TORINO ATTENDE LA VISITA DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE  
IL CONGRESSO STRAORDINARIO: UNA GUIDA RAGIONATA  
PROPONIAMO LA "BANCA DEGLI OCCHI" SERVICE NAZIONALE  
È ARRIVATO IL "GIORNO IN PIÙ" DEL 2000: ALPIGNANO  
SI PREPARA PER LA GRANDE FESTA DEL DISTRETTO 108-1a/1**

# TENDI UNA MANO AI BAMBINI SIRIANI

I Lions Clubs Genova-San Lorenzo e Genova Sampierdarena appartenenti al Distretto 108-Ia/2, hanno promosso un'iniziativa per aiutare in Siria i bambini affetti da gravi patologie che nel loro paese non possono essere adeguatamente curati e pertanto sono destinati ad una prematura morte.

I bambini verranno visitati in Siria da un'equipe di medici dell'Istituto di Genova Gaslini che presteranno la propria opera gratuitamente, e saranno poi trasferiti presso il suddetto Istituto per essere sottoposti alle cure necessarie.



## **Aiutateci in questa iniziativa:**

- ▶ versando il vostro contributo sui Conti Correnti  
CARIGE Ag. 20 c/c 14254/80 - ABI - CAB 1420  
intestato a Lions Club Genova-Sampierdarena  
BIPOP Ag. 4 c/c 2421 - ABI 5437 CAB 1404  
intestato a Lions Club San Lorenzo - iniziativa  
"Tendi una mano ai bambini siriani"

- ▶ acquistando uno o più biglietto della grande lotteria  
organizzata dal Distretto 108-Ia/2, che ha messo in palio  
**una speciale autovettura FIAT 600**  
usata dal pittore Sergio Cascavilla come tela su cui dipingere  
Per informazioni

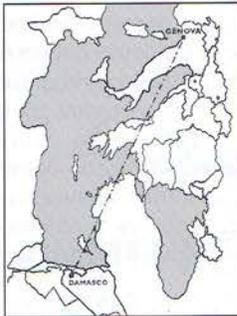
Segreteria e Tesoreria Distrettuale Via Roma, 4-2/c - 16121 Genova  
Tel./Fax 010.5957742 - 010.5957662 - Cell. 0335/243361  
Codice Fiscale 95040880106



**Governatori**  
**Achille Judica Cordiglia**  
**Giovanni Battista Ponte**  
**Augusto Serra**

## IN COPERTINA

La Natività vista da Claudio Carrieri: questa la proposta del Savona Host per la nona edizione del Presepe natalizio che viene moltiplicato in cento esemplari per raccogliere fondi necessari al restauro di opere d'arte in pericolo per le ingiurie del tempo  
(pag. 32)



## Genova-Damasco: ponte sanitario per i bimbi siriani

Una nuova iniziativa che vede il Gaslini al centro dell'attenzione mondiale: una operazione che permetterà di portare nel famoso ospedale genovese i bambini siriani bisognosi di cure che altrimenti non potrebbero essere salvati  
(pag. 2)



## La gran serata del "Giorno in più" regalato dal 2000

Al "Music Village" di Alpignano, tutto è pronto per accogliere i Lions e i loro amici che vorranno partecipare alla serata dedicata alla sensibilizzazione della prevenzione del carcinoma prostatico. L'appuntamento è fissato per il 29 febbraio  
(pag. 27)



## Savona è pronta ad ospitare i giovani del Campo Italia

Con una conferenza stampa alla quale erano presenti le maggiori autorità della città di Savona, il Vice Governatore Fresia ha presentato il Campo Italia che si svolgerà nel capoluogo della Riviera di Ponente per tre anni ospitando giovani di tutto il mondo nella fortezza del Priamar  
(pag. 15)

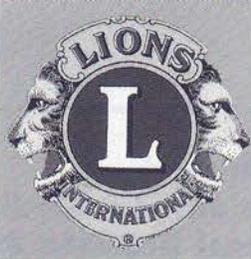


## Quei diciotto anni votati dal Torino Castello al Centro di Candiolo

Un video ed un libro sono stati presentati in una lieta serata natalizia dal Club Torino Castello per offrire un riconoscimento ai soci che per 18 anni si sono dedicati alla raccolta di fondi per la costruzione del Centro di Candiolo, ormai completato grazie anche ai miliardi raccolti fra i Lions del Distretto  
(pag. 21)

La parola ai Governatori Distretti 1,2,3	?	<b>EDITORIALI</b>
La presentazione del Campo Italia I curriculum del Capo Campo	15	<b>CRONACHE DEI DISTRETTI</b>
La Banca degli Occhi di Genova Che cosa è la Fondazione L'Associazione degli Amici	18	
Il Torino Castello per il Centro di Candiolo Storia segreta di Stupinigi La Torino del Futuro	21	
La Casa protetta di Valenza In onore delle FFAA a Genova Servizio militare delle donne	24	
Campionati europei Lions di sci	25	
In discoteca per il Service dell'1a/1	27	
Mille videocassette per il Golfo Paradiso	30	
Il presepe di fine millennio	32	
A Tagliolo per salvare una chiesetta	34	
Il Quest in marcia	36	
Scambi giovanili a Savona	38	
Protezione Civile a Moncalieri	40	
Lago Maggiore: magre e inondazioni	41	
Il Poster per la Pace a Savona	42	
Contributo per il Duomo di Casale	44	
La visita del Presidente Internazionale	7	<b>ATTUALITA'</b>

Il nuovo Statuto del Multidistretto Scritti di Pino Grimaldi, Massimo Fabio, Giuseppe Taranto, Mauro Bellavista, Franco Verna, Luciano Belli	8	
Attesi 2000 Lions al Forum di Firenze	13	
Apparecchiature per 45 milioni a Canelli	45	<b>LA GIOIA DI SERVIRE</b>
Loredana Ponte madrina di un'auto per la CRI	46	
Concerto corale ad Alessandria Corso di antiquariato a Genova		
Autonomia per l'Università a Savona Conferenza sul Giudice Unico Telesoccorso i quattro Comuni L'Albero dei Sogni ad Arenzano	48	
Charter del Torino Host Varallo sul futuro della Valsesia Intermeeting Mi-Ge-To Gemellaggio Torino-Cagliari	50	
Delegazione cinese a Santhià Il Barbiere di Siviglia a Chieri Il futuro di Chivasso	52	
Asta di quadri a Troino L'hospice per terminali a Biella La storia di Novara attraverso la cucina Tornei sportivi	54	
Un giornalista racconta un quotidiano I problemi della giustizia secondo il PM Conferenza dell'Amministratore Delegato FIAT	56	
In pinacoteca per Pellizza da Volpedo Spettacolo di moda e motori I diritti umani	58	
Cari Amici	4	<b>RUBRICHE</b>
Biblioteca Lions	60	
Notizie Leo Club	62	
Rimmel	66	



# lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
**Bartolomeo Lingua**

**CONDIRETTORI:**

**Ugo Boccassi**

Distretto 108 la 2-

Via Firenze 24 - 15100 Alessandria

**Ferdinando Fabiano**

Distretto 108 la 3-

Via Ghignone 4 - 12058 S.Stefano Belbo

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Francesco Robaldo**

Distretto 108 la 2-

V.le Barbaroux 27 - 10022 Carmagnola

**VICE DIRETTORI:**

**Gualtiero Roccati**

Distretto 108 la 1-

Via Volpatto 7 - 10023 Chieri

**Tonino Lauro**

Distretto 108 la 2-

P.zza San Camillo 1 - 16038 Genova

**Giacomo Casabianca**

Distretto 108 la 3-

Via Colle Fiorito 23 - 18038 Sanremo

**IN REDAZIONE**

**Umberto Rodda**

Via L. del Carretto 40 - 10131 Torino

**DIREZIONE E REDAZIONE**

Corso Sommelier 31 - Torino

**GESTIONE EDITORIALE**

S.E.T. srl

Via Fattori 3/c - 10141 Torino

Tel. e fax 011/3828348

**PUBBLICITA'**

Publicinque srl

Via Fattori 3/c - 10141 Torino

Tel. e fax 011/3828348

**DESKTOP PUBLISHING**

ETA BETA srl

Lungo Dora Voghera 22 - 10152 Torino

Tel. 011/8100211 - Fax 011/8100250

**STAMPA**

**Mariogros** - Industrie grafiche s.p.a.  
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino  
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

**DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE**

ESSE PI EMME di Sepegnò Paolo

Via Bologna 220 - 10154 Torino

tel. 011/284979 - fax 011/854364

Spedizione in abbonamento postale

Torino-Pubblicità 50%

n. 3 - 1996 Tassa Pagata

Publicazione registrata presso  
il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

## Millennium fish

*Cari amici,*

Il "millennium bug"? Una barzelletta dei guru dell'informatica. Ma occorre stare in guardia: il terzo millennio si apre con un anno bisesto e, pur facendo i debiti scongiuri, ce ne siamo già accorti. A cominciare dal rinvio del Congresso Straordinario (ma il programma del Presidente Internazionale quand'è stato reso noto?) e dalla pluriritardata consegna (che ne è stato del 30 novembre già lo sappiamo) del testo verace dello Statuto e Regolamento multidistrettuale che dovremmo votare. Sempre che, all'ultimo minuto, con una amichevole pacca sulla spalla, ci avvertano che si trattava del "millennium fish", il pesce d'aprile del millennio.

**S** pensieratezza prima, stupefazione, bugie e manovre spericolate dopo i guai, l'incapacità dannosa degli eterni dilettanti. Tutto previsto prima che i sette distretti si dividessero senza paracadute. Non ci vengano a raccontare che non avevamo avvertito per tempo, perché sapevamo tutti, proprio tutti, in quale pasticcio ci stavamo cacciando quando fossimo diventati diciassette, un numero che tra l'altro porta male. Il rimedio c'era ma non siamo stati ascoltati. Anzi, siamo arrivati fino al maggio '96 a Rimini dove, come sapete, il pragmatismo di alcuni che tentavano un salvataggio (non tutti del Nord, sia ben chiaro) aveva trovato la strada sbarrata dai pregiudizi di altri (non tutti del Sud) che, scambiando il Congresso per una partita di calcio, lanciavano bottiglie di birra in campo.

**P**oiché non cercavamo poltrone ma soltanto il modo per servire in pace senza troppa burocrazia e spese superflue, i nostri tre distretti avevano tentato di richiamare tutti ad un ripensamento. E fu il Seminario di Asti del novembre '96. Per rispondere alle 18 domande del nostro Centro Studi accorsero i Lions italiani che allora contavano e che tuttora contano, scoprendo che anche i seminari possono essere affollati. Ma non bastò, perché ad Asti non si volle concedere il titolo di Seminario Nazionale, privilegio riservato a Mantova dove si cominciarono a cercare, con la "cittadinanza attiva", le "nuove frontiere della solidarietà".

**Q**uelle frontiere non sono state trovate mentre le 18 domande rimaste senza risposta sono rimbalzate da un congresso all'altro, da un seminario all'altro nonostante si sia tentato di nascondere e ce le ritroveremo tutte, fastidiose e indisponenti, fino a quando non riusciremo a dimostrare che i Lions sono ancora capaci di indignazione. A meno che nel frattempo non ci risvegliamo sorpresi di non riuscire a muoverci, perché durante la notte ci avranno ingessati i Clubs come è stato fatto per il Multidistretto. Attenti: il 2000 è un anno bisesto.

*il vostro  
Lingua*

## I Tarocchi di Peola



*Inizio stupefacente del nostro cammino fra i tarocchi, guidati da Marcello Peola, è la tavola del Matto, al' Fol, posto alla fine degli Arcani Maggiori col magico numero XXII, quanti sono i caratteri dell'Alfabeto Sacro, simbolo dell'eterna continuità del Verbo, oppure collocato prima del Mazzo e quindi "unito" alla creazione con numero Zero.*

*Lo Zero che da sé non vale nulla ma poi diventa attivo ed utilissimo per moltiplicare il valore delle cifre a lui antecedenti, rappresenta addirittura l'inizio del ciclo evolutivo dell'uomo, il riscatto dalla primigenia condizione materiale, mentre in opposto rimane per gli ignoranti simbolo di vuote stoltezze e vanità, l'eterna Follia in contrapposizione, da sempre, alla Ragione.*

*Il Matto ha gli occhi rivolti al Sole, simbolo della luce, della vittoria sulle tenebre, ed è talmente affascinato che pare curarsi di null'altro. Eppure è insidiato dal cane che gli morde il polpaccio, sfiora il vuoto senza perdersi nel pozzo della pazzia, la prima vittoria della Ragione. Strumenti musicali ed incantamenti non gli impediscono di schiacciare il mortale Scorpione che rappresenta i pericoli del cammino.*

*Pendente da un bastone porta il peso della Bisaccia colma di pregiudizi che non gli fermano il cammino, ma rappresentano il pericolo della fragilità.*

1

**BENVENUTI  
NEL 2000: SAREMO  
I TESTIMONI  
DELLA RICCHEZZA  
E VITALITÀ DEI  
NOSTRI IDEALI**

*di Achille Judica Cordiglia*

**A**nno Lionistico 1999-2000: un ideale anello di fantasia fra gli anni 2000 e l'ultimo secolo del secondo millennio nella storia dell'uomo, che si è appena concluso. Cento anni di incredibili avvenimenti, che hanno sconvolto il nostro vivere quotidiano: un secolo che è stato spettatore della dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico, che ha visto nascere la radio e l'aereo, due strumenti che hanno annullato le grandi distanze. Un secolo che è stato testimone di due guerre mondiali, della scissione dell'atomo, dell'incredibile sviluppo della tecnologia e della multimedialità, dell'Europa Unita ed infine della conquista del Cosmo. Cento anni che hanno avuto il colore della velocità, del ritmo e della follia spaziale.

Il Novecento è stato anche il secolo che ha visto nascere a Dallas, negli Stati Uniti, la nostra Associazione, il Lions International, nell'ottobre del 1917, quando in Russia, nel cuore della vecchia Europa, nello stesso mese e nello stesso anno, (strane coincidenze della storia!) scoppiava una sanguinosa rivoluzione, guidata da Nikolaj Lenin.

Per anni, dietro quel drappo scarlatto, hanno marciato milioni di uomini: all'inizio degli anni '90, ammainato dalla Torre del Cremlino, ha dato testimonianza di una grande illusione perduta. Gli "altri" ideali, nati anch'essi come dicevamo per strana coincidenza, più di ot-

*(segue a pag. 6 - prima colonna)*

2

**ANCHE NEL NUOVO  
SECOLO UNA CARICA  
DI ENTUSIASMO  
CON FEDELTA' AI  
PRINCIPI IN CUI  
TUTTI CREDIAMO**

*di Giovanni Battista Ponte*

**A**lla Convention si ricevono le direttive - guida per l'anno di Governatorato. Lions con altissime cariche internazionali ed insigni professori illustrano ai neo Governatori la linea di condotta che bisogna seguire e far eseguire al ritorno in Patria. Nel corso della riunione delle Cariche prima, e durante il Congresso di apertura poi, le linee programmatiche e di comportamento vengono annunciate e trovano accoglienza da parte degli Officers e dei Delegati, ma occorre sempre tener presente che i Clubs hanno le proprie tradizioni, particolarmente i Clubs di antica Charter. Non dico che non accettano novità e suggerimenti, ma possibilmente conservano il già collaudato negli anni. C'è, però, un elemento che non solo resta immutato, ma continua a lievitare, ed è l'entusiasmo. Che non è mai solo, ma da sempre unito al desiderio di fare, organizzare, aiutare senza ricerca di protagonismo. È qui che le linee-guida, che poi differiscono poco da un anno all'altro, da un Presidente Internazionale a quello successivo, trovano terreno fertile sia per l'applicazione che per la crescita. La visita del Governatore, è un'opportunità per poter misurare tale crescita e quando giunge il Natale, a metà cammino del proprio mandato, quando le realizzazioni sono evidenti, l'orgoglio e la soddisfazione di tutti i componenti del Club sono manifesti.

Ed ora compiuta la metà delle visite  
*(segue a pag. 6 - seconda colonna)*

3

**LA COMUNITÀ  
ATTENDE DA NOI  
MESSAGGI DI FIDUCIA  
SPERANZA E  
RISPOSTA AI SEMPRE  
CRESCENTI BISOGNI**

*di Augusto Serra*

**T**ramite la visione e l'azione, e che il nuovo anno sia fondato sulle nostre speranze di un mondo migliore. Così si esprimeva il Presidente Internazionale James E. Ervin affidandoci il programma per il corrente anno sociale. Le quattro attività principali nelle quali è strutturato rappresentano le fonti della nostra vita lionistica: appartenenza al sodalizio - amicizia - responsabilità direttiva - collaborazione. Il programma internazionale è stato per me motivo di attente riflessioni e di slancio motivazionale della mia leadership affinché nell'impegno istituzionale di sviluppare i fini e gli scopi dell'associazione risultassero sempre chiaro gli indirizzi programmatici, le informazioni, l'esigenza di sentirsi tutti coinvolti in un unico progetto mondiale dal Lionismo.

Le visite ai Clubs del Distretto, iniziate a Settembre e svolte fino ad oggi per i due terzi del totale, hanno rappresentato un importante momento per la vita del Club ed il più efficace ideale punto d'incontro con la Sede Centrale rappresentata dal Governatore in carica.

Le riunioni con i Consigli Direttivi sono avvenute, per la quasi totalità dei Club, con la partecipazione di tutti i componenti. In un confronto sereno e schietto sono stati discussi i temi fondamentali: Consiglio Direttivo, Finanze, Soci, Comitati, Frequenza, Attività, Leo. Sono grato ai Presidenti di Club

*(segue a pag. 6 - terza colonna)*

(segue da pag. 5 - col. 1)

tant'anni, proseguono straordinariamente il loro cammino alle soglie del nuovo millennio. Sono i nostri ideali, quelli in cui noi Lions ancora oggi crediamo.

"2000: a time for change": su questo su questo motto, qualche breve considerazione, che ho già avuto modo di esprimere in altra sede, ma che ritengo di autentica attualità, oggi.

Non vi è dubbio che una delle caratteristiche della società attuale è l'indifferenza, spesso il vuoto di mediazione e di comunicazione, in cui i rapporti di mutualità reciproca sono sovente sostituiti da insensibili valori di mercato: una società in cui si assiste ad una progressiva crisi dell'associazionismo, talora ridotto soltanto a rapporti formali ed a manifestazioni esteriori e dove anche la nostra Associazione potrebbe rischiare, per taluni aspetti, una sua crisi di identità.

Nel contesto di questa società, in costante e rapido mutamento, sarebbe bene che il mondo lionistico, accanto ai propri principi di etica ed ai propri scopi, che dovranno restare immutabili nel tempo, ripensasse come realizzarli, in modo sempre più efficace, rendendo più attuali le metodiche di intervento accanto ad una proiezione d'immagine del Lions International attraverso le moderne tecnologie di cui oggi disponiamo e la multimedialità. Rilanciare così l'internazionalità della nostra Associazione all'esterno, sul territorio, collaborando anche ad opere grandiose, come lo è stato nel passato, ma senza correre il rischio di essere sovrastati da chi ben conosce le leggi del marketing, e di non avere, alla resa dei conti, un adeguato e meritato riconoscimento, ben inteso non come "uomini protagonisti", ma come Associazione, "primum movens" di ogni nostra azione di servizio.

È mia convinzione che nell'universo della globalizzazione, i Lions dovranno in futuro utilizzare ogni forma di energia interna alle singole strutture, Clubs, ogni collegamento distrettuale, interdistrettuale ed internazionale per proporsi come Associazione Leader, trainante le associazioni meno organizzate, come momento coagulante, forte del numero dei suoi iscritti, della sua storia e delle sue tradizioni.

Oggi, alle soglie del 2000, ci siamo per testimoniare la vitalità e la ricchezza dei nostri ideali di Lions: un'azione che in sintesi riassume gli scopi che ci propone la nostra Associazione Internazionale.

È un appuntamento, dunque quello di oggi: perché noi siamo i Lions del 2000!

**Achille Judica Cordiglia**  
Governatore Distretto 108-Ia/1

(segue da pag. 5 - col. 2)

posso dirvi certo che, a fine anno, tutti insieme, potremo essere più che contenti e soddisfatti.

Ora, se ci esprimiamo in gergo marinairesco siamo soltanto al "giro di boa" ma già si sono verificati eventi significativi per il distretto quali:

- Lo scoprimento nel Cimitero Monumentale di Staglieno del Monumento ai Caduti delle Fiamme Gialle;
- La scheda Oftalmica Pediatrica che per ben 13 anni è stata gestita a totale carico dei Lions del Distretto, è divenuta pubblica: infatti la Regione Liguria ha fatto proprio questa grande iniziativa che ha permesso a tantissimi neonati di salvare la vista;
- La richiesta congiunta dei tre Distretti 108-Ia/1, Ia/2 e Ia/3 affinché la "Banca degli Occhi Melvin Jones" per il trapianto delle cornee, diventi Service nazionale.

L'inizio di un nuovo anno, di un nuovo secolo e di un nuovo millennio, se da un punto di vista è entusiasmante, sotto altri aspetti incute un certo timore. Il tuffo nel nuovo riserva sempre qualche incognita: ma per la vita dei Clubs e del Distretto incognite non ne esistono. I programmi possono subire qualche variazione, ma non corrono rischi. Restano le incognite di un nuovo secolo e di un nuovo millennio. Noi, però, siamo chiamati ad essere garanti soltanto dell'inizio durante il quale ci attendono impegni Multidistrettuali e Distrettuali. Ci attende il nostro seminario sulle proposte di variazioni dello Statuto e Regolamento Multidistrettuale, e nello stesso tema il Congresso Straordinario di Viareggio. Ci attende il nostro Distretto congresso di Chiusura il 13 maggio e l'organizzazione dell'incontro Interdistrettuale con i nostri Gemelli dei Distretti 108-Ia/1 - Ia/3 e con i nostri Amici Francesi del 103 CC ed ancora il Pellegrinaggio a Roma per il Giubileo. E, infine ci attende il Congresso del Multidistretto a Lecce. La nostra filosofia resta sempre quella fedeltà ai grandi principi etici che ispirano la nostra grande Associazione. Ma non basta, perché, a volte, occorre rinverdire gli entusiasmi per le cause giuste che formano l'oggetto delle nostre attenzioni e dei nostri sforzi. Lo dico ai Soci dei cinquanta Lions Clubs ed ai Soci dei 18 Leo Clubs del Distretto, ma prima ancora, lo dico a me stesso.

Quando leggerete questo mio articolo saremo già nel fantastico 2000, e quindi, Vi saluto, con il mitico "Arreba... San Zorzo".

**Giovanni Battista Ponte**  
Governatore Distretto 108 - Ia/2

(segue da pag. 5 - col. 3)

per l'amichevole ed affettuosa accoglienza ed ai Presidenti di Circoscrizione e Delegati di Zona per la dedizione e volontà prestate nelle loro funzioni di guida, impulso e coordinamento.

L'operatività del nostro "Servire" si è intensamente sviluppata. Il lancio di un programma di incremento soci di qualità segna un positivo andamento. Anche l'estensione di Club procede alacramente, con le procedure indispensabili per costituzioni in armonia e totale disponibilità dei Clubs vicini.

I Service Distrettuali procedono col vento in poppa. La "lotta al diabete ed alle malattie del metabolismo per mezzo di una corretta alimentazione", con una campagna rivolta precipuamente alla popolazione scolastica dell'ultimo anno della scuola dell'obbligo (15-16 anni) si sta concretizzando nella fase progettuale per passare all'esecuzione con la collaborazione dei Lions referenti scelti in ogni Club e procedere alla sensibilizzazione degli Istituti Scolastici, consegna dell'opuscolo finalizzato (circa 12.000 copie) ai Responsabili scolastici della salute, convegno di studio, "Avec les mains, avec le coeur" è il motto dei Padri Camilliani che operano nel Centro Medico San camillo di Ougadouzou - Burkina Faso (Africa Occidentale) - destinatari di una parte delle adozioni attuate dai Clubs del Distretto (n. 17 dall'inizio dell'anno sociale sono state destinate a loro). Nei giorni scorsi mi è giunta una lettera di ringraziamento: "In questo grande Centro Medico passano circa mille ammalati al giorno colpiti da ogni tipo d'infezione, tanti casi di A.I.D.S. e capirà la mole di lavoro che abbiamo. Ma la gioia di servire e amare è altrettanta". Desidero ancora ricordare il Concorso Internazionale "Un poster per la Pace" per il quale dieci Clubs hanno sponsorizzato sessanta concorsi.

Sono trascorsi oltre sei mesi del nostro anno sociale vissuto con intensa attività dai Clubs e dal Distretto. Siamo entrati nel nuovo secolo con l'impegno di sviluppare la solidarietà ed il progresso del Lionismo attraverso la partecipazione attiva, l'amicizia, la collaborazione.

Non tutti devono fare tutto, ma ognuno deve fare quello che gli compete. Solo così potremo verificare la coerenza tra l'impegno e la realizzazione dei nostri progetti e della costante azione di servizio a favore delle comunità che da noi attendono messaggi di fiducia e speranza e di risposta ai loro sempre crescenti bisogni.

**Augusto Serra**  
Governatore Distretto 108 - Ia/3

*Accompagnato dalla consorte, James "Jim" Ervin giungerà a Roma il 23 marzo visiterà Firenze e si tratterà in Italia fino al 27 marzo prima di ripartire per gli USA*

# IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE IN VISITA A TORINO

*Prima di "Jim" Ervin, nel nostro Distretto soltanto Grindstaff nel 1983 per il trentennale del Torino Host, Wroblewski nel 1985 per visitare il Libro Parlato di Verbania e Pino Grimaldi al Congresso del 1995*



*Il Presidente Internazionale James E. "Jim" Ervin con la consorte Betty in una fotografia ufficiale*

**N**el novero delle sorprese di questo anno lionistico, sarà senza dubbio indimenticato un evento che si è ripetuto, nell'intera storia dei nostri distretti solamente tre volte: la visita di un Presidente Internazionale in Piemonte. Infatti è stato ufficialmente annunciato che James J. "Jim" Ervin e la consorte Betty giungeranno in Italia il 23 marzo e lasceranno il nostro Paese il 27, ripartendo in aereo da Torino dove giungeranno domenica 26, dopo essere stati ricevuti dal Papa Giovanni Paolo II e dal Presidente della Repubblica a Roma e dopo una visita a Firenze dove lo attende il nostro Direttore Internazionale Massimo Fabio.

In onore di Ervin il Governatore Achille Judica Cordiglia ha già mobilitato il Distretto 108-Ia/1 e la sera di domenica 26 marzo si svolgerà un banchetto ufficiale a conclusione di un'intensa giornata di visite i cui particolari, al momento di andare in macchina, non sono stati ancora definiti.

La notizia della visita del Presidente Ervin è stata accolta con comprensibile entusiasmo poiché, oltre ad essere un gesto che riempie d'orgoglio i Lions piemontesi, essi ricordano ancora che le precedenti visite dei Presidenti Internazionali hanno sottolineato altrettanti momenti essenziali della storia del Distretto.

Infatti la prima visita di una Presidente Internazionale a Torino avvenne nel 1983. Everett J. "Ebb" Grindstaff aveva

espresso la volontà di illustrare, con la sua presenza, il Trentennale del Torino Host di cui in quel momento era Presidente il nostro Direttore Bartolomeo Lingua. Con il Governatore Bruno e con tutte le autorità, il Presidente Grindstaff presenziò alla consegna dei quadri delle Battaglie del Principe Eugenio, restaurati, alla Galleria Sabauda e nella cena di gala consegnò personalmente la Charter al nuovo Club Torino Stupinigi.

La seconda visita fu quella operativa di Joseph L. Wroblewski nel 1985, che volle rendersi conto personalmente dei risultati raggiunti dal Libro Parlato di Verbania e dal Centro Handicappati di Biella.

Dieci anni dopo, nel 1995, Pino Grimaldi, nel pieno del suo anno di Presidente Internazionale, venne a Torino per partecipare ai lavori del Congresso Nazionale. A conclusione di quelle giornate, in fu proclamata la nascita dei nostri tre Distretti 108-Ia, Grimaldi venne festeggiato durante una cena di gala organizzata dal Governatore Franco Verna nella Palazzina di Caccia di Stupinigi che si apriva per la prima volta ai Lions dopo i restauri. Grimaldi fu applaudito da quattrocento Lions e loro famigliari. A quel numero, annotava il cronista, occorreva aggiungere i trenta Leos che prestarono perfetto servizio d'ordine durante l'intera serata.

# VIAREGGIO: È GIUNTA L'ORA DI

Considerazioni di Massimo Fabio, non come Direttore Internazionale

## È stato un errore «ingessare» per tre anni il nostro Multidistretto

**C**aro Bartolomeo, aderisco di buon grado alla tua richiesta di qualche mia considerazione in ordine all'ormai annosa vicenda dello Statuto e Regolamento del Multidistretto. Considerazioni di un Lion convinto ed impegnato, ma non quale Direttore Internazionale.

Come sai, in tutto questo tempo mi sono astenuto da qualsiasi forma di intervento o di commento, anche se spesso mi sono nell'intimo rammaricato di non veder procedere le cose secondo quanto, almeno nelle mie intenzioni, era nello spirito che a Reggio Emilia dette origine alla Commissione Interdistrettuale. Alla quale si vollero dare - non si è mai ben compreso perché - due anni di tempo mentre la proposta toscana ne limitava la durata ad un solo anno.

Purtroppo devo fare una sola considerazione, senza entrare nel merito di proposte, controproposte, giudizi radicali, vani tentativi di conciliazione, sterili tattiche e aspre polemiche: nei fatti abbiamo ingessato per tre anni il nostro Multidistretto, che nella messianica attesa di chi sa quale riforma (o controriforma?) non ha sviluppato iniziative di largo respiro nazionale o internazionale, né discusso seriamente dei problemi legati al rapporto fra soci e Clubs, fra Clubs e Distretti, fra Distretti e Multidistretto, problemi che invece richiedono pronte risposte dinanzi al preoccupante fenomeno della disaffezione che anche in Italia si va manifestando sempre più diffusamente.

Avremo tutti modo di esprimere il nostro pensiero ed il nostro voto al prossimo Congresso Straordinario che, comunque, finalmente porrà termine ad una situazione di stallo che non giova a nessuno e tantomeno alla nostra Associazione che ha invece un grande bisogno di ritrovato

entusiasmo e di rinnovate energie, liberandole da sovrastrutture e vincoli non necessari, ritornando a pensare a quello che si può fare per la comunità nazionale, per la comprensione fra i popoli, per la tolleranza, per la pace, per i migranti, per i bambini così drammaticamente martoriati, contro i genocidi, contro le discriminazioni e le persecuzioni.

Non abbiamo alcun bisogno di ridiscutere le finalità della nostra Associazione: sono quelle di sempre ed il Multidistretto non è altro che la sede nella quale tutti insieme in armonia possiamo coordinare i nostri sforzi e definire di volta in volta obiettivi e services di grande respiro.

Avevamo richiesto a Reggio Emilia una sorta di "deregulation" che limitasse all'essenziale lo Statuto ed aprisse ad una maggiore articolazione e flessibilità il Regolamento. Tutto ciò nell'ottica della affermazione del Consiglio dei Governatori quale unico titolare delle funzioni di coordinamento nell'azione e di rappresentanza nella società del lionismo italiano ed internazionale. In questo contesto coerenza vuole che non si debbano dettare norme vincolanti o l'impostazione e lo svolgimento delle funzioni del Consiglio dei Governatori che deve essere libero di organizzarsi nel modo che ritiene più opportuno.

L'altro caposaldo è la partecipazione senza la quale il Multidistretto (come i Distretti, del resto) sarà sempre più isolato dai soci che continueranno a considerarlo un oggetto misterioso, se va bene, una struttura inutile e costosa, se va meno bene, un ostacolo alle attività dei Club, se va peggio. Gli strumenti della partecipazione vanno dunque potenziati attraverso il Regolamento, il Tema Nazionale ed il lavoro delle Commissioni presiedute da un Governatore

indicato dal Consiglio dei Governatori. Piccole cose, ma credo siano quelle che i Lions si aspettano da un Congresso Straordinario che sarà il primo appuntamento del nuovo secolo lionistico.

La speranza e l'augurio è

che il nostro amato e forse troppo esaltato lionismo italiano sia all'altezza dei tempi che richiedono a tutti realismo, pragmatismo, concretezza, ma che a noi Lions richiedano qualcosa in più: il senso della reciproca comprensione, il sentimento dell'amicizia, la fedeltà agli ideali umanitari ed umanistici, il felice rifugio delle nostre personalità nell'individualità collettiva del nostro essere autentici lion.

Massimo Fabio  
Direttore Internazionale

### Seminario di studi Distretto 108-la/2

### Perché e come votare sullo Statuto del Multidistretto

Genova 19 febbraio, Ore 10  
Circolo Ufficiali - Via San Vincenzo

Moderatore: Guido Zavanone

Relatori:

PPCG Giorgio De Regibus  
PDG Carlo Martinenghi

Interventi preordinati:

PDG Franco Palladini e PCC Paolo Aiachini

Un profondo esame sui nostri ordinamenti del

## Il federalismo e

**L**a nostra struttura associativa presenta dei principi statutari che, presi alla lettera, possono apparire come delle anomalie se, in concreto, non rappresentassero invece delle vere e proprie "fictio juris".

La prima di esse è rappresentata dalla affermazione, espressa nell'art. III sub 1 dello Statuto Internazionale che il Lions Club International non è una associazione di persone ma di clubs. Se non che gli incarichi direttivi, ad ogni livello, sono di natura strettamente personale e non dei rispettivi clubs.

Così, la conduzione del Distretto è rimessa ad un Governatore e non al Club cui esso appar-

tiene; analogamente il Consiglio direttivo internazionale è formato dai direttori provenienti dalle varie aree costituzionali ed eletti alla Convention, e non dai rispettivi Clubs di appartenenza; e la medesima cosa va detta per il presidente internazionale e per i due vice presidenti.

Così stando le cose, la qualifica societaria dei Clubs si riduce, a mio avviso, ad un espediente per evidenziare il concetto che gli obblighi contributivi verso l'Associazione non sono dei singoli iscritti, ma dei loro Clubs anche se globalmente in ragione del numero di essi.

Il secondo principio statutario che può apparire anomalo è quel-

# DECIDERE SUL MULTIDISTRETTO

Un articolo del Past Presidente Internazionale

## Il sogno di Pino Grimaldi: uno Statuto che sia snello e chiaro

**L**a verifica delle proposte di Statuto e Regolamento multidistrettuale avviene all'insegna dei rinvii. Nella riunione del 22 gennaio il Consiglio dei Governatori, respinta l'ipotesi di accorpate il Congresso Straordinario al Congresso Nazionale di Lecce, ha deciso che la consultazione si svolgerà a Viareggio il 1° e 2 aprile con l'aggiunta del 31 marzo, poiché le date previste del 25 e 26 marzo sono occupate dalla visita del Presidente Internazionale in Italia.

Mentre ancora non si conosce il testo definitivo sul quale saremo chiamati a votare, dopo il Seminario del Distretto 108-Ia/3 e in attesa di quello del Distretto 108-Ia/2, annunciato per sabato 19 febbraio a Genova, abbiamo ritenuto utile raccogliere in queste pagine del nostro Periodico i pareri, alcuni estremamente autorevoli, su una materia che ci interessa tutti, poiché dalla sua soluzione dipende lo stesso futuro della nostra Associazione in Italia.

Restano comunque altre incognite fra le quali le modalità secondo cui il Congresso Straordinario si svolgerà: se cioè la votazione avverrà in Assemblea, articolo per articolo, oppure se i delegati dovranno esprimersi semplicemente su decisioni di seminari preliminari. In ogni caso, sarà ovviamente decisiva la presenza di un congruo numero di Delegati dei Club.

**L**a Commissione interdistrettuale incaricata di una rilettura dello Statuto e Regolamento del MD 108-Italy, emendando articoli obsoleti e altri conflittuali con lo Statuto e Regolamento Internazionale, dopo più di due anni di lavoro che ha visto 17 eminenti Lions rivisitare, e di certo con attenzione, tutta la materia sta arrivando al traguardo che, per deliberazione dell'ultimo Congresso di Trieste, sarà un Congresso Straordinario ad hoc convocato da svolgersi entro il Marzo del 2000.

La estensione temporale non indifferente trova giustificazione nel fatto che i Distretti e Clubs e singoli qualificati Lions hanno materialmente - parrebbe - inondato la Commissione di puntualizzazioni, possibili emendamenti se non addirittura testi completi di statutarietà novella, per cui quello che sarebbe potuto essere un lavoro se non semplice certamente esauribile in un ragionevole tempo, si è protratto dandoci critiche non sempre congrue e pertinenti, invero.

Cosa giungerà al Congresso

Straordinario?

Hic stantibus rebus, potrebbe arrivare un lavoro di fine e intelligente sintesi di tutti gli apporti avuti, su ciascun Capo ed articolo talché tutti coloro i quali hanno contribuito, finirebbero per essere contenti e soddisfatti nel trovare le loro idee che appunto, per essere "proprie" in genere sono considerate le migliori. Se questo dovesse accadere, appare logico pensare che il Congresso dovrebbe avere una durata di circa una settimana dovendosi scorrere articolo per articolo tutte le varianti proposte e, di volta in volta, votare.

Quanto a dire: non ne parliamo neanche.

Potrebbe, tuttavia, accadere che la Commissione dopo aver ripulito l'attuale Statuto e Regolamento da tutto ciò che è inutile, superato, pleonastico e conflittuale, e dopo avere parametrato ciò che deve essere offerto ai Delegati con lo Statuto e Regolamento di Multidistretto che l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs suggerisce di adottare, porti all'esame dei Delegati ciò che in fondo è auspicabile e cioè uno strumento snello, chiaro e concreto che possa, appunto perché in tal maniera aggettivato, essere utile a ciò che è lo scopo fondamentale del Multidistretto che per definizione deve essere "Struttura Amministrativa e di Coordinamento dei Sub-Distretti e del Lions Clubs" con la "finalità di poter attuare i deliberati del Congresso Nazionale, facilitare e la realizzazione degli scopi e degli obiettivi dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, diffondere la conoscenza del Lionismo nel territorio e promuovere la collaborazione tra i Distretti ed i Clubs per realizzare iniziative di servizio che superino l'ambito di attività degli stessi".

Tutto ciò pur non essendo per chi ha il culto del dettaglio, di facile stesura, tuttavia non è difficile se si prende in

considerazione che lo Statuto è una serie di norme fondamentali che non considera se non alcune inderogabili cose e statuisce la cornice dentro cui si debba inscrivere un Regolamento.

Ed è proprio nel Regolamento che dovrebbero essere indicate la più parte delle cose che non abbiano inderogabilità assoluta e che dunque possano anche nel tempo essere emendate senza che si scuotano le fondamenta statutarie. E qualcosa ancor di più va detto in quelle che debbono costituire, come ed a livello Internazionale e di tantissimi Multidistretti nel mondo, le "Norme" cioè quella serie di indicazioni appunto "normative" che vengono stabilite dal Consiglio dei Governatori ai fini di ottemperare alle indicazioni statutarie e regolamenti e che ovviamente possono essere oggetto di cambiamento da parte di qualsiasi altro Consiglio, nel momento in cui necessitassero aggiornamenti o adattamenti a situazioni particolari.

In altre parole uno Statuto con pochi Capi ed articoli, un Regolamento più specificante il dettato statutario; e poi la costituzione delle Norme (pari alla valenza della Policy del Board dei Direttori) su cui il Consiglio può lavorare non necessitando alcuna approvazione assembleare.

Perché questo avvenga, occorre: che la Commissione porti a fianco del testo vigente una proposizione quanto più chiara ed inequivocabile possibile non alterante lo spirito che l'Associazione Internazionale vuole che esista in uno Statuto; ed un'Assemblea di Delegati non vogliosa di disquisire su punti, virgole ed esclamativi, ma che voglia di fatto dare al Multidistretto uno strumento valido di lavoro.

Accadrà tutto ciò? A volte i sogni non svaniscono all'alba.

**Pino Grimaldi**

Past Presidente Internazionale

Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto

## la rappresentatività

lo che, dopo aver classificato i distretti in provvisori, singoli, transitori e multipli, precisa che quelli incorporati in un distretto multiplo sono dei "sub-distretti". Questa limitazione fa sì che per un verso appare affermata l'unitarietà del distretto multiplo, e per l'altro verso la relativa guida governatoriale si identifica in una collegialità dei "sub-governatori". Fortunatamente, lo stesso statuto internazionale dopo aver enunciato queste definizioni di principio, precisa che nella successiva terminologia normativa i sub-distretti vengono chiamati "distretti", con ciò confermando proprio quella "fictio juris" richiamata dianzi, ma soprattutto quella au-

tonomia operativa, strutturale e di personalità di questi distretti che è nei fatti e nella comune cognizione ed esperienza.

Si tratta allora di analizzare se ed in cosa consiste il legame ed il carattere unitario di un multidistretto e fino a che punto lo stesso può condizionare la vita e la operatività dei distretti in esso incorporati.

Al riguardo sembra non si possa negare che tali distretti, nel loro ambito territoriale, devono go-

**Giuseppe Taranto**

Past Direttore Internazionale

(segue a pag. 10)

# È GIUNTA L'ORA DI DECIDERE SUL MULTIDISTRETTO

*È stata presentata dal Club nei termini prescritti*

## Una proposta alternativa da Verbania per lo Statuto e Regolamento

*Ma ne sentiremo parlare in Congresso soltanto se sapremo pretenderlo*

**N**on mi sembra improprio né inutile ritornare sull'argomento che da tre anni tiene banco tra le nostre file. Ma che dico, tre anni. Molto di più se si ha il ricordo delle molte volte che l'argomento "modifiche dello Statuto e Regolamento del M.D." ha occupato alcuni punti dell'Ordine del Giorno dei Congressi nazionali degli ultimi sei-sette anni e le innumerevoli modifiche proposte e in parte attuate, sia pure con maggioranze discutibili. Ricordo questi fatti ormai passati perché essi dimostrano che da anni si sentiva l'esigenza di modificare l'impostazione data nel tempo al nostro Multidistretto. Perché?

Evidentemente tutti si rendevano conto che pian piano si era creata una struttura elefantica e pesante che finiva per avvolgersi su se stessa, senza assolvere alcun compito importante a favore dei Distretti (e dei Club) da cui si allontanava sempre di più e che tutti, persino dai Governatori in carica che dovevano costituire il "motore", era guardato con molti dubbi sulla sua concreta utilità.

Era proprio da questa convinzione che era maturata l'idea di dividere il Multidistretto in 2-3 unità più piccole ed omogenee, più vicine, in tutti i sensi, alle realtà distrettuali. Idea che si pensava fosse degna di discussione (anche accesa) per capirne motivazioni e possibili sviluppi. E che invece (come purtroppo spesso succede a noi italiani) è subito scivolata nella "lotta ideologica" (Rimini è un episodio che getta un'ombra sui Lions) e quindi irrazionale.

Così che, è bene ricordarlo, quando la proposta di suddivisione è stata da noi ripresentata a Reggio Emilia, è venuta fuori, allo scopo di far ritirare la proposta, l'idea di nominare una Commissione speciale (anche in questo noi italiani siamo maestri...) che riesaminasse lo Statuto del Multidistretto in modo, si disse, da rendere questo organismo più agile, più efficiente, più idoneo a "servire" i Distretti (con ciò implicitamente riconoscendo che le motivazioni degli "scissionisti" erano più valide).

La Commissione Speciale, composta da degnissimi Lions, ha lavorato con molto impegno, va riconosciuta senza riserve. Ma il suo lavoro è stato sottoposto in tre Seminari (l'ultimo a Trieste) ad una valanga di critiche, tanto da dover rinunciare a presentare

l'elaborato all'approvazione dei Delegati a Trieste. Chiediamoci ancora una volta perché?

Evidentemente molti hanno ritenuto che la Commissione sia rimasta irretita nelle maglie dell'attuale Statuto e dalla sua filosofia accentratrice (da alcuni ancora difesa) proponendo solo modifiche (qualcuna condivisibile) senza avere il coraggio di azzerare tutto, rifarsi allo Statuto tipo internazionale e da lì ripartire per stilare poche e certe regole (ché il Multidistretto, per la funzione che gli assegna lo Statuto Internazionale, non abbisogna di altro) che interpretassero al meglio le motivazioni e lo spirito chiaramente espressi (almeno per chi voleva intendere) dall'Assemblea dei Delegati di Reggio Emilia.

Mi sembra che questo sia il nocciolo della questione.

Come contributo atto a risolvere in modo pratico questo "nodo" il Club di Verbania (a cui mi

onoro di appartenere) ha inviato entro i termini prescritti, una proposta di Statuto e Regolamento, una vera e propria "proposta alternativa" che si richiama ai seguenti principi:

1. Lo Statuto del Multidistretto (come quello di qualsiasi altro Ente o Associazione) non può che esprimere le idee cardine, fondamentali, a cui l'organizzazione deve attersi, espresse con concetti chiari, precisi e concisi, che debbono durare nel tempo e non essere sottoposti a continua modifica (come è avvenuto per lo Statuto vigente).
2. Tutto ciò che riguarda "l'attuazione pratica" dei suddetti principi deve essere espresso nel Regolamento, badando comunque che le norme di esso non siano troppo rigide e eccessivamente particolareggiate, sì da togliere ogni iniziati-

zioni in carica o passati.

Questa eventualità è certamente rilevante sotto il profilo rappresentativo perché consente, attraverso una selezione assembleare degli uni e degli altri, di integrare il consiglio tenendo presenti le prevalenti correnti di pensiero e le relative maggioranze e minoranze, che non si manifestano invece su base nazionale in un consiglio formato unicamente dai governatori espressi localmente dai singoli distretti.

Questa rappresentatività può inoltre trovare ulteriore e significativa espressione con l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, da più parti caldeggiata e da me in particolare, perché non è concepibile che il rappresentante ufficiale del Lionismo italiano non riceva la sua investitura dai delegati dei Clubs presenti al Congresso.

Nella nostra vita associativa i soci e i Clubs esprimono il loro voto solo per l'elezione del rispettivo vice governatore, dalla quale scaturisce ogni altra nomina, dalle più modeste alla più elevata quale è quella della scelta del Presidente del Consiglio.

Tutto ciò non può non rendere carente il principio di rappresentatività dei nostri organi direttivi, ed occorre convincersene ed agire di conseguenza.

**Giuseppe Taranto**  
Past Direttore Internazionale

va ai membri dell'Associazione temporaneamente investiti di responsabilità.

3. Lo Statuto non può e non deve discostarsi dallo "Statuto tipo" del Multidistretto, dettato dalla International Association of Lions Club.
4. È fondamentale che lo Statuto affermi il principio che il Multidistretto è un organo amministrativo di coordinamento e non un organo di governo dei Distretti (e tanto meno dei Club).
5. In quest'ottica il Multidistretto non può appropriarsi o sovrapporsi ai compiti e alle azioni che lo Statuto Internazionale affida ai Club e ai Distretti (e agli Officers organi a loro preposti).

Questa proposta alternativa è ricalcata sullo Statuto tipo dettato dalla Sede centrale, sugli Statuti di alcuni Multidistretti europei, con l'integrazione di istituti che da anni fanno parte dello Statuto del nostro Distretto e che comunque non stravolgono i principi di cui ai precedenti punti.

Cosa succederà ora? Ho paura che la strada sia bloccata. Forse, dico forse, alcune proposte inviate dai Club saranno accolte, ma è evidente che l'impianto resterà uguale e non potrebbe essere diversamente se esso non è cambiato di molto dopo ben tre Seminari e quasi tre anni di lavoro.

Si andrà così al Congresso straordinario di Viareggio (a fine marzo?) che dovrebbe finalmente varare il nuovo Statuto e Regolamento. Lo Statuto, come prescrive il Codice Civile, dovrà essere approvato articolo per articolo (scegliendo tra le varie proposte) ma, alla fine, cosa salterà fuori? Come sarà possibile arrivare ad una sintesi coerente? E ancora: è vero che l'attuale Statuto, ancora in vigore, nulla prevede circa un quorum necessario per modifiche allo Statuto, ma certamente sarebbe veramente penoso se Statuto e Regolamento, dopo tanto travaglio, venissero approvati da uno striminzito numero di Lions (previsione purtroppo attendibile, dopo le esperienze passate).

Nel n. 11/99 della rivista "The Lion" il PDG Padula tenta una difesa di ufficio del lavoro della Commissione (magari doveroso da parte sua, anche se arrampicarsi sui vetri è sempre difficilissimo e pericoloso) ma termina il suo intervento con una proposta condivisibile, a questo punto. Scrive Padula: "Forse una soluzione non peregrina, sarebbe quella adottata dai Rotary: aboliamo il Multidistretto!" Mica male!

**Franco Verna**  
Past Governatore Distretto 108-Ia/1  
Lions Club Verbania

## Il federalismo

*(segue da pag. 9)*

dere di una autonomia decisionale e di azione che non sia in contrasto con gli interessi associativi nazionali e con le delibere adottate nei relativi congressi multidistrettuali.

In proposito lo statuto internazionale precisa che il Consiglio del Distretto multiplo "dirigerà l'amministrazione degli affari del Distretto multiplo, sceglierà gli officers, terrà le riunioni, amministrerà i fondi, autorizzerà le spese ed avrà i poteri amministrativi stabiliti nel rispettivo Regolamento del Distretto multiplo".

V'è quindi in teoria l'alternativa tra un multidistretto di natura federalistica, cui corrispondono le due figure dirigenziali - chiaramente previste nello statuto internazionale - di consiglio dei governatori e di consiglio del distretto multiplo, proprio perché la prima è in definitiva quella collegialità di sub-governatori, dinanzi richiamata, mentre la seconda ha prospettive più ampie e meno legate alla sommaria territorialità dei singoli distretti.

È sempre lo statuto internazionale, infatti, che al riguardo precisa che di un consiglio siffatto possono essere chiamati a far parte a pieno titolo un numero di immediati past governatori che non ecceda la metà di essi, e senza diritto di voto gli officers interna-

# Disconosciuto dal "padre" l'operato della Commissione Speciale

Come se non fossero bastate le critiche, i suggerimenti, gli ammonimenti dei più alti esponenti del lionismo italiano, per tacere della "base", espressi nelle apposite riunioni multidistrettuali dei Seminari di Torino, Abano Terme e Trieste, un'altra censura che ha come obiettivo l'operato della Commissione Straordinaria incaricata di una revisione dello Statuto e Regolamento Multidistrettuale, giunge dal "padre" di quella Commissione, il Past Governatore Mauro Bellavista.

Infatti Bellavista, che aveva presentato al Seminario Congressuale di Reggio Emilia la proposta lanciata dal Club di Chianti con il titolo "Per una diversa funzionalità del Multidistretto italiano", in una lunga lettera estremamente chiara e dettagliata, inviata il 21 novembre scorso al Presidente del Consiglio dei Governatori, al Presidente della Commissione Speciale Brami succeduto nella carica al PDG Livio Riccitiello, e ai direttori delle riviste "The Lion" e "Toscana Lion", disconosce l'operato della Commissione che si è "discostato dallo spirito con il quale era stata costituita" redigendo un testo (che al momento, e siamo già nel gennaio del 2000, tuttora non conosciamo, ma che sappiamo non discostarsi nei punti più qualificanti e discussi da quello presentato in passato, senza tener conto dei suggerimenti giunti nel frattempo) che va in senso opposto al documento presentato a Reggio Emilia dal Club di Chianti.

"La mia proposta a Reggio Emilia", ha scritto Bellavista "allora osteggiata dai «vertici congressuali» in tutti i modi possibili in quella sede, ma poi approvata praticamente all'unanimità (anche se dai verbali degli atti è stato tutto omesso) chiedeva un dettato statutario impostato secondo tre principi:

- forte deregulation
- scaricare il multidistretto di compiti non suoi attribuitigli nel passato anche recente
- grande libertà d'azione e di proposta da parte dei Club (quello attuale ingessa e limita)".

E ancora: "Il lavoro della Commissione è privo del necessario approfondimento politico generale di premessa: cosa si vuole dal Multidistretto,

un indirizzo o un servizio ai Club? Né Riccitiello, prima, né Brami dopo, hanno voluto seguire questa strada preventiva che derivava dal mandato

congressuale. Dimenticavo che lo Statuto, così come impostato, non è omologabile in quanto in palese difformità dalla norma internazionale e dallo statuto tipo multidistrettuale".

Non manca qualche spunto polemico, che concorda con quanto aveva scritto per noi il Past Presidente del Consiglio Perrot: "Qualcuno negli scopi e finalità, peraltro non modificabili, ha inserito il concetto di "cittadinanza attiva". Ci si rende conto che anche il cittadino di fede nazista era un cittadino attivo, facendo delazione circa gli ebrei? La cittadinanza attiva, pur di facile presa, è un concetto localizzato e temporaneo, quindi condizionato e asservito, non libero, né generalizzato ed universalmente valido come quello lionistico (Etica e Scopi)".

Non mancano tuttavia nella lettera le osservazioni riguardanti il metodo con il quale la proposta di Statuto è stata presentata e addirittura sul modo con il quale la mozione Rigone è stata approvata dall'Assemblea di Trieste: "Al dibattito congressuale arrivarono due mozioni a favore e contro che nulla concessero alla discussione ed addirittura la mozione, presentata al Presidente del Seminario, non venne ammessa. Mi astengo da ogni commento in proposito".

"I Club devono sapere che quel documento (le proposte di Statuto n.d.r.) dopo l'esito di Trieste è di fatto privo di legittimità e condiviso solo dalla Commissione, forse neanche da tutti i suoi componenti. Nella sicura e seconda bocciatura che ne conseguirà, rischiamo di perdere tempo, soldi e credibilità... Se su questo terreno di malcontento si innesteranno conseguenti spirali multidistrettuali di natura centrifuga poi nessuno pianga, per me non sarà certo un dramma".

Infine una proposta: "Il Presidente del Consiglio dei Governatori, eletto dai Club o no (io ribadisco che propendo per l'elezione diretta in Assemblea) deve avere prerogative di rappresentanza su mandato, di voto e di contatto con Enti e Istituzioni. A lui è affidato il ruolo di portavoce e responsabile delle pubbliche relazioni".

## Di fronte a ripetute violazioni

### Occorre un Presidente garante dello Statuto

La mozione del Congresso di Trieste approvata dall'Assemblea recitava testualmente:

- di "rinviare l'esame del testo proposto, dando mandato alla Commissione di approfondirne i contenuti, previa raccolta di altri contributi, entro il 30 novembre 1999";
- di "convocare il Congresso Straordinario per la successiva approvazione entro il 31 marzo 2000"

A chi toccava far osservare queste deliberazioni del Congresso? Al punto 2 dell'Articolo 15 del vigente Statuto Multidistrettuale è detto chiaramente che spetta al Consiglio dei Governatori "eseguire le deliberazioni dell'Assemblea Nazionale".

Purtroppo le deliberazioni dell'Assemblea Nazionale sono state disattese due volte:

- la prima, quando si è concesso alla Commissione Straordinaria un rinvio "sine die" della presentazione del testo dello Statuto e Regolamento;
- la seconda volta rinviando, sia pure di fronte all'emergenza della visita del Presidente Internazionale il voto del Congresso Straordinario ad una data che è solo formalmente entro il 31 marzo 2000.

Se il termine del 30 novembre fosse stato rispettato, il Congresso Straordinario avrebbe potuto svolgersi agevolmente nelle date in cui, negli altri anni, aveva luogo tradizionalmente il Seminario Multidistrettuale, e cioè prima della fine di febbraio.

Di fronte a queste ed altre violazioni dello Statuto vigenti di cui esiste una chiara documentazione e che rischiano di invalidare la stessa convocazione del Congresso, c'è veramente di che preoccuparsi: a

che cosa serve creare un nuovo Statuto se poi, quando si verificano "emergenze", viene tranquillamente violato? Sappiamo che il Board sta discutendo sulla possibilità di presentare alla prossima Convention alcuni emendamenti sui compiti del Presidente del Consiglio dei Governatori nell'ambito del proprio Multidistretto. Ora la proposta del Past Direttore Internazionale Taranto di affidare all'Assemblea l'elezione del Presidente del Consiglio sembra giungere con grande tempismo. Sarebbe infatti opportuno che, chiaramente stabiliti dallo Statuto, i suoi compiti non fossero più quelli attuali di buttarsi nella mischia per cercare di trovare una mediazione fra le volontà dei 17 Governatori ma, liberato da tutti i problemi della gestione contingente, gli fossero affidate per un anno eccezionali prerogative: quella di rappresentante ufficiale del Multidistretto presso Enti e Istituzioni con il ruolo di portavoce dell'Associazione in Italia, e soprattutto quella di supremo custode dell'osservanza degli Statuti e Regolamenti, a cominciare da quelli internazionali, vegliando anche sulla regolarità dell'osservanza delle regole durante i Congressi e, dopo i Congressi, sulla tempestività della pubblicazione degli Atti. Questo sarebbe indubbiamente un modo per giungere a realizzare l'unità dei Lions italiani conservando quelle diversità che un esame obiettivo dei fatti non può non ritenersi indispensabile per vincere l'attuale stato di crisi.

Il Consiglio dei Governatori potrebbe invece nominare, al proprio interno e per il tempo necessario, anche a turno come accadeva un tempo, un coordinatore per ciascuna o per tutte le riunioni.

**Bartolomeo Lingua**

# È GIUNTA L'ORA DI DECIDERE SUL MULTIDISTRETTO

*Per ora sono certe soltanto le spese sostenute per il nuovo Statuto*

## Che il Distretto Multiplo sia ridimensionato è un augurio degli amici lombardi

Il risultato delle attività di questi ultimi anni ha messo in discussione anche il ruolo del nostro Multidistretto. È l'argomento più controverso da quando i Delegati del Congresso di Reggio Emilia hanno incaricato la Commissione interdistrettuale di elaborare una nuova regolamentazione per ottimizzarlo. Già ai seminari esplorativi di Torino e Abano le obiezioni furono molte, poi al Congresso di Trieste la proposta della Commissione è stata respinta, o rimandata se preferite, a marzo 2000 per essere ridiscussa a Viareggio. I punti controversi essenzialmente riguardano i poteri del Multidistretto sui Clubs, sull'operatività del Centro Studi Nazionale, sul numero eccessivo delle Commissioni e delle riunioni, sulla costituzione di una Fondazione nazionale e sul burocratismo sproporzionato per il ruolo che ha il MD: è stato respinto tutto quello che si è ritenuto inarmonico con la richiesta dei Delegati di Reggio Emilia.

Ora c'è da augurarsi che l'evidente ostinazione della Commissione su questi punti non si ripeta a Viareggio, innanzitutto perché il potere sui Clubs è antistatutario. Infatti il Multidistretto è un organo amministrativo con poteri limitati a se stesso, sui propri Officers e sulle sue sole attività. Inoltre, perché i Soci dell'Associazione sono i Clubs e perché sono i Governatori che la rappresentano.

Ci sono Nazioni senza Multidistretto e altre che ne hanno addirittura una mezza dozzina: è una facoltà dei Distretti che però richiede l'ufficializzazione del Board. Noi il Multidistretto lo abbiamo da quarant'anni. Allora era formato da cinque Sub-Distretti mentre oggi sono diciassette e qualcuno afferma che questo abbia condizionato il modo di operare del Multidistretto al punto da provocare l'insoddisfazione dei Clubs. Di vero c'è che ne hanno richiesta l'ottimizzazione in modo generico.

Però dalle contestazioni che sono state fatte alla nuova elaborazione della Commissione, sono emerse forti contrarietà anche nei confronti di qualsiasi tentativo di costruzione di un "palazzo". Molto evidenti quelle contro il protagonismo, contro chi scambia l'apparire con l'essere, contro l'aumento dei posti d'onore nelle riunioni e delle poltrone nei conviti. Si è anche chiesto di non spendere denaro per attività che hanno

niente a che fare con i nostri principi associativi e che certe servili deferenze, prive di moralità, mutino in atteggiamenti cordiali.

Credo siano proprio queste le ragioni per cui i Clubs hanno respinto la proposta presentata a Trieste e, secondo me aveva fatto male la Commissione a sottovalutare le contestazioni di Torino e di Abano e a ripresentarla a Trieste pressoché com'era. Non si sarebbe trovata ora a doverla riconsiderare per nuovamente ripresentarla al Consiglio dei Governatori: non ci sarebbe stato alcun Congresso straordinario nel marzo del 2000 e, cheché se ne dica, tale decisione comporta ora il pericolo di una scarsa partecipazione. Se così accadrà, cresceranno non solo i dubbi che molti di noi hanno già formulati sulle proposte, ritenute con torto o ragione, scientemente guidate, ma anche la preoccupazione che i nostri Lions siano fatalmente "in tutt'altre faccende affaccendati". L'appuntamento è troppo importante e i Clubs devono mettere subito in cantiere il Service "tutti a Viareggio", per dimostrare che non sono ancora "morti e sotterrati".

I nostri Clubs del 108-Ib/1, al Congresso d'autunno, (presenti 63 su 64), hanno già dimostrato di essere vivi e attenti a queste faccende, approvando ed inviando alla Commissione, al Consiglio dei Governatori e alla Commis-

sione degli Affari Interni la loro proposta di uno Statuto e Regolamento, completo e comparato a quello della Commissione. Ovvio che dovremo sostenere la nostra proposta ancora una volta coralmemente.

Intanto, incominciamo col sottolineare che la nuova regolamentazione, alla fine, costerà ai Sub-Distretti complessivamente circa 200 milioni, senza contare quelli personalmente sostenuti dai Membri della Commissione. A Trieste poi, non è stata prevista la copertura finanziaria del Congresso Straordinario. Tutto ciò per cambiare una regolamentazione elaborata pochi anni fa ed aggiornata ogni anno. Tuttavia così si è deciso.

Non dimentichiamo però che, in questi casi, è più determinante la volontà dell'uomo di qualsiasi regolamentazione e che questa serve purtroppo quando è necessario disciplinare la condotta individuale e sociale. Ma forse anche qui vale il concetto moderno che la verità non deve necessariamente negare le altre per essere vera. Comunque, riconosciamo alla decisione il merito di coinvolgere i Sub-Distretti (due PDG di ognuno) e di averci tutti responsabilizzati.

Ma torniamo alle critiche. Incominciamo da quella che sollecita l'utilità di una maggiore attenzione alla concretizzazione

delle nostre finalità, ossia del nostro "We serve", legata particolarmente al modo e ai criteri scarsamente pragmatici del nostro Centro Studi e alle attività che non danno una vera immagine del lionismo italiano. Ricordiamo in proposito i Service nazionali, la protezione civile, le barriere architettoniche e l'analfabetismo. Sono esempi delle nostre capacità, però da ricordare con orgoglio e non con nostalgia.

Inoltre, e per quel pizzico di verità che ora a tutti è concesso, diciamo che le critiche rivolte al Multidistretto sono essenzialmente giuste, anche se altri dissentono su questo. Si può anche sostenere che il Multidistretto deve coinvolgere i Sub-Distretti e i Clubs in attività e service d'opinione comune e di interesse civico-sociale, ma statutariamente non è un suo compito. Infatti è per questo che i Governatori del suo Consiglio non l'hanno mai fatto, sapevano che ciò avrebbe prevaricato i Sub-Distretti da loro rappresentati. E a me sta bene, perché credo che il decentramento dei poteri coinvolga meglio e direttamente i Clubs, quindi che consente maggiore efficienza. Di parere contrario sono invece altri Amici, quelli che vorrebbero, magari modificando scientemente le regole nazionali, che questo compito fosse attribuito anche al Multidistretto. Tuttavia ciò è indipendente dal fatto che il nostro sia formato da diciassette Sub-Distretti (attualmente nessun Paese al mondo ne ha tanti) con un Consiglio Direttivo che cambia ogni anno.

Avevo scritto quattro anni fa che il forte aumento del numero dei Lions Clubs italiani ci avrebbe portati a un bivio: scegliere fra un'amministrazione centralizzata e la divisione del Multidistretto. Indicavo, nella prima, la negatività delle grandi burocrazie amministrative, e nella seconda una delle tappe dell'evoluzione naturale del lionismo italiano. Sostanzialmente la ritenevo già allora come una continuazione della ristrutturazione dei Sub-Distretti che fece tanto, tanto discutere.

Come possiamo concludere? Un sincero augurio ce lo possiamo ancora fare, (ovviamente con chi la pensa come me): che si concretizzi, il più presto possibile e con un libero e democratico coinvolgimento, la divisione del Multidistretto.

La divisione dei Sub-Distretti si è dimostrata positiva: questa credo sia la miglior via per ridurre il burocratismo amministrativo e per ottimizzare la funzionalità del Multidistretto, migliorando anche l'opera di propulsione del lionismo in Italia.

**Luciano Belli**

*Past Governatore Distretto 108-Ib/1  
Membro della Commissione Speciale*

*La prima riunione ritardata al 30 ottobre*

## Il nostro Direttore confermato segretario agli Affari Interni

La Commissione Affari Interni, che per disposizione dello Statuto Multidistrettuale come le altre Commissioni Permanenti, svolge funzioni consultive e collabora con il Consiglio dei Governatori esprimendo pareri e proposte nello studio di argomenti specifici, nel suo caso le modifiche statutarie e regolamentari e relativi coordinamenti, pareri consultivi sull'interpretazione e sull'applicazione delle norme di cui allo Statuto e Regolamento, si è riunita per la prima volta in questo anno lionistico il 30 ottobre scorso a Milano, presenti tutti i suoi membri: Carlo Martinenghi (Distretto 108-Ib/1), Bartolomeo Lingua (Distretto 108-Ia/1), Angelo Bagnara (Distretto 108-Ia/2), Augusto Launo (Distretto 108-Ia/3), Giovanni Marzi (Distretto 108-Ib), Antonio Perrot

(Distretto 108-Ya), presente il Governatore Addetto Claudio Arria. In apertura di riunione sono state poste ai voti le cariche della Commissione: all'unanimità sono stati riconfermati Carlo Martinenghi come Presidente e Bartolomeo Lingua come Segretario.

La Commissione, ha poi espresso il suo parere sui punti fondamentali delle proposte della Commissione Straordinaria, ribadendo quanto già osservato lo scorso anno, e cioè la necessità di una profonda revisione delle norme proposte.

Nel corso della riunione il PDG Augusto Launo ha fatto menzione dei risultati del seminario tenuto dal Distretto 108-Ia/3 e il DC Angelo Bagnara ha preannunciato la richiesta del Distretto 108-Ia/2 di rinviare l'esame dello Statuto e Regolamento al Congresso di Lecce.

Alla massima assise europea, per la sesta volta in Italia  
parteciperanno i rappresentanti di 35 nazioni e cinque continenti

# ATTESI 2000 LIONS AL FORUM DI FIRENZE

**D**a oltre quarant'anni il Forum costituisce il momento di incontro dei Lions di ciascuna area continentale in cui è divisa l'organizzazione mondiale dell'Associazione. Il Forum Europeo è l'incontro che ogni anno viene organizzato nell'area europea, comprendente anche Israele, da una Nazione, che deve attenersi a procedure definite in una Normativa approvata e da tutti riconosciuta.

Nel 1953 fu presa l'iniziativa di incontrarsi, come Lions europei, ad Aix-Les-Bains: fu il seme di una manifestazione che si sarebbe ripetuta annualmente prendendo sempre più forma. L'espansione del Lionismo in Euro-

## "La Cavalleria Rusticana" nella serata inaugurale

L'appuntamento si avvicina. Il nuovo millennio porta a Firenze il "46° Forum Europeo" della nostra associazione. Il Palazzo dei Congressi sarà la sede in cui nei giorni 26-27-28 ottobre i Lions europei affronteranno il tema "Oltre il 2000, il futuro e la nostra missione".

Il Forum costituisce un grande evento non soltanto per i Lions. Si stima infatti che il Forum, in coincidenza con il Giubileo farà affluire a Firenze circa 2000 persone, tra delegati e familiari, in rappresentanza di oltre 200.000 soci di 35 nazioni effettivamente aderenti all'Europa Forum e di altre 8 in corso di adesione, oltre ai rappresentanti dei Forum extraeuropei.

I lavori del Forum di Firenze che gode del patrocinio del Presidente della Repubblica e del Comune di Firenze, si terranno al Palazzo dei Congressi. Eventi collaterali, già in programma, si svolgeranno in altri ambienti fiorentini di prestigio. L'inaugurazione si terrà al Teatro Comunale dove la serata si concluderà con la rappresentazione della "Cavalleria Rusticana" di Mascagni.

Nel diffondere in anteprima queste notizie, la Segreteria del Forum ricorda ai soci Lions che durante il Forum dello scorso anno ad Antalya è stato approvato il "Fondo europeo di solidarietà" con il contributo di diecimila club, per aiutare i terremotati in Turchia.

convengono, come noi possiamo dimostrare a noi stessi e agli altri, che l'attuazione dell'amicizia e la volontà di comprensione tra gli uomini, scopi essenziali della nostra Associazione, non costituiscono vane e vuote parole ma sentimenti autentici che aprono il nostro animo, attraverso la conoscenza reciproca e l'unità d'intenti, verso l'umanità sofferente.

Il Forum inoltre è momento di verifica, perché solo confrontandoci sul piano del pensiero, verificando le nostre volontà e capacità di servizio, accettando con umiltà critiche ed altrui idee, dando con generosità, possiamo servire o verificare la nostra volontà del "servire insieme": gruppi di uomini che hanno fede nei medesimi principi e professano la medesima disponibilità".

Il Board of Directors seguì fin dall'inizio lo sviluppo del Forum e comprensibilmente usò i propri diritti istituzionali che si espressero nel divieto di creare una struttura basata su delegati e su diretti contatti con i Club in grado di esprimere risoluzioni. A tal proposito la Normativa adottata per il Forum all'art.1 chiaramente enuncia che "le norme di procedura sono state formulate ed avranno forza esecutiva nello spirito dello Statuto e Regolamento dell'Associazione Internazionale

dei Lions Clubs e delle disposizioni concernenti i Forum nelle diverse aree geografiche, stabilite nel Manuale normativa del Consiglio di Amministrazione Internazionale dell'Associazione". Inoltre al 2° capoverso dell'art. 2 aggiunge, come ulteriore chiarimento che "il Forum opera per raggiungere i propri scopi sottoponendo raccomandazioni a tutti i Distretti Multipli, Distretti e Clubs, ma non avrà alcun potere di sovrapporre o creare qualsiasi struttura di governo oltre al di sopra delle normali organizzazioni distrettuali e multidistrettuali, né avrà facoltà di raccogliere fondi".

Il Forum, che agisce attraverso i suoi organi (Consiglio Europeo, Comitato di Coordinamento, PEC-Commissioni Permanenti Europee) non è quindi un Congresso di delegati, ma opera solo trasmettendo le raccomandazioni scaturite nel corso dei lavori alle strutture lionistiche delle Nazioni della propria area geografica.

Nella sua espressione congressuale il Forum ricalca le Convenzioni. I lavori sono aperti da un'assemblea generale con la relazione o le relazioni di apertura precedute dalla cerimonia delle bandiere. Indi si riunisce il Consiglio Europeo per assumere le deliberazioni relative allo svolgimento dei la-

vori e all'organizzazione dei Forum successivi.

Le PEC, che sono in numero di quattro (Relazioni Internazionali, Informazione Lions-Azione sociale e protezione dell'ambiente) organizzano una propria sessione di lavoro e contemporaneamente vengono tenute tavole rotonde o incontri su argomenti vari.

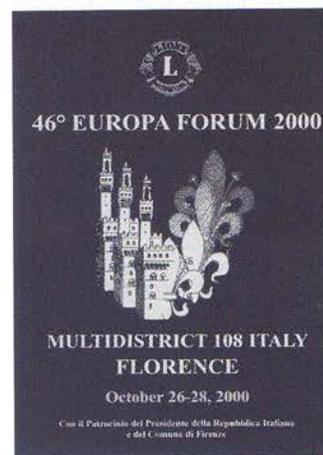
I lavori si concludono con la riunione del Consiglio Europeo, in cui sono presentati i risultati delle sessioni di lavoro delle PEC e decisi i temi da trattare nel successivo Forum. Segue infine l'assemblea generale di chiusura.

L'Italia è stata sede di Forum nel 1958 a Venezia, nel 1964 a Firenze, nel 1972 a Taormina,



pa iniziato pochi anni prima, coincise con l'affacciarsi dell'ipotesi di realizzare l'unità europea, che nel 1957 mosse i primi passi con il Trattato di Roma. I Lions quindi, con l'incontro di Aix Les Bains, percorsero sicuramente i tempi, rafforzando la convinzione che l'obiettivo di un'Europa Unita si sarebbe realizzato solo attraverso rapporti più stretti fra i popoli. Con il passare degli anni si fece sempre più strada la consapevolezza che il Forum dovesse permettere ed agevolare l'incontro di uomini di uno stesso continente uniti dagli stessi ideali.

In proposito ben si esprime il PDG Terzo De Santis su "The Lion", edizione italiana di cui era Direttore: "Il Forum non è un congresso deliberante, ma è qualificante per la nostra Associazione per i suoi due aspetti essenziali: quello dell'incontro e quello della verifica". Dell'incontro, perché è in sedi come questa, in cui Lions, Lioness e Leo Europei



nel 1983 a Venezia e nel 1992 a Genova.

Nel 2000 Firenze ospiterà, dal 26 al 28 ottobre, il 46° Europa Forum 2000, nel cui ambito i Lions Europei affronteranno il tema generale "Oltre il 2000: il futuro e la nostra missione" e con seminari specifici tematiche inerenti al mondo giovanile, alle attività di servizio, alle relazioni tra le Organizzazioni non governative circa i ruoli, le funzioni e le proposte da svolgere e seguire nel proseguimento degli obiettivi di solidarietà, ai metodi di pianificazione delle attività dei Clubs.

Il Comitato Organizzatore composto da circa 200 persone, ciascuna impegnata in un compito specifico in modo da soddisfare nei più piccoli particolari le esigenze organizzative di un così importante evento, ma al tempo stesso coordinata e collegata con tutte le altre, è da tempo al lavoro per garantire la migliore riuscita. Il PDG Mauro Bellavista è il Presidente del Forum e prima

preoccupazione, sua e dei suoi Collaboratori, è stata quella di adottare linee guida organizzative finalizzate ad assicurare efficacia ed efficienza all'evento e trasparenza alla gestione finanziaria. A questo fine il Comitato Organizzatore si è costituito per atto pubblico come ente commerciale senza fini di lucro, si è dotato di un Sistema di Qualità conforme alla norma ISO 9001:1994 certificato da Det Norsk e Veritas Italia srl, ha predisposto una Tesoreria sottoposta al controllo di un Collegio sindacale e a certificazione dei bilanci da parte della Società Reconta, Ernst e Young. La New Tours di Firenze gestirà la logistica dell'evento, mentre la Basilichi S.p.A. gestirà i servizi nel settore informatico e multimediale. È stato anche creato un sito Internet ([www.forum2000.it](http://www.forum2000.it)) per promuovere l'evento, fornendo informazioni, consentendo lo scambio di corrispondenza via e-mail, permettendo direttamente l'iscrizione e le prenotazioni alberghiere. Nello stesso sito, nelle pagine della voce "Agorà" i Distretti e i Clubs potranno presentare iniziative e services attinenti agli argomenti delle PEC, previ accordi con il Lion Fernando Bertini (L.C. Firenze Michelangelo), responsabile del Dipartimento Servizi Multimediali (tel. 055/645538). La predisposizione di tutte queste misure di garanzia inducono a riconoscere al Comitato Organizzatore professionalità e serietà nell'operare.

Nei giorni 25 e 26 febbraio 2000 si svolgerà, sempre a Firenze con sede presso il Grand Hotel Baglioni, il Preforum per preparare il programma definitivo delle PEC da parte dei gruppi di lavoro. I grandi Dossier sono stati approvati al Forum di Antalya nel settembre scorso:

- PEC Informazione - Sviluppo e Pianificazione: "Conoscere per programmare - Verifiche e rimedi per la crisi associativa" (MD108 - Italia)

- PEC Gioventù: Pianificazione di lungo termine e know-how in ogni tipo di scambio giovanile e di Campo per la Gioventù" (MD108 - Italia con MD104 - Norvegia e MD106 - Danimarca)

- PEC Attività Sociali ed Ambiente: "Il villaggio ecologico" (MD118 - Turchia)

- PEC Relazioni Internazionali: "La visione di una nuova era - Aldilà e altre frontiere" (MD117 - Grecia).

Il Preforum dovrà scegliere le brevi presentazioni di relazioni e proposte relative alle attività ed esperienze che abbiano riferimento alla sfera d'azione delle singole PEC. Dopo tali date lo schema operativo del Forum potrà ritenersi completato e sarà possibile dare un'informazione ampia ed esauriente dell'evento in tutti i suoi aspetti.

**Elio Machi**

PDG Distretto 108-Ia/2



*La presentazione del volume: da sinistra, l'amministratore del "Bioindustry Park", Ricci, l'ex Sindaco di Ivrea, Maggia, Il Presidente Bersano, la curatrice del libro e il Sindaco di Colletterto Giacosa*

**Il "Patto territoriale" potrà assicurare un futuro a 132 comunità**

## A TUTTO CAMPO PER IL CANAVESE

**C**hi ci ha seguiti in questi ultimi vent'anni non avrà potuto non notare la costante opera dei Lions dell'Alto Canavese per valorizzare la loro terra sotto ogni aspetto e con mezzi che spesso hanno travalicato i compiti che un volontariato, per quanto avveduto e provveduto, può assumersi di fronte alla comunità. Basti pensare all'eco suscitato dal concorso fra giovani architetti per valorizzare la Ronda Antonelliana di Castellamonte, e alla lunga serie di pubblicazioni di ottimo livello date alle stampe per divulgare l'immagine del Canavese.

Quest'anno nel campo specifico, i Lions dell'Alto Canavese hanno superato se stessi, dando alle stampe un libro, che si ripromette di rendere accessibile una materia, quella dei Patti Territoriali, sconosciuta ai più ma che interessa tutti e, particolarmente, le zone che pagano un pesante tributo alla necessità di ristrutturare le proprie attività. E ciò perché quanto più ampia e approfondita ne sarà la conoscenza, tanto più aumenterà la possibilità che sorgano nuove iniziative per nuovi insediamenti produttivi a tutti i livelli, dall'industria all'artigianato, dal commercio all'agricoltura.

A tutto campo per il Canavese, dunque. Conscio dell'importanza della scommessa, il Club e per esso il suo Presidente, Silvio Bersano, hanno scelto la sede ed il momento più adatto per la presentazione del volume: il Parco scientifico del Canavese, il "Bioindustry Park", splendida struttura sorta a Colletterto Giacosa, a circa 10 chilometri da Ivrea. Il 23 novembre alle 18,30 la sala conferenze del parco appariva affollata di Lions e di probabili diretti fruitori della pubblicazione, oltre

duecento persone alle quali il Segretario del Club, Roberto Favero, nelle vesti di coordinatore dell'incontro e di presentatore dei relatori, ha distribuito le copie del libro in anteprima. E, primi fra tutti, gli autori, Alberta Pasquero e Raffaella Risoli, al sindaco di Colletterto Giacosa Capirone, al Presidente dell'Associazione industriali, Giovanni Trione, al sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela, e all'ex sindaco di Ivrea Giovanni Maggia.

Dopo il saluto del sindaco Capirone e un breve intervento dell'amministratore del "Bioindustry Park" che ha illustrato le caratteristiche e il ruolo che il parco scientifico e tecnologico ha sul territorio, il Presidente Bersano ha ricordato che il Club, che da oltre 25 anni cura la pubblicazione di libri utili per l'Alto Canavese, ritenendo opportuno proporre alle soglie del nuovo millennio una proiezione nel futuro, ha scelto di dare alle stampe "Il Patto territoriale del Canavese" che rappresenterà un valido supporto a nuove iniziative e incentivi per i nascenti insediamenti produttivi a tutti i livelli imprenditoriali della zona.

Roberto Favero ha poi introdotto il principale oratore, il prof. Giovanni Maggia, che ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a scrivere la prefazione del libro. Uno dei principali promotori del "Patto", l'oratore ha detto che il volume pubblicato "costituisce un elemento di memorie" relativo ad un lavoro che è stato "lungo, non semplice, ma molto stimolante". Un documento che è anche una lezione di programmazione negoziale, che ha coinvolto tutte le forze del territorio: 122 Comuni, 5 Comunità Montane, 52 enti territoriali diversi per struttura e attività oltre alla Provincia di Torino.

Tutti questi enti garantiscono a oltre cento aziende del Canavese di piccola e media dimensione un futuro sereno e competitivo, grazie agli stanziamenti che ricevono a fondo perduto in cambio di progetti di sviluppo e aggiornamento.

La storia e tutti gli atti relativi a questa grande iniziativa, che si è concretizzata con il protocollo d'intesa del 1998 sono raccolti in questo volume, ha concluso Maggia, augurandosi che il Patto diventi permanente.

Alberta Pasquero ha spiegato che l'unità di intenti fra le parti in causa è maturata mentre si procedeva alla realizzazione con oltre mille ore di incontri, dibattiti, lavori, studi, elaborazioni, ed ha precisato che, a protocollo concluso, è stato raggiunto un accordo atto a ridurre il costo del denaro. Significativo è il fatto che il "Patto" stava muovendo i primi passi quando è iniziata la crisi della Olivetti, parzialmente superata grazie alle 1.200 nuove assunzioni e alla valorizzazione delle piccole e medie imprese, che sono e restano i maggiori fruitori dei vantaggi offerti dal Patto.

Il senatore Besso Cordero ha definito "un miracolo" vedere oltre 120 Comuni superare il tradizionale campanilismo per un obiettivo comune, come il "Patto" richiedeva. "La forza del 'Patto' è stata la comunicazione che ha unito tutte le risorse possibili, al di là del semplice aspetto venale dei possibili finanziamenti": con queste parole il Presidente dell'Associazione Industriali del Canavese, Giovanni Trione ha chiuso fra gli applausi la presentazione del volume curato ed edito dal Lions Club Alto Canavese.

**Guillermo Roccati.**



La presentazione dell'iniziativa multidistrettuale affidata a Savona per i prossimi tre anni si è svolta in Comune il 21 novembre

## COME SAVONA PREPARA IL CAMPO ITALIA 2000

**T**ra le maggiori deliberazioni del Congresso Nazionale, che si è celebrato a Trieste nel giugno scorso, vi è stata senza dubbio l'assegnazione del nuovo "Campo Italia" al Distretto 108-Ia/3 e, per esso a Savona, chiamato a gestirlo per tre anni.

Il compito è delicato e richiede un grande lavoro di preparazione che è stato assunto con impegno ricordando le critiche sotto le quali era finito il Campo Italia di Bagnone nel 1996 ma soprattutto in considerazione dell'importanza di offrire ai giovani che giungeranno da ogni parte del mondo un'immagine di efficienza nell'ospitarli, almeno pari a quanto si era proposto la nostra Associazione nel 1963 quando aveva creato il programma dei "Campi Internazionali per la Gioventù", e della necessità di dare ai Lions italiani che lo hanno sponsorizzato la dimostrazione che la loro fiducia non è stata mal riposta.

*(segue a pag. 16)*

*Il panorama di Savona quale si può ammirare solo dall'alto del forte di Priamar, dove si svolgerà il Campo Italia che è stato presentato (foto in alto) dal Vice Governatore Roberto Fresia di fronte alle autorità locali, fra le quali il Prefetto ed il rappresentante del Sindaco*



# COME SAVONA PREPARA IL CAMPO ITALIA 2000

(segue da pag. 15)

I Lions di Savona, del resto, si erano già preparati da tempo nella speranza che il Congresso accettasse la proposta che Roberto Fresia ha presentato a Trieste e con tale dovizia di particolari e di motivazioni che è risultata convincente.

Tra l'altro, come ricorderanno i Lions presenti al Congresso, la scelta dei delegati era stata particolarmente influenzata, oltre che dalla brillante presentazione, dal sostegno promesso dal Sindaco di Savona, Carlo Ruggeri, all'iniziativa dei Lions.

Sei mesi dopo quel voto, l'iniziativa è decollata, tutti i dettagli hanno preso la loro giusta collocazione e, ormai avviato verso la meta del 13 luglio, giorno dell'inaugurazione, il Direttore del Campo Italia, Oreste Gagliardi ha convocato la mattina del 21 novembre, nella Sala Rossa del Comune di Savona la conferenza stampa di presentazione, alla quale erano invitati, con i rappresentanti della stampa, le autorità civili e lionistiche.

Presenti il Prefetto di Savona, il rappresentante del Sindaco, Rosario Tuvé, numerosi Officers distrettuali e i Lions del Savona Host e del Savona Torretta, oltre a quelli che sono stati mobilitati per assistere il Direttore del Campo, ha preso la parola il Vice Governatore Roberto Fresia. Dopo aver portato ai presenti, fra i quali numerosi giornalisti, il saluto del Governatore Augusto Serra, Fresia ha annunciato che è stata avanzata la proposta al Comune di Savona di dichiarare il luglio del 2000 "Mese internazionale della Gioventù". Infatti, oltre al "Campo Italia" che si svolgerà dal 13 al 30 luglio, Savona ospiterà in precedenza per una settimana, il "Campo delle Alpi e del Mare", un'iniziativa che vedrà nuovamente uniti i tre Distretti 108-Ia nell'ospitare un gruppo di una trentina di giovani.

Caratteristica del Campo Italia del 2000 sarà quella di un coinvolgimento diretto di tutte le strutture Lions e quindi, oltre ai due Club di Savona, l'Host e il Torretta, anche la popolazione locale ed i Lions di altri Clubs della Riviera.

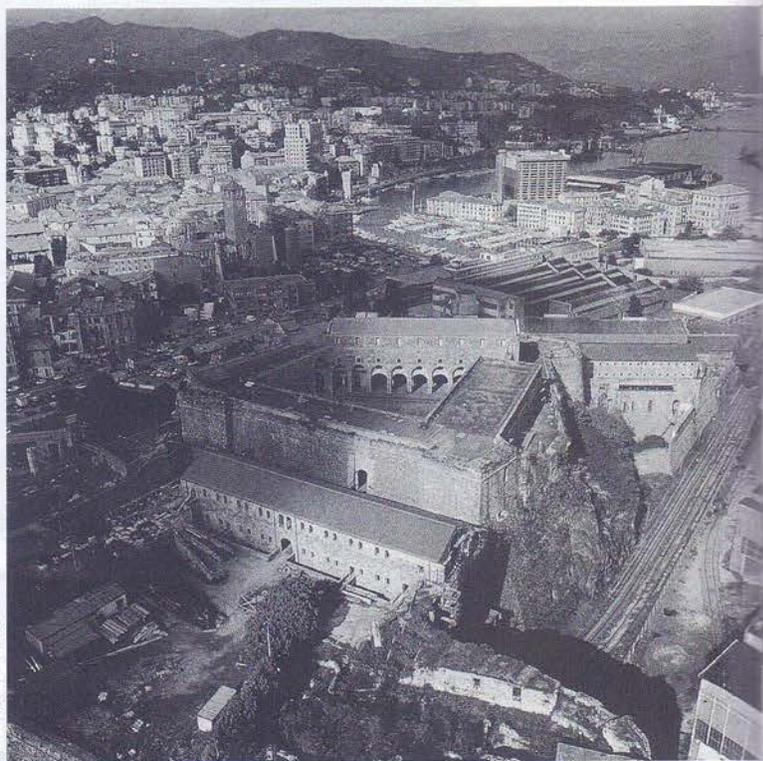
Roberto Fresia ha concluso presentando il Direttore del Campo, Oreste Gagliardi, il quale ha subito dettagliatamente illustrato l'organizzazione di accoglienza dei giovani: saranno 45 ragazzi, 25 donne e 20 uomini di una trentina di differenti Paesi.

Il Comitato esecutivo è composto da 20 Lions di otto dei 17 Distretti italiani, cui si aggiunge-

ranno una trentina di Delegati del Distretto ospitante.

I giovani, nelle giornate in cui non saranno in viaggio attraverso l'Italia, saranno ospitati nell'Ostello che si trova nel complesso monumentale della fortezza del Priamar che domina il porto di Savona dall'alto della sua rocca. Nel programma sono infatti previste tre giornate per la visita a Roma con udienza del Papa, con tappe a Pisa e Firenze, e altre due giornate per una gita a Maranello per la visita al Museo della Ferrari e un'altra ad Alba

*Una veduta dall'alto del Priamar che ospiterà il Campo Italia dal 13 al 24 luglio. Il Campo resterà a Savona per altri due anni con un carattere itinerante*



*Il Direttore del Campo, Oreste Gagliardi presenta il programma del Campo Italia con l'ausilio di un filmato. A fianco, il Prefetto di Savona durante il suo intervento di elogio ai Lions per l'iniziativa prestigiosa*

per la visita della fabbrica di dolci Ferrero.

Per i giovani ospiti sarà organizzato un seminario sulla "Tolleranza fra i popoli e le loro diverse consuetudini di vita", verrà pubblicato un giornale quotidiano, e inoltre i contatti con la popolazione verranno facilitati aprendo la struttura per una conferenza sulla bioetica ed una seconda sull'archeologia nel savonese.

Dal canto loro i ragazzi del Campo, dopo i primi tre giorni di orientamento e l'inaugurazione ufficiale con l'incontro delle autorità civili e lionistiche il giorno 16 luglio, avranno la possibilità di prendere contatto con le più affascinanti località della Liguria e con le realtà culturali e artistiche, oltre a svolgere attività di puro e semplice relax sulla spiaggia o cimentandosi in un'u-

scita in barca a vela.

Oreste Gagliardi ha messo in rilievo come il Campo Italia offra una grandissima opportunità per far conoscere la Regione Liguria, i suoi costumi, i musei, i castelli, la costa, l'interno ed i prodotti alimentari laddove tramite i normali canali è impossibile avere contatti per promuovere le spiagge, l'interessante entroterra, le grotte, i servizi turistici.

D'altronde per il Comune di Savona è la prima volta che un insieme di giovani di tutte le parti





*Il logo del Campo Italia è stato creato dal Lion Marcello Peola di Asti, seguendo le indicazioni sul significato che esso deve esprimere. Infatti il cerchio blu rinserra, nel suo interno, sullo sfondo azzurro dei nostri cieli e del nostro mare, lo stemma dell'Associazione promotore dell'iniziativa, tre figure giovani danzanti che indicano la fratellanza fra i popoli e una colomba di pace la cui testa è rappresentata dalla Torretta di Savona che si staglia sul profilo della Regione Liguria. Infine lo stivale tricolore e le stelle dell'Europa completano la significativa immagine*

del mondo trova collocazione nella Fortezza del Priamar per un periodo così lungo.

Dopo la lettura del messaggio augurale del Governatore Addetto, Cesare Diazzi, ha preso la parola il rappresentante del Sindaco, Rosario Tuvé il quale ha portato il saluto della amministrazione pubblica che ha accolto l'iniziativa dei Lions con entusiasmo perché, grazie ad essa, il nome di Savona farà il giro del mondo.

Tuvé che è Lions del Club Savona Torretta, al Campo Italia sarà delegato ai rapporti con il Comune di Savona.

Ha concluso fra gli applausi Roberto Fresia, il quale ha annunciato che ha presentato in 17 punti l'aspetto logistico che il Sindaco ha promesso di assumere per il Comune di Savona, ed ha aggiunto che, fra le manifestazioni in cui gli ospiti saranno coinvolti, vi sarà una edizione particolare di Giochi Senza Frontiere, cui parteciperanno anche i rappresentanti delle Circoscrizioni del Distretto 108-Ia/3.

Il Capo Campo sarà un giovane di Cogoleto che ha appena compiuto 20 anni, Simone Roba, arbitro di calcio, il quale ha già al suo attivo numerose esperienze nei Campi della Gioventù ed ha partecipato a molti Campi della Gioventù all'estero.

## Il curriculum del Capo Campo

**S**imone Roba è nato a Cogoleto nel 1971; sportivo, si è dedicato all'atletica leggera ed è diventato arbitro di calcio nelle divisioni minori, senza nascondere qualche ambizione in più.

L'essere arbitro gli è servito: 1991 la Federazione ha pensato di premiarlo offrendogli il viaggio per raggiungere un Campo Lions negli Stati Uniti. In Alabama c'erano solo maschi, la sveglia il mattino era prima delle 7, lo stile era tra il militare e lo sportivo. Roba s'era trovato bene, tanto che l'anno seguente aveva chiesto di proseguire le sue esperienze lionistiche nello staff del Campo Italia. La sua era stata una rapida "carriera", tanto da raggiungere la carica di vice Capo Campo nel 1994 poi, nel 1995 con gli Scambi Giovanili era stato in Australia, ospite di famiglie sia a Perth che Sidney, e l'anno dopo aveva cercato di perfezionare il suo spagnolo, la lingua che studia all'Università di Genova, dove sta per laurearsi. E a quello scopo con gli Scambi Giovanili era stato in Messico, ospite di famiglie a Morelia e Colima. In quell'occasione



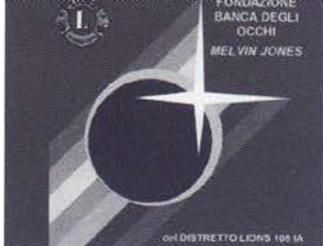
**Simone Roba, il Capo Campo**

aveva partecipato ad una "Junta Distrectual" e, parlando in spagnolo, è riuscito a spiegare che cosa fosse il Campo Italia, scatenando una serie di domande da parte dell'uditorio alle quali sembra sia riuscito a rispondere in modo soddisfacente se l'anno seguente i Lions messicani hanno iniziato ad organizzare un Campo Giovani itinerante sul modello del Campo Italia. Per farla breve, nel 1999 dal Messico gli è giunta la richiesta di lavorare come coordinatore del campo "Mexican Rally '99".

È stata un'estate calda, per Simone che ha avuto piena responsabilità nell'accompagnamento del gruppo, di cui facevano parte 6 italiani oltre a 2 giapponesi, 3 belgi, 2 olandesi e altri ragazzi di varia nazionalità per un totale di 18. Ora lo attende, per l'estate di quest'anno, il Campo Italia dopo aver ottenuto la laurea in lingue all'Università di Genova con una tesi sui calciatori italiani in Inghilterra.

b.i.





Gli apprezzamenti in attesa del Congresso di Lecce dove

# UN CORO UNANIME PER

**L**a fretta e la necessità di dover realizzare ciò che sta a cuore o perché è di grande utilità o necessità porta a dire: "occorre bruciare le tappe". Questo detto popolare usato come stimolo anche per obiettivi che non meritano, non possiamo suggerirlo alla Banca degli Occhi Melvin Jones perché, per giungere ai risultati ottenuti in tre anni soltanto, le tappe non solo non le ha bruciate, ma non le ha neppure prese in considerazione, malgrado siano esistite e non prive di difficoltà.

Nel 1996 il Governatore Enrico Mussini lanciò l'idea al Congresso di apertura del suo Governatorato per l'anno sociale 1996-97. Eufemistico dire idea perché nella mente di Mussini, da Vice Governatore, il progetto aveva già assunto una consistenza considerevole dopo, di tutti i Club del Distretto 108-Ia/2; un miracolo che si verificò al Congresso di chiusura di Casale Monferrato (16-18 maggio 1997). In un anno di informazione e di stimolazione dell'orgoglio iniziava, con il consenso dei Delegati di 48 Clubs e degli Officers Distrettuali, in modo formale l'istituzione della "Fondazione Banca degli Occhi" che, un anno dopo, riceveva il riconoscimento giuridico ufficiale dal Ministero della Sanità.

Altro che "tappe bruciate". Un lavoro intensissimo di pubblicizzazione dell'iniziativa, di contatti con i vertici sanitari specialistici in materia dell'Università di Genova, Facoltà di Oculistica, con la figura splendida del prof. Zingirian, Direttore della Clinica oculistica, braccio operativo tecnico-scientifico.

Contatti ravvicinati con la Prefettura, attraverso la quale passano i documenti (ed i pareri) che terminano la loro corsa sulla scrivania del Ministro Competente. Contatti con la Regione, la Provincia, il Comune, non per tastare il loro pensiero a proposito della instaurazione di una Banca degli Occhi, ma per presentare al pubblico anche il loro parere ed, eventualmente, il loro appoggio. Tanto l'uno, quanto l'altro non solo sono stati positivi, ma con la Banca degli Occhi che opera ormai in crescendo tanto con gli espianti che con i trapianti che nel 1998 sono stati rispettivamente 140 e 100. Per di più il servizio di espianti di cornee continua ad essere ricoperto da Medici Specialisti in Oftalmologia, disponibili 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Si tratta di medici non strutturati che hanno svolto la loro attività prima in modo volontaristico e dall'agosto '97 con una remunerazione da parte della Fondazione per ogni turno ricoperto.

A Banca degli Occhi bene avviata e col supporto dell'Associazione "Amici Banca degli Occhi M. J." siamo ritornati dai Responsabili politico-amministrativi che hanno fornito consenso e sostegno economico annuale come Rappresentanti delle Pubbliche Istituzioni senza le quali non saremmo giunti a Roma così presto.

**Il Prefetto di Genova Antonio Di Giovine**, molto vicino ai Lions ed alle loro iniziative, ha fatto molto per la Banca degli Occhi e, alla domanda "Cosa ne pensa della Fondazione" risponde: "Con-



*Il Prefetto Antonio di Giovine*

fermo i sentimenti di profonda condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Fondazione Banca degli Occhi alla quale ho prestato la mia personale attenzione fin dal momento della sua costituzione. Spero anche per l'avvenire di poter contribuire alla realizzazione delle iniziative nei cui confronti più che suggerimenti formulo l'augurio di grandi successi nell'interesse di quanti potranno essere così aiutati a vivere meglio".

**Il Presidente della Regione Giancarlo Mori**: "Ritengo che la funzione di questa Fondazione sia nobilissima, considerato l'alto valore morale e sociale della Banca degli Occhi. Grazie all'elevato sviluppo medico-scientifico raggiunto nella disciplina oculistica il trapianto della cornea consente il ricupero della vista nel 90 per cento dei casi: una percentuale elevatissima che permette di ridare la vista. In un Paese moderno e civile questo è uno dei tanti obiettivi primari da raggiungere. Genova è all'avanguardia in questo settore grazie all'alto grado di specializzazione della Clinica Oculistica dell'Università, dei vari medici specialisti operanti in Genova e in Liguria ed all'opera di costante sensibilizzazione che sta svolgendo la Banca degli Occhi dei Lions".

Presidente Mori, e per l'avvenire?



*Il Presidente della Regione Liguria Giancarlo Mori*

"La Regione Liguria segue con estrema attenzione la creazione di nuovi organismi che si propongono fini sociali e morali come quelli espressi dalla vostra Fondazione. Per questo motivo la Giunta da me presieduta ha già deliberato di recente un congruo contributo per l'attività di supporto al centro riferimento regionale Melvin Jones per gli innesti corneali e la Regione Liguria continuerà a seguire l'attività della Fondazione con estrema attenzione, Fondazione che in poco tempo ha agevolato interventi di trapianto di oltre 300 cornee. Il vostro obiettivo è di raggiungere

una media di 500 trapianti annui. Il mio suggerimento è quello di farvi conoscere di più attraverso campagne di sensibilizzazione; dovrete cercare di raggiungere sempre di più i cittadini facendo conoscere sia la vostra attività ed i vostri scopi e sia i sorprendenti risultati che avete raggiunto".

**La Presidente della Provincia di Genova Marta Vincenzi**. Se il suo sorriso è sempre accattivante, le sue idee sono molto chiare, la sua volontà è decisa, la sua volontà è ferrea. Risponde: "Tra le Istituzioni Liguri, la Provincia di Genova ha aderito per prima, con

## Che cosa sono la Fondazione e la

**Associazione "Amici della Banca degli Occhi Melvin Jones"**

Vico S. Matteo 2/4 - 16123 Genova

Tel. 010-2461266 Fax 010-2473758 Email info@banca-occhi-lions.it

Prima Banca degli Occhi in Europa realizzata con il supporto dei Lions. Nata nel 1997 ad opera dei Lions del Distretto 108-Ia/2 sotto la guida del Governatore Enrico Mussini, attuale Presidente della Fondazione in collaborazione con la Clinica Oculistica dell'Università di Genova, diretta dal Prof. Mario Zingirian. Riconosciuta giuridicamente con decreto del Ministero della Sanità il 15.7.1998.

### Gli Scopi

- Sensibilizzazione della pubblica opinione sull'alto valore morale e sociale dell'atto di donazione delle cornee a scopo di trapianto;
- Promozione, sviluppo ed organizzazione delle attività di prelievo ed innesto delle cornee, in linea con le previsioni legislative al riguardo vigenti, anche mediante intese tecnico scientifiche con altri Enti ed Istituti;
- Raccolta, esame, selezione e conservazione delle cornee, loro eventuale trattamento e distribuzione a strutture abilitate agli innesti corneali. Promozione della ricerca e degli studi nel campo della chirurgia corneale, anche in collaborazione con Istituti Universitari e Aziende Sanitarie, elaborazione e diffusione dei dati clinici e statistici acquisiti.

### Perché è nata

- Quando, per incidenti o malattia, la cecità si presenta e viene dolorosamente accettata, pochi sanno che è possibile risolvere, nella maggior parte dei casi, questo stato di sofferenza; la possibilità reale, a portata di tutti, è il trapianto di cornea, che consente il miracolo del riacquisto della vista;
- Per ridurre le code di liste di attesa o i treni della speranza verso strutture lontane;
- Perché gli handicap di tipo corneale sono frequentemente risolvibili. Nel nostro paese, per motivi di diffusa indifferenza o di scarsa sensi-

ve  
R  
l'Assemblea deciderà di farne il "Service" di tutti i Lions italiani

# LA «BANCA DEGLI OCCHI»



**Si ritiene miracolata:  
ora posso infilare l'ago**

*La signora Carolina Mariani grazie alla Banca degli Occhi di Genova ha ottenuto il trapianto della cornea alla rispettabile età di 87 anni. "Non potevo più badare a mia sorella che ha 91 anni. Ora riesco perfino ad infilare l'ago e cucire. Mi sento una miracolata", afferma a chi si informa del risultato dell'operazione*



convinzione ed entusiasmo, alla "Fondazione Banca degli Occhi" sia in nome del suo specifico legame con il mondo dei non vedenti, sia per un personale coinvolgimento nei confronti di questo tema. È mia intenzione continuare a seguire i percorsi della Fondazione e desidero - per quanto è in mio potere - continuare a partecipare a tale iniziativa che merita, per l'alta finalità dei suoi intenti, il pieno riconoscimento ed il sostegno da parte delle Istituzioni che hanno tra i loro compiti quello di valorizzare anche iniziative private di un certo livello. Mi piacerebbe che la Fon-

dazione fosse sempre più conosciuta e promossa anche tra i giovani medici e laureandi in medicina e che, eventualmente, organizzasse con tale intenzione seminari e brevi corsi di formazione.

## la Banca degli Occhi Melvin Jones

bilizzazione non esiste una adeguata cultura dei benefici assicurati da questo tipo di chirurgia;

- Perché il trapianto non è un intervento complesso;
- Perché il trapianto della cornea consente il recupero della vista nel 90 per cento dei casi.

### Come funziona

- Un medico specialista provvede al prelievo delle cornee che vengono inviate alla Banca degli Occhi;
- La Banca degli Occhi verifica accuratamente la idoneità della cornea che viene conservata nel liquido di cultura;
- Si catalogano le informazioni in una banca dati;
- Le richieste di trapianto vengono inoltrate alla Banca degli Occhi con le indicazioni delle caratteristiche necessarie, quindi si effettua una ricerca a computer delle cornee adatte;
- La Banca degli Occhi invia le cornee agli ospedali corredate da una scheda informativa.

### I sostenitori

La Fondazione cresce e si sostiene grazie a tutti coloro che sono disponibili ad offrire un significativo contributo per combattere la cecità.

Gli Organismi che al momento hanno offerto la propria disponibilità sono:

- L.C.I.F. • I Lions • Gli Amici della Banca degli Occhi
- La Regione Liguria • La Provincia di Genova
- Il Comune di Genova • La Provincia di Alessandria

Ma molti altri sono pronti a non perdere l'occasione di concorrere a restituire la vista.

### I risultati e gli obiettivi

Al momento si è provveduto al trapianto di oltre 300 cornee: ma gli obiettivi vanno ben oltre, con l'intendimento di poter raggiungere una media di 500 trapianti all'anno.



La Presidente della Provincia di Genova, Marta Vincenzi e la Presidente Nazionale della Croce Rossa italiana, Maria Pia Garavaglia

Le stesse tre domande: che cosa ne pensa, per l'avvenire e ha qualche suggerimento, le abbiamo rivolte all'on. **Maria Pia Garavaglia, Presidente Nazionale della Croce Rossa** e Vice Presidente Internazionale della stessa. La Presidente è stata decisa e chiara: "Conosco la Fondazione Banca degli Occhi dei Lions fin dalla sua nascita e ritengo che l'opera di sensibilizzazione e di promozione della donazione svolta dia un apporto importante alla cultura della donazione degli organi, purtroppo ancora non molto diffusa nel nostro Paese. A parte la convenzione che sarà stipulata

a breve tra la CRI per la Liguria e la Fondazione, ritengo che potrebbe essere studiata un'ulteriore collaborazione per la conoscenza su scala nazionale. Il trapianto della cornea è il più antico nella Medicina ed ha trovato in Don Carlo Gnocchi un testimone eccezionale. In futuro sarà necessario aumentare sul territorio, sia pure con le dovute garanzie, i Centri specializzati per tali trapianti.

**Il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia prof. Umberto M. Marinari:** "Farò tutto il possibile perché non solo io personalmente, ma tutta la Facoltà e l'Università di Genova so-

stengano lo sviluppo di questa iniziativa e si adoperino per dare alla Banca degli Occhi una giusta collocazione nel nuovo edificio della Clinica Oculistica che dovrebbe essere inaugurato nell'an-

il dovere di propagandare ed aiutare."

La **Sezione Italiana dell' Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità**, che ha recentemente aderito all'Associa-

Genova". Della Banca, il Comune è Ente sostenitore e versa 30 milioni annui.

Una domanda: "I Lions Italiani?"

La risposta l'attendiamo da

Lecce, dove i nostri tre Distretti 108-1a chiederanno all'Assemblea il riconoscimento della Banca degli Occhi come "Service nazionale".

**Tonino Lauro**



**Il Presidente dell'UIC Sicilia, Castronovo; il Presidente della Provincia di Alessandria, Palenzona e, in alto, il Sindaco di Genova Pericu**

no entrante. Credo sia importante diffondere la conoscenza della Fondazione dei Lions, di estremo valore medio-sociale".

**La Curia genovese** che, con il Suo rappresentante responsabile della Pastorale Sanitaria Padre Luca Bucci aveva partecipato all'inaugurazione ufficiale della Fondazione, s'impegna a divulgare, attraverso le Associazioni che gravitano intorno alla Pastorale Sanitaria, la "Fondazione Banca degli Occhi M.J."

Da Catania fa giungere per iscritto tutto il suo entusiasmo **Giuseppe Castronovo, Presidente dell'Unione Italiana Ciechi, per la Regione Sicilia** e presidente della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità. L'avv. Castronovo è cieco; per questo la sua testimonianza assume un'importanza particolare: "La benemerita iniziativa dei Lions di Genova va diffusa e sostenuta per sollecitare la coscienza di altri a promuovere iniziative di sostegno. Ho avuto l'onore di partecipare all'inaugurazione di questa importante e civile istituzione. La Banca degli Occhi di Genova è un faro di umanità e solidarietà che ognuno di noi ha

zione Amici della Banca degli Occhi, non solo ringrazia i promotori della Banca, ma assume fin d'ora l'impegno verso la sua attività affinché tutti i nobilissimi scopi previsti possano realizzarsi nell'interesse superiore della prevenzione della cecità nel nostro Paese.

Del Distretto 108-1a/2 fanno parte Alessandria e Provincia. Di questa zona è **Presidente il dott. Fabrizio Palenzona**, che si esprime in modo più che lusinghiero. Conoscendo la sua sincerità ammirabile, le sue parole di entusiasmo per la Banca Lions assumono carattere speciale e le sue intenzioni saranno certamente tradotte in realtà.

Dobbiamo ringraziare i responsabili della sezione scientifica della Banca Lions. Il prof. Zingirian, M.J.F., ne è l'anima; il prof. Carlo Enrico Traverso, vero luminaire in materia, negli USA ha lavorato per parecchi anni con le Banche degli Occhi dei Lions.

Abbiamo ricevuto consensi entusiasti da ogni parte per questa nostra iniziativa. Il **Sindaco di Genova Pericu**, ricevendo il Consiglio dei Governatori radunato eccezionalmente a Genova, definì i Lions "l'intelligenza di

## La lettera per ottenere il riconoscimento di Servizio Nazionale a Lecce

### La richiesta alla Commissione Affari Interni

Al Presidente della Commissione Affari Interni del Multidistretto 108 ITALY c/o Segreteria Nazionale ROMA

Genova, li 30 novembre 1999

Illustre Presidente, **i sottoscritti Lion Achille Judica Cordiglia**, Governatore del Distretto Lions 108-1a/1, **Lion Giovanni Battista Ponte**, Governatore del Distretto Lions 108-1a/2 e **Lion Augusto Serra**, Governatore del Distretto Lions 108-1a/3, **a nome dei vari Lions Clubs dei rispettivi Distretti**,

a seguito di delibera approvata dal Comitato Interdistrettuale dei suddetti tre Distretti, nella Riunione di Gabinetto svoltasi a Genova presso la Segreteria Distrettuale nella mattinata del 20.11.99, chiedono in base al Capo IV del Regolamento del Multidistretto 108 ITALY, che il Service "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones"  **venga proposto quale Service Nazionale al prossimo Congresso Nazionale di Lecce**.

A supporto di questa proposta (vedere allegato) nel marzo 1986 il Board ha adottato una delibera che, riconoscendo le Banche degli Occhi quale programma Internazionale:

- conferma la inclusione delle Banche degli Occhi fra le maggiori attività di servizio nel programma "Conservazione della vista e lavoro con i non vedenti" adottandolo quale programma ufficiale del Lions International;
- invita i Lions delle aree in cui non sono attive Banche degli Occhi dei Lions a sostenere quelle presenti in altre aree.

A nessuno può sfuggire come ogni "Statement of Policy" sia norma vincolante dell'Associazione, e quella in esame è tuttora in vigore, come la Sede Centrale ha recentemente confermato.

Uniamo inoltre copia del riconoscimento giuridico acquisito dalla Fondazione con provvedimento del Ministero della Sanità (e pertanto con valenza Nazionale) il 15 luglio 1998.

Infine la Regione Liguria, con propria delibera in data 04.12.1998 n. 2471 ha individuato quale Centro di Riferimento Regionale per gli innesti corneali, l'Istituto di Clinica Oculistica dell'Università di Genova, qualificato e qualificante Partner Medico-Scientifico della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones.

Si porta a conoscenza che il 28.11.98, con Atto Notarile, si è costituita l'Associazione Amici della Banca degli Occhi Melvin Jones, che ad oggi annovera oltre 300 Soci tra persone fisiche, Associazioni ed Enti, e di cui è Presidente Onorario il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi.

In attesa di accoglienza positiva, caramente la salutiamo.

Il Governatore  
Distretto 108 IA/1  
Achille Judica Cordiglia

Il Governatore  
Distretto 108 IA/2  
G. B. Ponte

Il Governatore  
Distretto 108 IA/3  
Augusto Serra

## L'Associazione degli Amici

Il 28 novembre 1998 si è costituita l'Associazione Amici della Banca degli Occhi, alla cui presidenza è stato nominato il Lion Paolo Aiachini e che si onora di avere come Presidente Onorario il Past Presidente Internazionale Lion Giuseppe Grimaldi

Gli scopi statutari dell'Associazione sono:

- sensibilizzare l'opinione pubblica sull'elevato valore morale dell'opera della Fondazione
- attuare iniziative propagandistiche e divulgative
- offrire un sostegno finanziario alla Fondazione

L'Associazione è aperta a Lions o non Lions ed a Clubs o Associazioni diverse. Attualmente i Soci sono oltre 300 e sono in continuo aumento.

**Associazione "Amici della Banca degli Occhi Melvin Jones"**  
Vico S. Matteo 2/4 - 16123 Genova - Tel. 010-2461266 Fax 010-2473758 Email info@banca-occhi-lions.it



*Alla Palazzina di Caccia di Stupinigi il Torino Castello ha festeggiato, con gli auguri natalizi, 18 anni lavoro*

## LEADERS NELL'IMPEGNO PER IL CENTRO DI CANDIOLO

**Q**uanti ricordano ancora i primi "galà" per raccogliere fondi a favore della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro? Da allora sono trascorsi 18 anni durante i quali il Lions Club Torino Castello è stato leader infaticabile, impegnando a fondo i propri soci, per raggiungere un obiettivo, insieme ai Lions di tutto il Distretto, che si trasformò presto in un impegno assai meno generico di un aiuto finanziario: la costruzione di un Centro di ricerca che, come ben sappiamo, è diventato realtà operante a Candiole.

Giustamente il Torino Castello ha voluto festeggiare i soci che sono stati protagonisti delle serate più belle dell'anno: quella degli auguri di Natale, che ha trovato splendida sede nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, in cui insieme alla proiezione del video celebrativo della vittoria ottenuta, si è dato spazio alla presentazione del quinto volume, da parte dell'Ordine Mauriziano, dedicato alla storia del suo patrimonio che coincide con l'illustrazione dei tesori e delle vicende della Reale Palazzina.

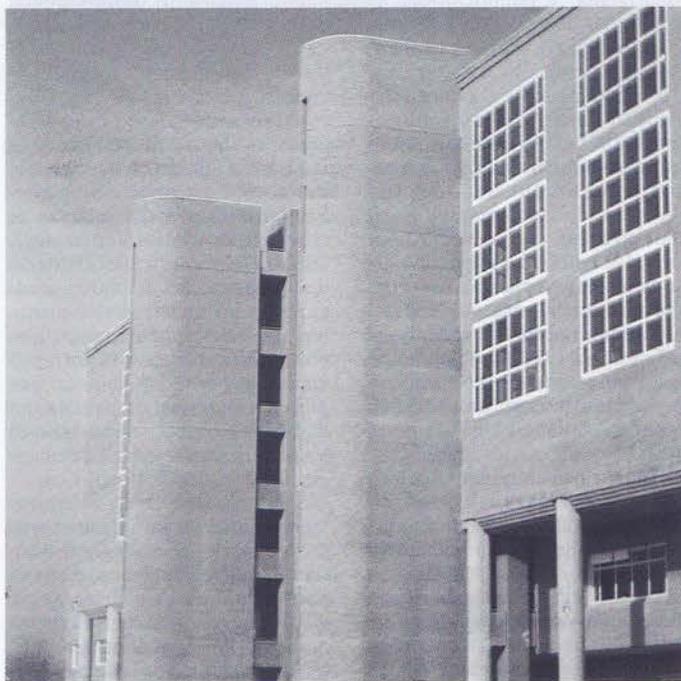
Conclusa la Mostra sul Barocco, gli spazi juvarriani sono tornati disponibili, e fra questi la ci-

troniera che già altre volte ha ospitato i Lions in serate importanti, permettendoci di constatare come la sua acustica, quando non v'è affollamento, lasci molto a

desiderare, tanto che può essere considerata nemica dei discorsi. Bene hanno fatto gli organizzatori della Festa degli Auguri del Torino Castello a prevedere che la

parte ufficiale della manifestazione - e cioè la presentazione del "video" e del libro - avesse luogo nella Sala dei Camini. Tuttavia occorre subito aggiungere che gli spazi della citroniera sono stati particolarmente propizi per il trattamento musicale proposto dalla Camerata Corale "La Grangia": una serie di canti natalizi che furono popolari secoli fa in Catalogna, in Francia, in Savoia, in Valle d'Aosta o nelle vallate occitane. Insomma, quel repertorio che Angelo Agazzani ed i suoi collaboratori-cantori cominciarono a presentare più di una trentina d'anni fa senza stancarsi di ricercare il folklore più autentico nel superstito ricordo di antiche cantate.

Il coro, chiamato più volte alla ribalta, ha così esaudito a fine serata il compito specificamente natalizio del meeting cui avevano aderito, con i soci del Club e dell'Augusta Taurinorum, anche numerosi invitati, mentre più sostanzioso è stato il prologo dell'intermeeting aperto dal Presidente Pier Paolo Filippi, perfetto anfitrione quel 2 dicembre, con brevi parole di saluto e di benvenuto al Governatore Judica Cordiglia. Il quale ha ricordato, elogiandolo, il lavoro compiuto per



promuovere e sostenere l'idea che contribuì a creare il Centro di Candiolo e, rivolgendosi all'Ordine Mauriziano lo ha ringraziato per l'adesione al Service Distrettuale per la ricerca sul carcinoma prostatico.

È seguita la presentazione del quinto volume dei Capitoli di Storia Mauriziana che, oltre a promuovere l'interesse del pubblico sull'Ordine di San Maurizio con la descrizione della storia dei suoi possedimenti, facilita la raccolta di fondi da devolvere alla Fondazione di Candiolo. Assente donna Allegra Agnelli, hanno parlato il socio del Club Giampaolo Zanetta, Direttore dell'Ordine Mauriziano, la Presidente dello stesso, la Lion Emilia Bergoglio, e il socio del Club Gianfranco Gallo Orsi. Subito dopo i presenti hanno assistito alla proiezione del video che raccoglie documenti dal 1982, cioè dal primo spettacolo, "I fastidi d'un grand'om", con la regia del compianto Piero Martinotti, per giungere attraverso altre rappresentazioni di prosa ai "Suoni e Luci" di Palazzo Madama e della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Durante i discorsi è stata prospettata la possibilità di continuare nell'azione di raccolta di fondi per il Centro di Candiolo con l'appoggio dei Lions, come se alla celebrazione del passato fosse attribuito il valore di un rilancio per l'avvenire. Lasciamo ai soci del Club d'interpretare quelle parole che certo avevano un significato lusinghiero per il Club e per i Lions del distretto che hanno visto realizzarsi un sogno.

b.l.

Il sesto volume dei "Capitoli di Storia Mauriziana"

## L'affascinante storia segreta di uno straordinario palazzo

Dal piacere estetico unito alla sorpresa che ci coglie ogni volta che ci soffermiamo ad ammirare la Palazzina di Caccia di Stupinigi, vorremmo che qualcuno rispondesse alle domande che sorgono spontaneamente sulla straordinaria "villa" suburbana voluta dal Duca Vittorio Amedeo II negli anni che seguirono l'assedio di Torino, quasi un "risarcimento" per la distruzione del castello di Mirafiori e i gravissimi danni a quelli di Rivoli e di Venaria. Il volume "Stupinigi, storia e vicende della Reale Palazzina" costituisce un'occasione per veder finalmente soddisfatte almeno in parte le nostre curiosità grazie all'apporto di vari autori che ci fanno partecipi, con prosa facile e avvincente, delle loro scoperte.

Quanti e quali essi siano ce lo dicono Gian Paolo Zanetta ed Emilia Bergoglio, rispettivamente Direttore generale e Presidente dell'Ordine Mauriziano, fin dalla prefazione al libro, quinto della collana "Capitoli di Storia

Uno sguardo nel futuro della capitale piemontese nell'esposizione di un "adetto ai lavori" che ha ottenuto un vero successo di simpatia. È accaduto al Torino Castello dove un nuovo socio, Cristiano Picco, figlio dell'architetto Giovanni Picco, già sindaco di Torino e socio del Torino Host, ha illustrato il piano urbanistico che dovrà trasformare nei prossimi anni la zona di Torino interessata dal "passante ferroviario" che ora divide praticamente in due parti gran parte della città. Prendendo la parola dopo la presenziazione del Presidente,



La veduta aerea della Palazzina pone in risalto il pensiero dello Juvarra che volle il salone centrale come "polo" del complesso. L'illustrazione è tratta al volume dei Capitoli di storia mauriziana

Mauriziana" e pubblicato anche allo scopo di raccogliere fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro. Fondamentale l'ampia relazione di Enrico Cellino sulla genesi della Palazzina e dell'intero complesso dovuto al genio urbanistico dello Juvarra, del suo sviluppo, del suo presente e del suo avvenire, che lo vedrà liberato dal traffico su gomma. A questa trattazione si ricollega l'inventario, ad opera di Roberta Antonetto, dei mobili e degli arredi tuttora esistenti che fanno della palazzina di Stupinigi un suggestivo museo: una serie di accurate schede ci guida nella visita.

Quanto mai importante per ricostruire la vita di corte nel palazzo, i quadri dinastici esaminati dal maggior competente in materia, Cesare Enrico Bertana, che ha ritrovato i ritratti di Casa Savoia e delle famiglie e lei legate.

L'opera è completata da tre episodi storici riferiti ad aspetti

Cristiano Picco ha illustrato il lavoro che sta svolgendo collaborando nello studio paterno: il ridisegno di quelle aree torinesi che erano state destinate nel 1959 a zona industriale.

Col nuovo Piano Regolatore è stato lanciato un segnale di una trasformazione della città. Uno degli elementi fondamentali di questa trasformazione riguarda quella serie di aree che si trovano lungo il cosiddetto "passante ferroviario", cioè la linea ferroviaria proveniente da Milano e che termina in corso Rosselli. È la "spina" della quale si parla da tanto

tempo e che comprende tutto il territorio tra i corsi Castelfidardo, Rosselli, Leone, il triangolo Fiat (qui dovrebbe sorgere la nuova sede della Regione Piemonte), gli insediamenti industriali dismessi per raggiungere la stazione Dora e corso Venezia.

Tra le costruzioni che avrebbero dovuto essere demolite secondo il nuovo Piano Regolatore vi erano le Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie e le Acciaierie che dividono la città in due parti e rendono difficile il transito da una parte all'altra.

Dopo la pubblicazione del Piano Regolatore alcune cose sono cambiate. La Soprintendenza non ha accettato che si addivesse alla demolizione delle Grandi Officine Riparazioni, considerandole una memoria importante della storia torinese ed ha imposto la conservazione dei grandi capannoni, che dovranno essere destinati ad opere sociali. Per questo si è dovuto mutare tutta la progettazione, che era ormai giunta alla fase finale per attenersi al dettato della Soprintendenza.

L'intervento più grande per dimensione di superficie ed investimenti previsti è quello che riguarda la "Spina 3", ove è già iniziato il lavoro di trasformazione, al quale partecipano pure i privati (zona Teksid, ex Michelin, aree industriali dismesse).

Lo Studio Picco ha avuto l'incarico di progettare - ha detto l'oratore - gli interventi relativi alla "Spina 2": zona Pier Carlo Boggio-Carceri Nuove, Politecnico. Si è dovuto studiare quindi il mantenimento dei capannoni delle Officine Grandi Riparazioni e le Carceri Nuove, creando nello stesso tempo una continuità tra via Pier Carlo Boggio-Carceri Nuove e Politecnico rappresentato da un grande corso per spezzare l'isolamento esistente tra le zone oggi attraversate dal piano ferroviario che dovrà scomparire sotto il piano viario. In questo ambito si sta lavorando per realizzare una progettazione di edifici comunali e privati che dovranno coprire la zona demolita, rispettando i citati capannoni e nello stesso tempo aprire il varco trasversale per unire i due quartieri cittadini.

Questa progettazione ha proseguito l'oratore con non poche fatiche, dovute in gran parte a continui cambiamenti politici che sconvolgono i piani e costringono a studiare altre soluzioni. Ci auguriamo che ora tutto possa procedere senza altri intoppi in modo da dare alla Torino del 2000, in quella zona almeno, un nuovo e definitivo volto.

La precisa e chiara relazione è stata salutata dai presenti con un lungo applauso.

**L'iniziativa del Lions Club Valenza è giunta in porto: i lavori di ristrutturazione per un importo superiore ai 2 miliardi saranno ultimati entro il mese di aprile**



## **VALENZA IN PRIMAVERA AVRA' LA CASA PROTETTA**

**G**ia da diversi anni funziona in Valenza un "centro diurno socioformativo" che fornisce assistenza ai disabili del territorio di Valenza consentendo loro di dedicarsi a varie attività, in locali dell'Opera Pia Pellizzari, una IPAB presieduta da Giuseppe Lunati, socio del Lions Club Valenza e nel cui consiglio di Amministrazione siedono altri lions: Pietro Sarzano e Franco Cantamessa. L'assistenza è prestata dal Centro Intercomunale Servizi Sociali, in accordo con la locale ASL 21 e con l'Amministratore Comunale.

Alcuni anni fa l'Opera Pia Pellizzari propose al Lions Club di promuovere la realizzazione di un'attigua residenza che consentisse il ricovero dei disabili privi di assistenza familiare. L'ing. Cesare Baccigalupi, pure socio del Lions Club Valenza, offrì il progetto, e il Lions Club Valenza mise a disposizione la somma necessaria ad acquistare da Alberto Orione, suo socio fondatore, poi trasferito al Lions Club Imperia, a prezzo di favore, un vecchio fabbricato adiacente al centro diurno.

Il vecchio fabbricato fu poi demolito per ricavare il sedime atto alla costruzione dei nuovi locali. Il Comune donò un piccolo terreno al fine di permettere il collegamento fra l'edificio adibito a residenza e l'attuale centro diurno.

I lavori, dopo lunghe vicende burocratiche, hanno avuto inizio alla fine del novembre 1998. A metà ottobre 1999 il Governatore Ponte ha potuto visitare i locali, la cui costruzione era giunta già al tetto, alla fine del mese di febbraio, con alcuni mesi di anticipo rispetto alle previsioni, saranno completati.

Il valore dei lavori, a base d'a-



**Il governatore Giovanni Battista Ponte durante la visita all'avanzamento dei lavori della Casa di ricovero per disabili privi di assistenza familiare. In alto, due aspetti della ristrutturazione in corso**

sta, è di 2 miliardi e 200 milioni. L'impresa vincitrice dell'appalto ha offerto un ribasso del 15,15% il che probabilmente consentirà di comprendere nella cifra anche la ristrutturazione dei locali ora adibiti a centro diurno. Secondo le indicazioni della Regione Piemonte, l'attuale centro diurno, inteso come servizio autonomo, si trasferirà in altri locali, già individuati. I locali attualmente utilizzati, dopo la ristrutturazione, che si prevede terminata entro il mese di aprile 2000, diventeranno parte integrante della Residenza Assistenziale Flessibile (questa la nuova denominazione in base alla legge regionale).

Il Lions Club Valenza, sin dal 1995, ha finalizzato la propria at-

tività in campo assistenziale alla Casa Protetta. Le somme raccolte sino ad ora superano i 250 milioni di lire e, dalla fine del settembre scorso è stato aperto un apposito conto corrente, presso la filiale di Valenza alla Cassa di Risparmio di Alessandria, n° 31008/1, intestato "Lions Club Valenza, Casa Protetta".

Il Governatore Ponte ha apprezzato e riconosciuto il valore dell'iniziativa e ha considerato il servizio di rilevanza distrettuale, nominando un suo delegato, nella persona del Lions Alberto Lenti, al fine di seguire l'iniziativa ed istruire le pratiche per ottenere un contributo dalla Fondazione Internazionale Lions LCIF. Nella sua riunione del 7 dicembre scor-

so il Lions Club Valenza ha approvato la proposta del suo presidente Piero Arata di impegnarsi per coprire le spese di tutti gli impianti (idrosanitari, maniglioni per disabili, riscaldamento, gas metano, elettrico, montalettiche) e arredamenti, per un importo di circa 580 milioni di lire.

La somma ancora da reperire ammonta a circa 330 milioni, ma il Lions Club Valenza, sin dalla Festa degli Auguri, è intenzionato ad intensificare i propri sforzi per raggiungere il risultato prefissato e per dare finalmente alla cittadinanza una struttura che, senza l'apporto determinante del Lions Club Valenza, non avrebbe visto luce.

**A.L.**

# IN ONORE DELLE FORZE ARMATE

**P**roseguito nell'ormai consolidata tradizione, il Lions Club Genova Sampierdarena, ha organizzato il 4 novembre scorso la "Serata in onore delle Forze Armate italiane". All'incontro, svoltosi al World Trade Center di Sampierdarena, hanno partecipato Autorità civili e militari oltre ad un nutrito numero di Soci Lions e di ospiti di amici Lions. Erano presenti, con il Governatore Giovanni Battista Ponte, il Prefetto di Genova, Antonio di Giovine; il Questore di Genova, Francesco Colucci; il Comandante militare della Regione Liguria, Generale Biagio Schilirò; il Comandante della Zona ligure della Guardia di Finanza, Generale Mauro Cappelli; il Comandante della Regione Carabinieri Liguria, Generale Angelo Desideri; il Comandante della Capitaneria di Porto di Genova, Ammiraglio Lorenzo Lazzari; il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Genova, Col. Maurizio Gualdi, il Comandante del Distretto Militare di Genova, Col. Roberto De Negri, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Sampierdarena, Capitano Alessandro Dimichino; il cappellano della Guardia di Finanza, Don Angelo Crotti, il Parroco di N.S. della Cella, Arciprete Sandro Ghigliotti. Erano inoltre presenti il Past Governatore, Franco Palladini; il vice Governatore, Pier Alberto Manuelli e numerosi altri Officers.

La sala presentava uno splendido colpo d'occhio, con le bandiere italiana, statunitense, europea e della repubblica di Genova a fare da sfondo a uno scenario denso di significati. Il Presidente del Club, Guido Buzzi, dopo le rituali presentazioni da parte del Cerimoniere Giorgio Facchini, e dopo aver pronunciato parole di benvenuto, ha ricordato il particolare significato della serata, sottolineando il contributo che, da sempre, le nostre Forze Armate hanno dato e danno in difesa degli ideali di Patria e Libertà. Un contributo che non ha esentato la comunità di Sampierdarena, soprattutto durante il primo conflitto mondiale del 1915-18: dal Generale degli Alpini Antonio Cantore a tutti i lavoratori impegnati nella costruzione di armi presso gli stabilimenti Ansaldo ove furono prodotti sia gli aerei - un esemplare dei quali è ancora conservato a Fegino - sia ben 500 bocche da fuoco dopo la disfatta di Caporetto.

Il Presidente Buzzi ha accennato altresì a molti atti di eroismo di cui le nostre Forze Armate furono protagoniste dopo l'armistizio

dell'8 Settembre 1943: dalle deportazioni in massa nei lager nazisti al sacrificio dei nostri soldati a Cefalonia dove l'allora Comandante della Divisione Acqui, Generale Antonio Gandin, rifiutò di cedere le armi all'Esercito tedesco, ex alleato, sopportando feroci bombardamenti fino al 22 settembre del '43, giorno nel quale i pochi superstiti furono passati per le armi.

La conclusione del discorso del Presidente Buzzi, che ha rilevato come attualmente le Forze Armate adempiano a importanti compiti è stata accolta da calorosi applausi. Successivamente, il Generale Schilirò, parlando anche a nome degli alti ufficiali presenti, ha espresso apprezzamento e gratitudine per l'iniziativa del Club Genova Sampierdarena cedendo a sua volta la parola al Prefetto Di

Giovine che ha voluto dare al suo intervento un tocco di umana familiarità magari non prevedibile per un'Autorità del suo rango, ma molto probabilmente motivata dall'essere persona che da alcuni anni ben conosce i Lions e le loro iniziative. Oltre a dimostrare sincero apprezzamento per l'organizzazione della serata, il Prefetto si è vivamente complimentato col nostro Club per la sensibilità che da anni esso dimostra nei confronti delle gloriose Forze Armate ed ha espresso il desiderio di poter partecipare in futuro a serate come queste anche quando gli toccherà ritornare ad essere semplice cittadino.

L'intervento del Prefetto è stato molto applaudito dai presenti per la sobria e semplice forma espositiva e per il contenuto.

Da ultimo, secondo prassi e tra-

dizione, ha preso la parola il Governatore Ponte, il quale ha espresso il suo personale apprezzamento per l'ormai tradizionale serata dedicata alle Forze Armate da parte del nostro Club, non mancando di sottolineare l'importanza dell'iniziativa rivolta ad una importante Istituzione come quella militare che tanto si prodiga, col massimo impegno, per la sicurezza della Nazione. Il Governatore, con voce decisamente forte ed appassionata, ha più volte sottolineato l'importanza ed il significato sublime della parola e del concetto di Patria. Infine, in ossequio ad un ben noto desiderio del nostro Governatore, ad inizio del meeting i presenti hanno cantato l'Inno nazionale italiano. La serata, ottimamente riuscita, ha avuto termine intorno alle ore 23.30.

g.b.

## Arrivano le donne soldato

**U**n tema decisamente di attualità trattato in un affollato intermeeting di quattro Clubs di Genova. I Dogi e i tre Club femminili Superba, Caravelle e Capo Santa Chiara. Relatore un Lions d'eccezione: il generale Costanzo Peter, che ha appena lasciato il comando territoriale della Liguria, presenti Autorità militari di varie Armi.

"La Polizia ha da parecchio tempo inserito le donne nel suo organico, ora anche a livello direttivo alto, ma - ha osservato il Presidente Palladini, aprendo la serata - ora tocca anche a chi porta le stellette. Con questo provvedimento l'Italia si allinea a quanto già attuato nelle forze armate di quasi tutti i Paesi del mondo occidentale, così come il servizio militare non è più soggetto alla tradizionale cartolina di leva, ma per volontari e professionisti del settore. Un esercito misto e professionale".

Il Generale Peter è senz'altro uno dei competenti più accreditati e la sua relazione non poteva essere che particolarmente incisiva. "Uno sguardo sul mondo militare per il XXI° secolo che non può prescindere dall'accenno allo scenario politico strategico internazionale, in quanto, proprio in esso e nell'evoluzione subita nell'ultimo decennio, dopo la caduta del Muro di Berlino, sono da cogliere i motivi alla base del processo di ricordinamento intrapreso - ha detto il generale -. Da tale osservatorio è possibile rilevare come nonostante le aspettative di una pace globale e duratura, si è lasciato campo libero all'insorgere



Il generale Costanzo Peter (a destra) che ha illustrato la problematica del servizio militare femminile. Alla serata erano presenti il Governatore Giovanni Battista Ponte ed il Past Governatore Palladini

di crisi suscettibili di improvvise spiralizzazioni, tali da scatenare conflitti a lungo repressi con proliferazioni ed espansioni rapide".

Il Generale Peter ha passato in rassegna i vari focolai di crisi attuali, che portano a una "difesa globale" più che a un'esigenza di sicurezza nazionale, con interventi mirati al mantenimento della pace nel mondo. Sono mutamenti che richiedono una profonda revisione della struttura militare con la realizzazione di un modello più snello. Di qui i recenti provvedimenti legislativi relativi alla graduale riduzione del servizio di leva sostituito dal servizio volontario e al reclutamento volontario femminile.

Quest'ultimo provvedimento è assolutamente nuovo per noi. Tuttavia, mentre le stellette al femminile, dopo il via libera del

Parlamento, costituiscono già legge dello Stato (ma si devono ancora definire le modalità), il passaggio dalla "leva" al "volontariato" è ancora oggetto di dibattito parlamentare. Vi sono alcuni aspetti da approfondire: in primo luogo i costi della riforma, sicuramente elevati rispetto all'attuale bilancio della Difesa che è il più basso d'Europa. Inoltre sorge la problematica del servizio civile e degli Obiettori di coscienza.

Intanto, sul piccolo schermo il generale ha presentato le modelle con una varietà di divise (di rappresentanza...) tutte da ammirare. Forse, in seguito ce le presenterà con tute mimetiche e scarponi-stivali da marines!... Le evoluzioni portano a mutamenti, a volte radicali. L'adeguamento non sempre è facile.

T.L.



***Si svolgeranno nel 2004: lo hanno promesso quattro Clubs di due Distretti che ne coinvolgeranno altri della zona in vista delle Olimpiadi invernali del 2006***

## **A SESTRIERE I CAMPIONATI EUROPEI LIONS DI SCI**

**L**a data esatta deve essere ancora stabilita, ma quasi sicuramente il 2004 vedrà una prima assoluta sulle piste del Sestriere, teatro delle Olimpiadi invernali del 2006: i campionati di sci alpino che saranno disputati dai Lions di tutta Europa. Lo hanno promesso quattro Clubs della zona che appartengono a due diversi distretti, il 108-1a/1 e il 108-1a/2, a conclusione di una riunione transdistrettuale che si è svolta a Pinerolo il 14 novembre, presenti i Governatori dei due Distretti, Achille Judica Cordiglia e Augusto Serra.

I protagonisti dell'accordo per giungere all'organizzazione di questo mega-incontro europeo, i Clubs del Pinerolese e di Luserna San Giovanni-Torre Pellice da una parte e Cumiana Val Noce e Giaveno Val Sangone dall'altra, hanno l'intenzione di coinvolgere altri Clubs direttamente interessati alle gare che avverranno sul loro territorio, ed hanno già nominato un Comitato organizzatore, entrato in funzione immediatamente, dotato dei poteri conferiti seduta stante poiché alla riunione erano presenti oltre ai Governatori tutti i Presidenti di Circoscrizione, i Delegati di Zona, i Presidenti, i vice Presidenti ed i Segretari dei Clubs che avevano indetto la riunione di lavoro nei locali della Pinacoteca pinerolese.

L'entusiasmo degli organizzatori è pienamente giustificato dall'importanza degli obiettivi che si sono posti, il primo dei quali è indubbiamente la prospettiva di poter accogliere e conoscere i Lions



***Un incoraggiamento per l'iniziativa è venuto dai sindaci di Pinerolo, Alberto Barbero (nella foto durante il suo indirizzo, con i Governatori Serra e Judica Cordiglia, al termine della cerimonia). Un incoraggiamento per l'iniziativa è venuto da vari sindaci della zona, e in particolare dal sindaco di Pinerolo Alberto Barbero (a destra nella foto con i Governatori Serra e Judica Cordiglia durante il suo intervento). In alto, i presidenti dei quattro Lions Clubs leggono il testo di impegno***

di altri multidistretti anche fuori di incontri istituzionali, come il Forum Europeo che indubbiamente sarà uno dei veicoli obbligati per giungere al successo dell'iniziativa, valorizzando l'apporto di tutti i paesi che si trovano nel territorio compreso nelle valli Chisone e di Susa, in vista del maggior evento delle Olimpiadi, che richiederà ovviamente un apporto consistente di volontariato di Lions e Leos come già avvenne in occasione dei Campionati mondiali di Sci al Sestriere nel febbraio del 1997.

I lavori preparatori per la conferenza del 14 novembre hanno ovviamente comportato numerose riunioni che hanno avvicinato i due Clubs maggiormente coinvolti, quelli del Pinerolese e il Cumiana Val Toce, e i rispettivi Presidenti, Irene Camusso e Cesare Vallina, al punto che anche nella prospettiva dell'intensificarsi dei contatti, i due Clubs hanno deciso di gemellarsi, con la benedizione dei rispettivi responsabili distrettuali, Aaron Bengio e Fedele Andrea.

Miglior occasione per celebrare quel gemellaggio non poteva essere quella dell'incontro organizzativo quadrangolare per le gare di sci, e di conseguenza con l'appoggio del Presidente del Giaveno Val Sangone, Giuseppe Zanin, e del Presidente del Luserna, Sergio Bertin, domenica 14 novembre è stata dichiarata "Festa dell'Amicizia" per lo svolgimento della formalità di gemellaggio fra il Pinerolese e il Cumiana Val Toce nel corso di un pranzo ufficiale al Castello di Buriasco.

La maggior sala del castello è riuscita a stento a contenere i partecipanti, fra i quali anche il Sindaco di Pinerolo, Alberto Barbero, ed i sindaci di Giaveno e di Frossasco, oltre agli Officers direttamente o indirettamente coinvolti nell'iniziativa. La riunione conviviale si è aperta con la celebrazione del gemellaggio, iniziata con la prolusione del Presidente del Club del Pinerolese, Cesare Vallina e conclusa con la firma del documento da parte dei Presidenti dei due Club e dei testimoni, i due Governatori e i due Officers addetti ai Gemellaggi. Subito dopo ai due Presidenti si sono uniti quelli dei Club di Luserna San Giovanni e Torre Pellice, Sergio Bertin, e di Giaveno Valsangone, Giuseppe Zanin, per la lettura congiunta del documento con il quale essi chiedono al Consiglio dei Governatori del Multi-distretto di essere autorizzati ad organizzare i Campionati italiani di sci Lions, con l'obiettivo di poter celebrare contemporaneamente i campionati europei.

I quattro presidenti di Club hanno affidato ai rispettivi Governatori il compito di appoggiare, in seno al Consiglio dei Go-

vernatori, la loro richiesta, mentre esperiranno tutte le formalità necessarie per inoltrare la stessa, dopo l'approvazione del Consiglio, al Forum Europeo che quest'anno si tiene a Firenze e che si dimostra quindi come occasione ottimale per lanciare l'iniziativa a livello europeo.

Una lieta giornata per i Club che hanno preso l'importante decisione, che ha già permesso di gettare le basi per un altro passo sulla strada dell'organizzazione dei Campionati per quanto riguarda il coinvolgimento dei Comuni interessati.

Nello stesso Castello di Buriasco infatti, il 9 febbraio, due dei componenti la speciale commissione che aveva rappresentato l'Italia a Sud alla conferenza in cui venne deciso di affidare a Torino l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006, e cioè Giorgetto Giugiaro e Giuliano Molineri, parleranno sulle loro esperienze nel Comitato promotore e sulle prospettive che le Olimpiadi apriranno sul territorio. In quell'occasione saranno presenti tutti i Sindaci delle località più direttamente interessate.

b.l.

## La signora Christillin sulle difficili trattative per le Olimpiadi di Sci Rievocate le giornate vittoriose per Torino

La sera del 19 ottobre nei saloni di Villa Sassi un folto gruppo di Lions e loro Ospiti hanno ascoltato la signora Evelina Christillin, presidente del comitato "Torino 2006", che li ha intrattenuti su: "I segreti di un'esperienza di rappresentante torinese vincente: dalla candidatura alle Olimpiadi del 2006 all'acclamazione finale". All'interclub organizzato dal Torino Superga, unitamente al Chivasso Host e al Torino La Mole, erano presenti numerosi officers distrettuali e Presidenti di Club, che il Presidente del Superga Rosso ha ringraziato prima di cedere la parola alla relatrice della serata.

La signora Christillin chiede e ottiene subito il buio in sala ed ecco esplodere sugli schermi le immagini che tutti noi ricordiamo, con il Presidente del C.I.O. Samaranch che annuncia l'assegnazione a Torino dei giochi olimpici invernali 46 anni dopo quelli estivi di Roma '60.

In quelle brevi immagini di soli 45 secondi si poteva comprendere attraverso l'urlo di gioia, quanto fosse stata grande la tensione accumulata in circa 18 mesi, da quando nel febbraio '98 si iniziò a parlare di candidatura olimpica, all'agosto dello stesso anno con la presentazione del dossier al Comitato Olimpico, alle brucianti accuse dello svizzero Hodler, alla realizzazione del video da presentare a Seul.

Da questo filmato, ha sottolineato l'oratrice, "volevo farvi sentire in modo particolare quella pa-



**Il Presidente del Torino Superga, Sergio Rosso, con la signora Evelina Christillin, Presidente del Comitato per le Olimpiadi del 2006**

rola magica che annunciava la vittoria di Torino, vittoria non solo di una città ma di tutte quelle persone, che hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo".

Nel prosequio del discorso ha spiegato come sia riuscita a fare tutto così in fretta, i tempi tecnici erano sì molto limitati e qualche volta il panico di non riuscire a completare quanto era stato prefissato prendeva il sopravvento, ma la giovanissima squadra (età me-

dia sotto i 30 anni) lo ha brillantemente superato.

Queste Olimpiadi sono una grande vetrina (un meraviglioso palcoscenico) per far conoscere ed apprezzare al Mondo, quali meraviglie offre Torino e i suoi dintorni. Perciò ha concluso - l'oratrice - cerchiamo di renderla "indimenticabile", così da zittire i mormorii, per ora flebili, che giungono dalla vicina Svizzera.

**Gualtiero Roccati**

Al Torino Cittadella con altri cinque Clubs

## Il Presidente Ghigo: benvenute le Olimpiadi per il Piemonte

Al Torino Cittadella, in intermeeting con altri due Lions Clubs, il Moncalieri Castello, il Torino Collina, e tre Rotary Clubs, il Torino 45° Parallelo, il Torino Nord, il Torino Nordest, il 30 novembre si è svolto un incontro con il Presidente della Giunta della Regione Piemonte, Enzo Ghigo e con l'Assessore all'Urbanistica Franco Botta. La sede era quella dell'Hotel Principi di Piemonte e l'occasione importante per ascoltare le conclusioni dei due oratori.

I partecipanti, oltre 240, hanno fatto da degna cornice agli oratori la cui attenzione è stata puntata sugli sviluppi dei rapporti tra la nostra Regione e l'Europa in vista dei futuri programmi di collegamento del Piemonte attraverso il potenziamento delle vie di comunicazione per ferrovia, aereo, autostrade, trafori, etc. L'occasione delle prossime Olimpiadi del 2006 dovrà essere il trampolino di

lancio di Torino e del Piemonte in ambiti internazionali, anche dove sinora siamo presenti con scarse risorse. Il Presidente Ghigo sottolinea anche come la nuova legge elettorale per i Presidenti di Regione permetterà una maggiore stabilità dell'Esecutivo.

L'Assessore Botta ha spiegato come gli attuali 1207 comuni piemontesi potranno diventare di meno se si accorperanno, sull'esempio di altri che l'hanno fatto, però sottolinea come, a livello regionale, ci siano alcuni problemi di rapporti con le Province, soprattutto in tema di competenze. Omaggi ed applausi agli oratori ma anche gli organizzatori della serata vanno complimentati per la perfetta riuscita.

## Il vero retroscena delle Olimpiadi di Sci

La sera del 24 novembre il Torino Castello ha avuto un'ospite d'eccezione: la signora Evelina Christillin, membro della Delegazione Ufficiale di Torino a Seul quando il Comitato Olimpico Internazionale ha assegnato alla nostra Città i Giochi Olimpici Invernali del 2006.

La signora Christillin, conversando molto amabilmente con l'ausilio di alcuni filmati ha ricordato che Torino non era sola ad attendere il giudizio del Comitato, ma aveva come concorrenti Sion, per la Svizzera, che si presentava per la terza volta, Helsinki, per la Finlandia, Klagenfurt per l'Austria, la Repubblica Ceca con un suo centro sciistico. La Commissione Internazionale era già venuta a Torino a visitare la città, gli impianti di Sestriere e per ascoltare i programmi previsti in caso di assegnazione ai Giochi, ma non sembrava orientata verso la nostra Torino. La Delegazione torinese perciò negli otto giorni che è rimasta sul posto ha dovuto lavorare sodo per far conoscere Torino al C.I.O..

Evelina Christillin ha enumerato anche quanto è stato detto da chi non ha accettato di buon grado questa decisione. Si è arrivati pure a ipotizzare collusioni con membri della Commissione o pressioni esterne: è stato definito "Il complotto di Seul". Invece tutto si era svolto alla luce del sole unicamente perché i programmi portati a Seul da Torino erano stati approvati e ritenuti molto validi e Torino come città era piaciuta. Il problema che il Comitato deve ora affrontare è quella di preparare Torino alla macchina dei Giochi Invernali.

Alla discoteca "L'Opera" di Alpignano per realizzare in letizia il service distrettuale  
"La salute nell'uomo over 50" nelle tre grandi sale interamente riservate

# LA NOTTE PIU' LUNGA DEL GIORNO IN PIU'

**Tutto è facile  
anche arrivare**

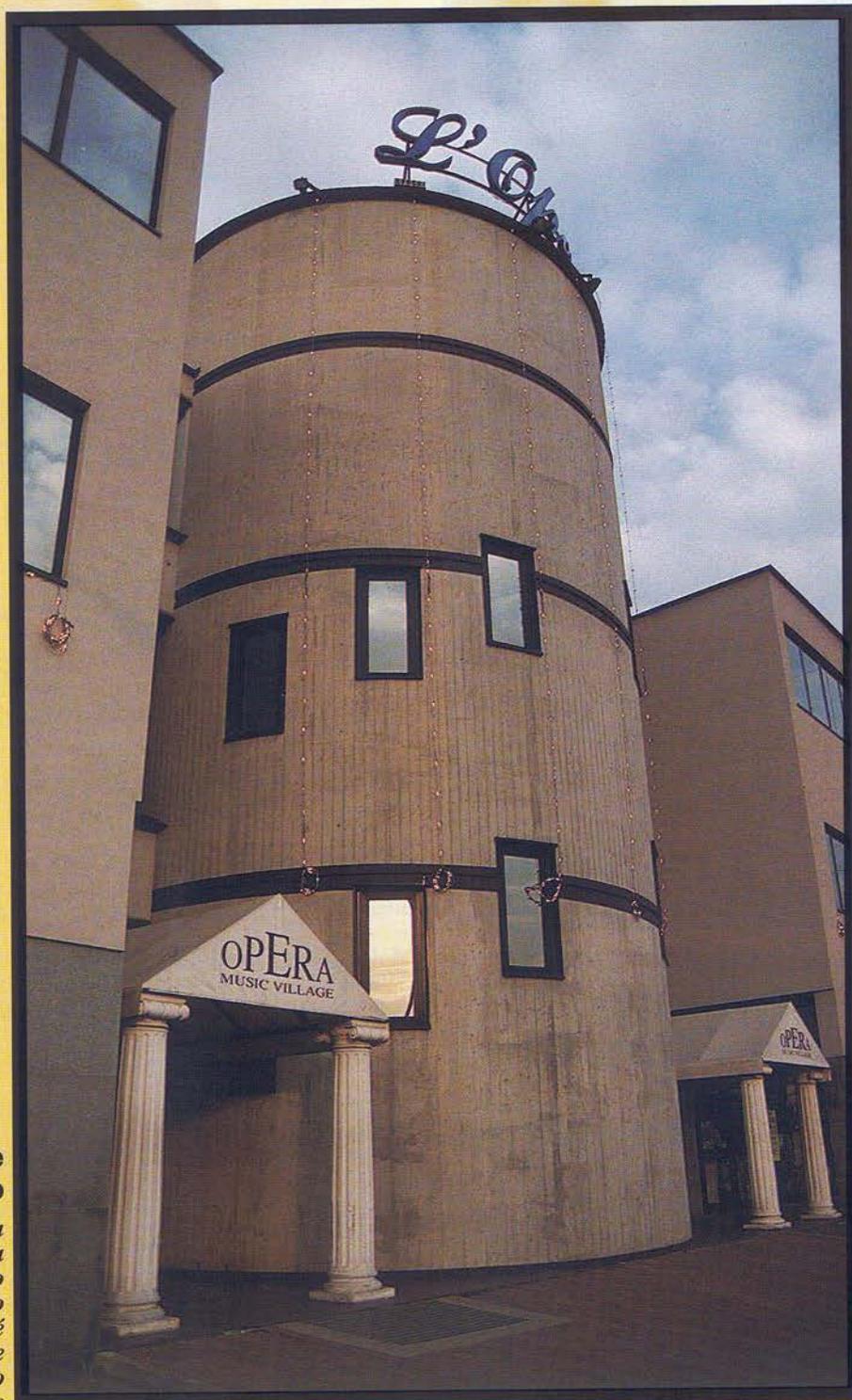
*Per giungere ad Alpignano tutte le strade sono facili, anche per i non torinesi.*

*Dalle autostrade Milano e Aosta-Ivrea: Tangenziale di Torino, direzione Piacenza. Uscita casello Pianezza.*

*Da Moncalieri e dalla autostrada del Frejus: Tangenziale di Torino direzione Milano. Uscita casello di Pianezza.*

*Da quel punto si dovrà seguire la S.S. 24 superando Pianezza. Entrando in Alpignano: Distributore Fina (alla sinistra), poi al primo semaforo girare a sinistra (curva a 180 gradi).*

*A 100 metri trovate l'ampio piazzale del parcheggio*



**Facile anche  
il parcheggio**

*La discoteca L'Opera si affaccia su una vasta piazza. Quindi l'indirizzo via Cavour 131 è solo una convenzione, perché le triangolari tende dell'ingresso appaiono già da lontano*

**L'appuntamento è stabilito con inizio alle ore 20,30 del 29 febbraio al "Music Village - L'Opera" di Alpignano, in Via Cavour 131**

**Ecco il programma della serata: alle ore 20,30 servizio di buffet alle 24, l'estrazione lotteria poi si potrà ballare fino al mattino**



*Alcune notizie per orientarsi*  
**Un appuntamento curioso  
 in un luogo pieno di sorprese**

Un appuntamento curioso per noi Lions di tutto il Distretto, 108-Ia/1, ma anche per tutti i Lions degli altri Distretti italiani che volessero unirsi a noi nel "giorno in più" che il 2000, anno bisestile, ci regala sul calendario, ma che vuole essere un "Revival" del secolo che avremo appena salutato da 60 giorni. Ma anche il locale prescelto fa molto "kitsch" ed è pieno di sorprese in armonia con la moda musicale del momento.

Un appuntamento importante perché farà da supporto alla raccolta fondi per il Service Distrettuale "Salute nell'uomo over 50", la Campagna di sensibilizzazione per la diagnosi precoce del tumore della prostata, "l'occasione in più...per la vita" che potrà confermare ancora una volta la partecipazione attiva di tanti Lions al nostro "We serve".

L'organizzazione della manifestazione è curata con grande entusiasmo e competenza da un Comitato di cui fanno parte Alberto Giacometti, Delegato alle Manifestazioni, Anna Maria Baratta Rotti, Delegata ai Services Distrettuali, Antonio Bobbio e Marisa Pagetto, della Commissione "Tempo Libe-

# OPE MUSIC VI

ro" con la consulenza del Segretario Distrettuale Pier Luigi Foglia e di Giovanni Judica Cordiglia, che già in passato aveva dato una valida collaborazione nella realizzazione della serata "Allegro fuori porta di fine anno" (Giugno 1998) all'Aeroporto di Torino-Caselle, a cui avevano partecipato 850 Soci Lions ed Ospiti, manifestazione finalizzata alla raccolta di fondi per la costruzione della prima "Stroke Unit", unità di Terapia Intensiva per la cura dell'Ictus Cerebrale - Ospedale Maria Vittoria di Torino.

**La Discoteca "L'Opera"** dispone di tre sale per l'accoglienza e che saranno tutte tre disponibili per la serata del 29 febbraio 2000.

La sala centrale, la più ampia, sarà a disposizione di chi vorrà ballare gli intramontabili ritmi di musiche degli anni '60 e latino-americane mentre un animatore cercherà di coinvolgere tutti i Lions convenuti.

**Una seconda sala** ospiterà in prima serata il buffet, per poi essere disponibile come "Ritrovo Relax" con musica a volume molto "soft".

**La terza sala** infine sarà attrezzata per proiezione di audiovisivi non-stop: "Suoni ed Immagini: Testimonianze e documenti di ieri - Presenze e fantasie di oggi".

**Molti Lions Clubs**, hanno sostituito il 2° meeting del mese di febbraio a favore di questo "Incontro Interclub": in tal modo le quote di partecipazione sarebbero già in parte coperte da quanto comunque i Soci avrebbero versato in occasione del consueto meeting presso la propria sede.

**Ai Presidenti di Club** è già stata consegnata la "Scheda di adesione" alla serata: il costo è di £ 80.000. Entro il 31 gennaio 2000 dovranno comunicare al Delegato alla Manifestazione Alberto Giacometti (fax n° 011.921.10.14) il numero dei partecipanti, Soci del Club, Consorti ed Ospiti e contestualmente la ricevuta del bonifico bancario effettuato sul c/c della Banca CRT, Agenzia di Torino n° 2641866/71 (ABI 06320 - CAB 01004) intestato al "Distretto Lions 108-Ia/1". Si accetteranno prenotazioni fino ad esaurimento dei posti.

**I biglietti di una ricca lotteria** (prezzo del biglietto £ 10.000) sono già stati distribuiti ai Clubs: l'estrazione avverrà la sera del 29 febbraio 2000.

**Il primo premio è un autovettura FIAT-Panda** ed a seguire uno Scooter 100 Malagutti, uno Scooter 50 Piaggio, un capo di pellicceria, un viaggio per due persone ed una bicicletta BMW.

**È ancora in corso la raccolta di altri premi** qualificati da mettere in palio. Termine di riconsegna della matrici dei biglietti: 15 febbraio 2000.



# ERA VILLAGE

*Parlano gli artefici del services*

## **E dopo aver risolta la questione scientifica...**

**F**ar parte della Commissione Sanitaria Distrettuale è indubbiamente un onore: per noi tre, insieme per il secondo anno. Ed è stato ed è indubbiamente un piacere: piacere di trovarsi come Lions per lavorare insieme, piacere di trovarsi "tout court". Quando Achille ci ha chiesto di lavorare per lui, come avevamo già fatto per Giampaolo Ferrari, ne siamo stati felici. Poi il Governatore ci ha spiegato cosa voleva da noi, e qui lo siamo stati forse un po' meno.

Organizzare un Service Distrettuale dell'entità e dell'importanza di quello che aveva in mente, il famoso "screening" sul tumore della prostata, sarebbe stato decisamente un impegno molto più oneroso di quanto avevamo fatto ad allora e ci appariva assai più difficile. E non ci eravamo sbagliati, se non nel grado di difficoltà che in realtà si è dimostrato superiore ad ogni previsione. Un cardiologo, un pediatra ed una dentista si sono calati in una realtà che non era sicuramente la loro, attivando canali di informazione in primo piano. E qui discordanze inimmaginabili tra i Colleghi urologi: il PSA: serve? non serve? servirebbe se, oppure ma, e così via.

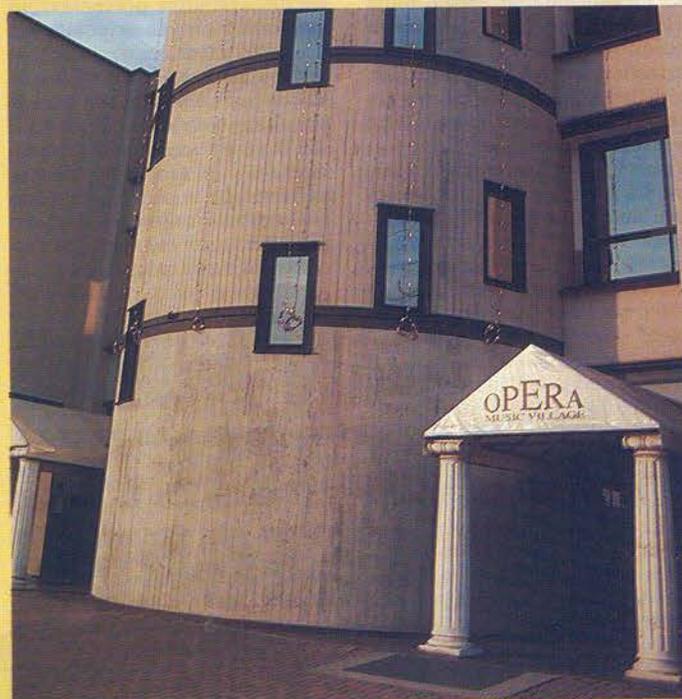
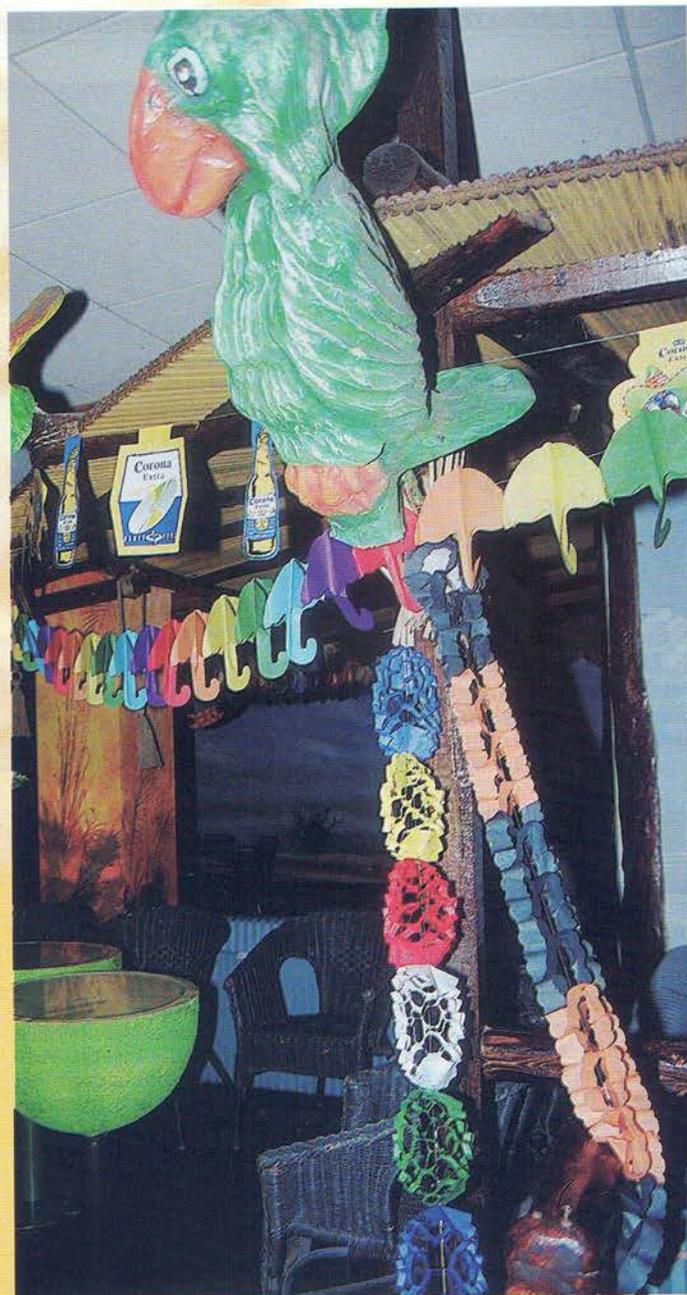
Risolta fortunatamente la questione scientifica, grazie agli interventi congressuali del Cattedratico di Torino, professor Rocca Rossetti, e ad articoli apparsi sulle due massime Riviste mediche del settore, i tre poveri "giannizzeri" (come tali definiti da un Governatore sempre più ispirato), hanno poi affrontato il discorso "Sanità Pubblica". E qui, credeteci, soltanto l'abilità di Libero e la tenacia di Alberto ci hanno permesso di ottenere quanto abbiamo avuto, che per noi, come Lions e come medici, è stato un risultato eccezionale.

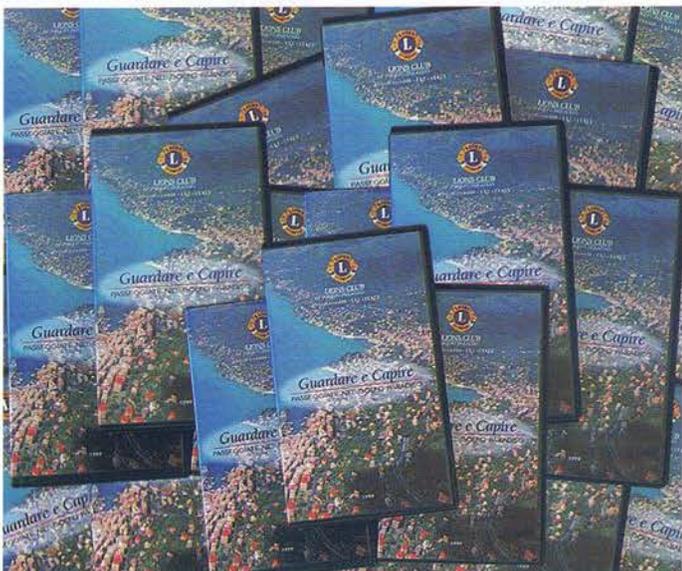
Ognuno di noi ha contattato amici persi di vista da venti o trent'anni, ha fatto telefonare a Prefetti sconosciuti, iniziando sempre la conversazione spiegando ogni volta "chi siamo, per conto di chi ci muoviamo, che cosa vogliamo" ed ha attivato sempre amici e parenti per ottenere finanziamenti, aiuti, collaborazione e patrocinii.

Ora mancano due mesi scarsi alle date fissate per la realizzazione del Service Distrettuale, ma in realtà abbiamo ancora molto da fare.

Vorremmo cogliere questa occasione per ringraziare tutti voi che ci avete ascoltato in questi mesi, quasi sempre facendo scongiuri, che ci state seguendo con interesse ed aiuti concreti ed infine rivolgere un'ultima domanda ad Achille: se Ferrari ha avuto come "testimonial" del suo anno di Governatorato, legato al Service principale, una rosa blu, tu, per il tuo Service Operativo, quest'anno, cosa proponi?

**Alberto Viara, Libero Zannino, M. Elisa De Maria**  
*del Comitato "Programma Sanitario"*





*Il Lions Club Golfo Paradiso ha prodotto un video didattico registrato su tre cassette riprodotte, per ora, in 333 serie di tre videocassette ciascuna, dedicate a Camogli, Recco e Bogliasco*

**L'**impresa è di quelle che farebbero tremare chiunque. Pensate: racchiudere in una registrazione video non solamente gli aspetti paesaggistici, ma quanto è stato lasciato in eredità dai secoli passati e che ha inciso sugli aspetti culturali e sulle tradizioni, oltre che sulle arti e mestieri, di quello splendido tratto della Riviera ligure compresa fra Bogliasco e il monte di Portofino, meglio noto come il Golfo Paradiso ed il suo entroterra. Ebbene, i Lions del Club Golfo Paradiso, non certo solamente per onorare il nome di cui si fregiano, sono riusciti nell'impresa che li ha impegnati, anche finanziariamente, per oltre due anni, ed il 27 novembre hanno idealmente consegnato mille video cassette, che rappresentano un totale di 333 serie di tre cassette ciascuna, ai sindaci delle località interessate, ai rappresentanti del Distretto scolastico e ad alcuni consiglieri della Regione Liguria presenti alla cerimonia ufficiale che si è svolta nell'aula consiliare del Comune di Recco.

Nell'aula affollatissima, pre-

senti i Sindaci di Bogliasco e Camogli, hanno preso la parola il Sindaco di Recco, il Presidente del Club Golfo Paradiso, Giulio Porrini ed alcuni collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, quali la dottoressa Parida Simonetti e la rappresentante della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria, Marzia Castaldi Galli, ciascuno dei quali ha contribuito a illustrare l'importanza che i Lions attribuiscono alla divulgazione, soprattutto fra i giovani, della conoscenza della terra in cui vivono.

Un compito che i Lions ritengono di primaria importanza e che intendono assolvere il più rapidamente possibile: infatti prima ancora che altre presentazioni "ufficiali" vengano ripetute nei prossimi mesi nei vari comuni interessati previa intese che si stanno perfezionando con le civiche amministrazioni e gli Enti del Turismo - cerimonie alle quali i Lions del Golfo Paradiso si augurano possa partecipare anche il Governatore Ponte - vengono già consegnate, nel numero sollecitato dal corpo insegnante, le se-

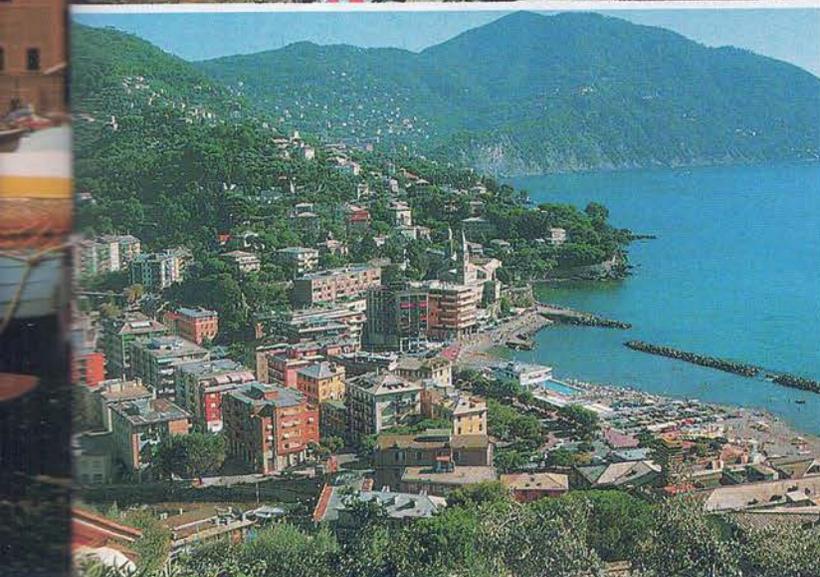
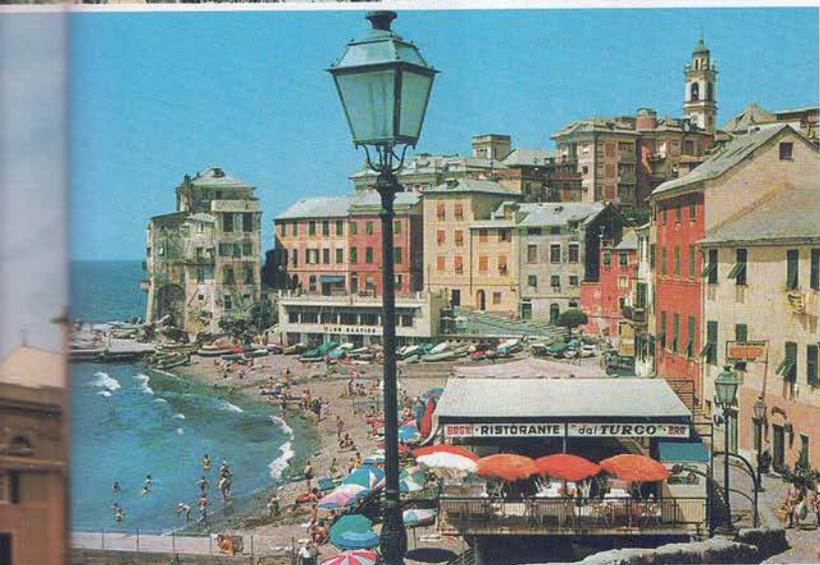


**IN MILLE  
VIDEOCASSETTE  
I SEGRETI**

**PIU' PREZIOSI DEL GOLFO P**



*In senso orario, da sinistra a destra, le immagini di Camogli, Bogliasco, e ancora Bogliasco, Recco e una delle più caratteristiche vedute di Camogli. Ma il Golfo Paradiso non viene trattato nella sua veste turistica, ma in quella culturale*



temente radicate, senza mancare di sottolineare le bellezze naturali e artistiche.

Nelle descrizioni e illustrazioni delle videocassette sono infatti entrate inquadrature che mettono bene in evidenza le modulazioni del diverso nelle strutture abitative antiche e facendo risalire abitudini e costumi sociali di notevole interesse antropologico, come sono stati filmati angoli paesaggistici di grande fascino ed attività artigianali ormai famose nel mondo.

Date queste premesse fondamentali, per vincere le difficoltà economiche insite nell'impresa, il Club ha deciso di realizzare il lavoro più importante tutto da soli. E infatti le riprese filmate dei vari luoghi sono dovute ad un amico del Club, esperto perché appassionato di videocamere, che si è reso subito disponibile, Chicco Alberti, il quale ha filmato tutto ciò che ai suoi occhi ed agli occhi dei coordinatori appariva più interessante e suggestivo.

Per la parte storico/artistica gli organizzatori hanno ricevuto preziose indicazioni: così passeggiando per antichi sentieri, entrando in Parrocchie ed in Pievi di collina, in fabbriche centenarie, stando in barca o sui sagrati, lo sguardo visivo e mentale rimaneva appagato e sempre più incuriosito. Un lavoro che ha confermato ancora una volta come una grande educazione sia quella che riceviamo da noi stessi sapendo interpretare la nostra interiorità alla luce dell'esperienza quotidiana.

Dopo aver girato pellicola per quasi 10 mila metri - pari a circa 9 ore di visione - e ripreso quanto nell'ambito territoriale appariva di maggiore interesse, si è concluso il lungo lavoro realizzando 3 videocassette della durata di 30 minuti ognuna con riferimento a Bogliasco, Recco e Camogli. Ognuna di queste videocassette comprende anche alcuni territori vicini a questi comuni e un riconoscimento alle superstiti, ma non per questo poco importanti, attività artigianali che si collegano ad un passato di grande rilievo e prospettando un auspicio futuro di rilancio, o quantomeno di mantenimento, di una attività che trova importanti riferimenti nei tempi trascorsi.

rie delle tre cassette video a tutti gli Enti, Istituti e Scuole che, già informati dell'iniziativa, sono stati autorizzati dai propri superiori che hanno espresso il loro pieno consenso e il relativo benestare perché tutti i ragazzi, con la collaborazione del corpo insegnante, siano messi nelle condizioni di visionare il contenuto della cassetta.

Il Club Golfo Paradiso ha così compiuto il passo essenziale per festeggiare il trentennale della sua nascita con un'iniziativa voluta e organizzata dal past Presidente Antonio Casareto che ha trasferito nella realizzazione del service le sue qualità che ne hanno fatto un Capo Pilota del Golfo della Spezia, resa possibile col determinante contributo di alcuni Lions che si sono impegnati a fondo, Gianni Capece, Vittorio Montagna, Giuseppe Figari e Adriano Succio, oltre agli amici Chicco Alberti, autore delle riprese e Mario Peccerini che è stato la voce recitante, il prof. Raimondo Siroto ed il Maestro Federico Ermirio per il commento musicale.

L'intento didattico dell'opera è già dichiarato chiaramente dal titolo "Guardare e capire" più ancora che dal sottotitolo "Passeggiare nel Golfo Paradiso". Infatti molti sono attualmente i mezzi a disposizione di coloro che intendono conoscere la propria regione o il loro Paese, perché innumerevoli sono ormai le pubblicazioni che descrivono e illustrano tutta la Liguria, le sue Riviere e l'entroterra. Ai Lions interessava cogliere, con l'obbiettivo, molti particolari delle cittadine e dei sobborghi che pochi vedono realmente, tanto sono abituati alla loro presenza, e che pure evocano epoche storiche o tradizioni for-

# IL PRESEPE DI FINE MILLENNIO

**S**i susseguono i Presidenti, muta la sede della presentazione, cambiano gli artisti, ma l'idea resta. E sull'onda di quell'idea di Giacomo Moretti, Presidente dal 1991, con lo slogan "Un artista, cento Presepi" si è ripetuto anche quest'anno il rito prenatalizio ormai entrato nella tradizione di Savona: la presentazione di un Presepe come lo può immaginare e realizzare un artista affermato.

Dopo Soravia, Parini, Gianasso, Tedeschi, Baragnin, Minuto, Lorenzini e Luzzati, in un alternarsi di vetro e ceramica come materia prima plasmata, si è giunti alla ceramica o, più esattamente, alla maiolica di Claudio Carrieri.

Nella Sala Rossa del Comune di Savona, sostituto d'emergenza del delizioso ridotto del Teatro Chiabrera attualmente inagibile per restauri, c'era con le autorità ed i Lions il pubblico delle grandi occasioni la sera del 20 novembre. Nonostante l'inclemenza del tempo la sala era affollata quando il Presidente del Savona Host, Luciano Faccio, ha preso la parola per presentare l'opera di Carrieri, che ha definito "un Presepe da fine millennio". E c'erano soprattutto coloro che hanno già collezionato ben otto Presepi (questo è il nono) e che erano ansiosi di scoprire quale forma avesse preso quest'anno l'oggetto dei loro desideri, ma anche quale sarebbe stata la destinazione dei fondi - ogni anno circa una ventina di milioni - che il Savona Host, anche quest'anno, ha ormai praticamente raccolto attraverso le prenotazioni in corso da più di un mese.

Il lavoro compiuto da Carrieri nel laboratorio di Sandro Soravia era infatti visibile per la prima volta con i suoi bianchi e le tenui pitture che spiccavano su un broccato di sfondo color fiamma, un suggerimento particolarmente suggestivo per l'esposizione del nuovo "pezzo" nelle case degli acquirenti.

La fantasia dell'autore si è materializzata in una composizione essenziale che s'ispira alla tradizione sia per il tema - la Sacra famiglia con il bue e l'asinello - sia per la tecnica usata. Un tempo a Savona un po' tutti s'industriavano a creare le figure in terracotta per il Presepe: pochi gli stampi, con poche variazioni, più che altro nel colore impiegato, ha spiegato lo stesso Carrieri che, dietro il gran tavolo, appariva emozionato per le festose ac-

coglienze soprattutto dopo quanto di lui e della sua opera aveva detto, con lucida oratoria, il critico Silvio Riolfo Marengo. Sì, è vero, ha detto Carrieri, ho creato lo stampo, in un sol pezzo per l'intero gruppo, non senza grande difficoltà a causa delle dimensioni ridotte.

Infatti l'artista è uso lavorare pezzi di grandi dimensioni, come è accaduto in passato per le sue "sculture gonfiabili a stella" del 1990, per il cactus che tutti possono ammirare per strada ad Albisola Marina, per la palma di Albisola Superiore e per la grande scultura a forma di drago, realizzata in ceramica refrattaria, utilizzabile come forno per cuocere altre ceramiche e posto nella Fortezza del Priamar a Savona.

"Ho pensato che avrei ottenuto un miglior risultato lavorando il pezzo a maiolica" ha concluso Carrieri. Ed ha spiegato rapidamente come, con la cottura e la ricottura dopo la ripittura con gli smalti, si ottiene la maiolica.

È toccato all'architetto Grossi Bianchi, socio del Club, spiegare la destinazione dei fondi. Bianchi ha ricordato quanto era stato detto lo scorso anno in questa stessa occasione, e cioè che il Savona Host avrebbe provveduto a restaurare gli affreschi della Cappella della Crocetta, cominciando da quelli della cupola. L'opera di conservazione è riuscita perfettamente e le immagini tracciate dal pittore savonese Bartolomeo Guidobono alla fine del Seicento sono tornate allo splendore originario, grazie alla "Natività" di Luzzati. Ora restano da restaurare gli affreschi delle pareti della cappella che versano in ancor peggior stato di quelle della cupola: grazie a Carrieri l'impegno è di restituire all'ammirazione dei visitatori l'intera opera, una delle più significative testimonianze d'arte conservate a Savona. E a conclusione ha annunciato: la volta restaurata sarà ufficialmente presentata alle autorità, alla popolazione ed ai Lions la prossima primavera a lavori ultimati.

La presentazione del Presepe di Carrieri ha trovato conclusione con un breve indirizzo del Vice Governatore Roberto Fressia, che ha portato il saluto e l'augurio del Governatore Serra, ed ha ringraziato i presenti, fra i quali anche il Presidente del locale Rotary Club.

b.l.

## I nove Presepi esposti in pubblico

I nove Presepi, realizzati da Sandro Soravia, Giampaolo Parini, Andrea Giannasso, Nani Tedeschi, Roberto Bertagnin, Renata Minuto, Sandro Lorenzini, Lele Luzzati e Claudio Carrieri per altrettante edizioni della manifestazione "Un artista, cento Presepi", sono stati esposti in pubblico dal 16 al 23 dicembre, per iniziativa del Club Savona Host, presso l'Oratorio della Confraternita di Nostra Signora di Castello. La Mostra ha offerto l'occasione per affiancare alle moderne opere d'arte, una Natività lignea del XVI secolo che costituisce prezioso patrimonio della Confraternita e che necessita di un intervento conservativo per restituire alle figure, ricoperte da ripinture ottocentesche, il loro colore originario. Questa operazione che richiede un'accurata indagine diagnostica, ti chiederà un impiego di fondi che supera i 12 milioni di lire: il Savona Host interverrà con i fondi che raccoglierà con il Presepe che esisterà per il Natale del 2000.



## Carrieri: una fresca e intensa personalità

**P**roponendo "Un quadro al giorno" sulle pagine del Secolo XIX, da quasi un anno Claudio Carrieri dimostra quotidianamente quale carica di fantasia e di prontezza esecutiva animi la sua ispirazione: tra i giovani artisti savonesi è quello armato di maggior coraggio nell'affrontare la sfida proposta da ogni incontro con

situazioni e materie nuove.

Al suo attivo si registrano scenografie, esperimenti di computer-art, vetrate, sculture in plastica gonfiabili, tele, montipi su carta, ma la ceramica resta - per sua stessa ammissione - la modalità espressiva alla quale è più affettivamente legato, come la variante artistica che meglio asseconda la sua tenden-



**La presentazione del Presepe di Claudio Carrieri nella Sala Rossa del Comune di Savona, affollata di pubblico. Nella foto il Presidente del Savona Host, Luciano Faccio, illustra l'opera di Carrieri (alla sua sinistra) presente il Vice Governatore Fresia**



**Uno scorcio della volta della Cappella della Crocetta a Savona. Gli affreschi dal pittore savonese Bartolomeo Guidobono, sono stati restaurati grazie agli introiti del Presepe dello scorso anno. Ora si procederà al restauro delle pitture sulle pareti. A sinistra, la preziosa Natività del XVI Secolo che sarà a sua volta restaurata**

za al dinamismo spaziale. Una propensione che, fra l'altro, gli aveva consentito di realizzare, nel 1993, il "Forno Drago" sulla fortezza del Priamar: una grande scultura in ceramica refrattaria, a forma di drago, appunto, utilizzata anche per cuocere altre opere fittili. Un drago "buono" che ogni sera attirava attorno alla fiamma che si sprigionava dal suo ventre decine di bambini e di adulti, che si accostavano, così, ai segreti della ceramica attraverso una sorta di gioco orale.

L'invito a realizzare il nono Presepe per il Lions Club di Savona Host ha, tuttavia, imposto due limiti alla sua esuberanza, connaturati all'opera stessa: due apparenti freni che, in realtà, si sono rivelati potenti stimoli per ideare un'opera di alto profilo. Parlo, naturalmente, della dimensione ridotta del Presepe (particolarmente sensibile per un artista come Carrieri abituato a esprimersi in grande) e dal tema obbligato della Sacra Famiglia, che non consente se non minime variazioni.

Carrieri ha risolto questa sfida attraverso un sottile ma tra-

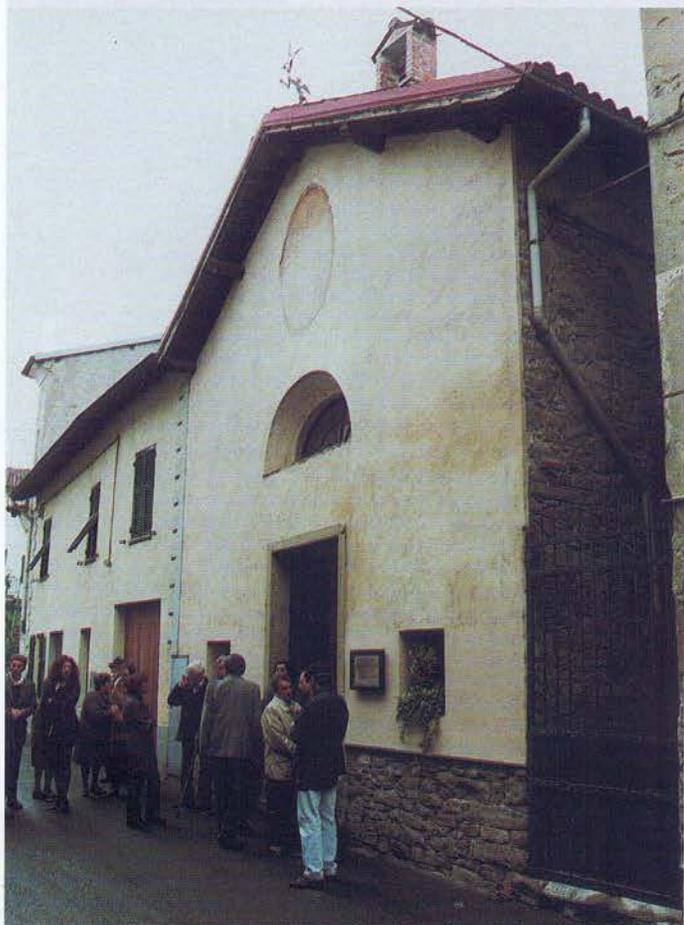
sparente gioco di bilanciamenti, basato sulla tensione degli opposti, sia sotto il profilo formale sia sotto quello dei contenuti: compattezza e leggerezza da un lato e, dall'altro, conciliazione tra i modelli della tradizione "colta" inaugurata dal Presepe novecentesco e i modelli derivati dalla lunga memoria in cui affonda la tradizione popolare.

Il Presepe di Carrieri è perfettamente leggibile tenendo presente questa duplice suggestione.

Resta infine da rilevare che egli ha voluto eseguire il suo Presepe in maiolica policroma: anche questa è una scelta (gruppo realizzato a stampo, con intervento manuale nella decorazione) capace di offrirci un risultato "antico" e "nuovo" al tempo stesso. Fantasia e sicura conoscenza tecnica si sposano insieme. La monumentalità plastica si abbina al delicato tonalismo degli azzurri, dei gialli e dei marroni che arabescano le vesti della Sacra Famiglia: da tutta la composizione emana una fresac, intensa festosità.

s.r.m.

**Un'iniziativa aiuta l'altra  
e tutte e due ne servono una terza:  
ecco la filosofia vincente  
del giovane Club di Ovada**



*La chiesetta di San Benedetto dalla fine del Cinquecento caratterizza un popoloso rione di Tagliolo: i Lions di Ovada l'hanno restaurata ed ora la stanno valorizzando con varie iniziative*



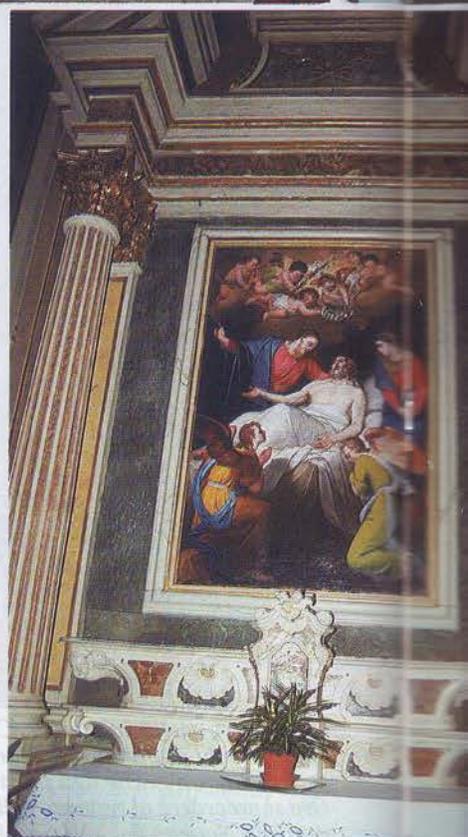
## CON BACH A TAGLIOLO PER SALVARE UNA ANTICA CHIESETTA

**S**i sarebbe tentati di dire che la chiesetta di San Benedetto è nascosta fra le case, ma non è esatto: sono le case che, appena un centinaio di anni dopo la sua costruzione in aperta campagna alla fine del Cinquecento, avevano incominciato a stringerla in un progressivo assedio che si è concluso un paio di secoli fa.

Da allora, la chiesa e le case che la fronteggiano e che si appoggiano a lei in lunga fila, sono rimaste immutate nel paesaggio di Tagliolo Monferrato, tanto simili fra loro da sembrare un corpo unico. Si confonde con i comignoli perfino il modesto campanile che per secoli è stato testimone di un'opera

di pietà che allora i morti, ed ancor più i vivi che li accompagnavano in mesta processione, giungendo dalle sparse frazioni lungo le accidentate strade dei primi contrafforti appenninici, le chiedevano la carità di un'ultima sosta, prima di quella definitiva al vicino cimitero, al riparo dalle intemperie e forse anche dell'ombra vagamente minacciosa del ferrigno castello, quello sì imponente e superbo delle sue torri, che dal XIII secolo dominavano il paesaggio e continuano ad imporsi ancor oggi che l'autostrada le sfiora, costringendo ad alzare lo sguardo anche chi dovrebbe avere occhi solamente per l'asfalto e la galleria che l'ingoià prima d'arrivare a Ovada.

Priva di particolari pregi architettonici, la chiesetta ignorata dalle soprintendenze e dismessa dai beni della Chiesa per diventare di proprietà comunale, ha continuato ad essere la più amata dalla gente, come testimonia don Luigi, il parroco che da vent'anni veglia per mantenere in piedi me undici chiese di Tagliolo. La professoressa Paola Toniolo, che la sera del 6 novembre ne ha tracciato la storia proprio per coloro che la amano, ha ammesso che la sua conservazione ha quasi un sapore di meraviglia, contagiata evidentemente anch'essa dall'atmosfera creata dal convergere di tante volontà verso la meta che veniva pubblicamente proclamata dal





*L'orchestra degli Strumentisti del Monferrato, diretta da Osvaldo Palli, nella nuova sala pubblica aperta dal Comune di Tagliolo durante la manifestazione promossa dai Lions per la raccolta di fondi per la chiesetta di San Benedetto dove (foto a sinistra) si è svolta una mostra del noto pittore ovadese Piero Biorci, (nella foto con il Presidente Giannantonio Anta) che ha donato un suo disegno trasformato in incisioni molto apprezzate*



Lions Club di Ovada con il patrocinio del Sindaco Lino Bava, che è anche parlamentare della zona.

La sera del 6 novembre in cui tanta gente ha sfidato la pioggia torrenziale per assistere al primo passo concreto per salvare un po' del loro passato, tuttavia non era che il preludio di un mattino, aperto uno spiraglio fra le nubi, che il Presidente Giannantonio Anta ed il Delegato di Zona Enrico Cavanna hanno voluto offrire alla nostra rivista interdistrettuale per far conoscere, in modo meno sommario, quanto il Club di Ovada ed i suoi 38 soci hanno saputo fare in soli cinque anni sul proprio territorio che confina con il Distretto 108-Ia/3, e quindi con il Club di Acqui Terme e di Rossiglione Valle Stura e, nel proprio Distretto, con quelli altrettanto vicini di Gavi, cui lo stesso Ovada ha dato vita, di Novi e di Alessandria, che ne è stato lo sponsor nel 1994.

Ma la cronaca ha esigenze di sequenza temporale e occorrerà quindi fare un passo a ritroso, fino al luglio scorso quando, riunendo per la prima volta il suo Consiglio, il Presidente Anta ha annunciato, ottenendone l'approvazione unanime, di puntare sulla valorizzazione ed il restauro conservativo della chiesetta di San Benedetto.

Con il patrocinio del Comune di Tagliolo si è cominciato il 30 ottobre con l'inaugurazione, proprio nella chiesetta, di una mostra di Piero Biorci, pittore affermato socio del Club di Ovada, che ha al suo attivo innumerevoli mostre non soltanto in Italia ma anche all'estero, apprezzato per il suo modo di proporre le cose come appaiono, sotto le luci reali, con paesaggi sereni, colti con colori tranquilli, riposanti. Ma non teme neppure il figurativo e si devono a lui due ritratti di Norberto Bobbio dei quali Biorci ha personalmente consegnato al filosofo Rivalba Bormida, suo paese natale. La vernice di Biorci a Tagliolo ha attratto numeroso pubblico, fra il quale i soci del Lions Club Genova Aeroporto, che ha applaudito i discorsi del Presidente Anta e del Sindaco: un gioioso pomeriggio che ha permesso anche l'esposizione delle serigrafie, riprodotte

in cento esemplari e acquarellate che, per mano di Biorci, ritraggono la chiesetta di San Benedetto. Saranno il mezzo più importante per la raccolta di fondi a favore dei restauri dei muri e di un prezioso olio su tela del Settecento che è conservato nella chiesa stessa.

Il 30 ottobre è avvenuta l'ideale introduzione per un secondo appuntamento fissato dal Club il 6 novembre: un concerto nella nuova struttura che si è data il Comune: una vasta sala multiuso apparsa subito, pur nell'essenzialità delle sue strutture, adatta ad accogliere un numero significativo di spettatori ed a soddisfare le più severe esigenze acustiche. Di scena - e la parola è particolarmente adatta nel loro caso - gli Strumentisti del Monferrato. È questa un'orchestra assolutamente fuori dell'ordinario, composta da 26 elementi, in gran parte giovani ma anche anziani professori, diretti dal violinista Osvaldo Palli, già primo violino del Teatro Carlo Felice, al quale va non soltanto il merito di formare alla grande musica i giovani appena laureati dai conservatori nella vasta area intorno ad Ovada, ma di fornire loro maggiori possibilità di lavoro e, soprattutto, di svegliare in loro, con le sue splendide esecuzioni, il fuoco della passione artistica. L'orchestra, formata nel 1998 ad Ovada, ha già raccolto numerosi allori: è un fiore raro per il nostro Paese mentre negli altri, Stati Uniti compresi, è coltivato come mezzo indispensabile per sviluppare l'attenzione del pubblico verso la musica e, contemporaneamente, permettere la crescita di giovani talenti.

Corelli e il Concerto Grosso per la notte di Natale, Bach e il Concerto Brandemburghese, Hydn e la Sinfonia di Do Maggiore, Mozart e la Sinfonia in La maggiore: un repertorio che ha avuto immediato apprezzamento del pubblico che ha chiesto un bis in onore di Palli e dei componenti la sua nutrita orchestra da camera, grazie ai quali quella sera erano stati raccolti i primi consistenti fondi per l'iniziativa del Club che il Sindaco ha voluto riconoscere con una medaglia d'oro per il Presidente Anta, dopo aver confermato che a maggio, per l'anno giubilare, la chiesetta di San Benedetto sarà riaperta al culto per accogliere la processione celebrativa.

Molti calorosi applausi, come quelli che il Club ha ricevuto organizzando (e Tonino Lauro ce ne ha data ampia documentazione sul numero di settembre della rivista) i Giochi Speciali per handicappati

*Due delle nove tele conservate nella Chiesa parrocchiale dell'Assunta a Ovada, che sono state restaurate a cura del Lions Club nato appena cinque anni fa ma particolarmente attivo nel valorizzare le radici culturali del territorio*

## Con Bach a Tagliolo

in due anni successivi.

Applausi che invece non hanno avuto altrettanta eco ma che sono comunque risuonati a sottolineare l'apprezzamento della popolazione di Ovada quando puntualmente, ogni anno, una alla volta, le pale degli otto altari della grande chiesa parrocchiale dell'Assunta, sono state restaurate con il finanziamento del Club. Sono immagini sacre che risalgono alla fine del Settecento e agli inizi dell'Ottocento, una delle quali ritrae i santi Giacinto, Sebastiano e Rocco, tuttora patroni della città ad eccezione di San Giacinto che, caso davvero curioso, è stato privato del privilegio in cui è subentrato San Paolo. Forse per merito della sua peculiare capacità promozionale che gli deriva dalla frequentazione di non poche pubblicazioni cattoliche e di coloro, i Paolini, che le curano sotto la sua protezione nella lontana Alba.

Bartolomeo Lingua

Dopo la gara Borgomanero-Valsesia

## Progettato un campo di golf per disabili

Intermeeting, giovedì 28 ottobre, per la Premiazione dell'annuale incontro golfistico tra i soci del Lions Club Borgomanero e Valsesia svoltarsi nella stessa giornata. La manifestazione, patrocinata dall'Unione Italiana Lions golfisti di cui il PDG Ruggero Tacchini è presidente, si è svolta all'insegna dei services lionistici con un contributo di favore dell'associazione Golfisti Disabili che ha in programma la realizzazione di un apposito campo golf.

Numerosa è stata la partecipazione anche favorita dalla splendida giornata che ha permesso l'uso dei carts (vetture elettriche ad uso dei "pigroni"). L'incontro è consistito in una gara a squadre per assegnare la vittoria al club con il più alto punteggio stablefor netto risultante dalla somma di 3 score dei propri soci e in una gara individuale, con premi non cumulabili, per definire il campione 1999 tra i due club ed assegnare inoltre premi alle categorie "soci lions" e "familiari ed amici". Si sono presentati alla partenza 35 giocatori tra cui 9 soci per ciascun lions club.

Contrariamente all'anno precedente, la vittoria è stata assegnata al lions Borgomanero la cui somma di miglior score - Tacchini 34, Asnaghi 32, Baroli 31, è risultata vincente per un totale di 97 punti contro gli 88 rea-

## Le strade del sale Alla scoperta dell'Alto Monferrato

Il Club di Ovada ha come scopo fondamentale quello di riaffermare i valori che legano la popolazione locale con il territorio e di conseguenza porre in luce il carattere che ad esso hanno dato le vicende storiche. In questo quadro una conferenza tenuta da due grandi conoscitori dell'Appennino che unisce questo tratto del Piemonte con la Liguria: i fratelli Gianni ed Ernesto Leordi, che infaticabilmente ripercorrono le antiche strade aperte dagli "spalloni" che trasportavano il sale e che hanno saputo rievocare per i presenti al meeting del 18 novembre le peculiarità storiche e geomorfologiche dell'Alto Monferrato, con particolare riguardo all'Ovadese. A integrazione delle loro parole sono giunte le splendide diapositive dell'architetto Andrea Gandino, appassionato di fotografia, che costituiscono il coloratissimo archivio dei fiori e delle piante di quelle zone.



Tre momenti dei corsi che si sono svolti nel novembre scorso alla Media

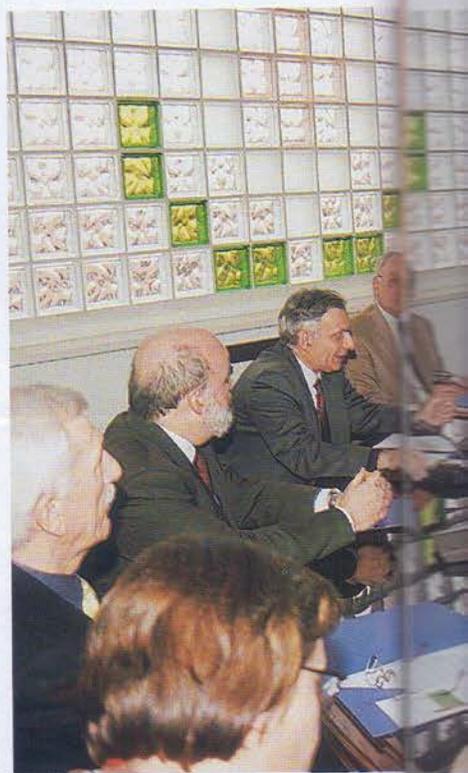
Quest'anno si svolgono 90 corsi

## IL QUEST IN

Può essere particolarmente soddisfatto di come vanno le cose quest'anno il Past Governatore Francesco Migliorini che coordina in Italia le attività del Lions Quest. I programmi, potenziati e aggiornati sono disponibili per tutti perché sono stati integralmente registrati su CD; lo staff è stato riconfermato ed i formatori ufficiali, la torinese prof. Paola Vigliano e il prof. Giacomo Pratisoli di Reggio Emilia, si dividono equamente i compiti per portare a termine - e questo è un altro dato positivo - i 90 corsi frequentati da circa duemila insegnanti che, iniziati nello scorso settembre, si concluderanno a maggio.

A tutto ciò c'è da aggiungere che è in arrivo una buona notizia sul versante finanziario: la LCIF, la nostra Fondazione Internazionale, ha stanziato ingenti fondi per incoraggiare la diffusione del Quest e, con ogni probabilità, il Quest Italia si vedrà assegnati 200 mila dollari per i quali era stata inviata richiesta nell'agosto scorso.

Confermato, dopo il rilancio del 1998, il buon andamento del Quest nel Distretto 108-Ia/1: seguendo i ritmi e i tempi del calendario scolastico, si sono svolti un altro corso a Torino, un nuovo corso a Santhià mentre la Scuola Media Statale di Ronco Biellese ha adottato il Progetto Adolescenza per inserirlo integralmente nel P.O.F., il Piano di Offerta Formativa. È questo un avvenimento di particolare importanza perché per la prima volta, pur prefigurandosi un impegno particolarmente gravoso, si è ottenuta una risposta positiva alle nuove direttive ministeriali. Tale iniziativa che vede il Lions Quest inserirsi come protagonista nella programmazione, pone la scuola di



Ronco come scuola pilota.

Tutto ciò è dovuto all'impegno di una insegnante di ruolo che in ambito lionistico ricopre fin dallo scorso anno la carica come Delegato del Governatore, di responsabile del Lions Quest, Daniela Borelli; ai risultati positivi precedentemente conseguiti e anche ad una capillare informazione a livello di istituto attraverso le svariate migliaia di locandine inviate nelle provincie di Aosta, Biella, Novara, Torino, Vercelli e Verbania, dove i rispettivi Provveditori hanno autorizzato i corsi dopo l'approvazione, a livello nazionale, del Ministero per la Pubblica Istruzione.



"Albert Schweitzer" di Torino. A destra, Daniela Borelli e Paola Vigliano consegnano i certificati di profitto alle partecipanti al corso

in tutta Italia: tre nel Distretto 108-la/1 che si sono già conclusi con successo

# MARCIA ED È P.O.F. A BIELLA



*La presentazione dei corsi nella sala del Consiglio comunale di Santhià, presenti il Sindaco Barbonaglia, il Provveditore agli Studi, Carlo Giordano, il Presidente di Circoscrizione De Battistini. La cerimonia è stata organizzata dal Presidente del Club di Santhià Agostino Venturino*

priorità al Quest su altre analoghe iniziative per la sua valenza a carattere nazionale che può fare da battistrada ad altre attività connesse alla soluzione dei problemi dell'adolescenza.

Daniela Borelli ha insistito sull'utilità di una sinergia nell'applicazione dei principi del Quest, fra scuola e famiglia, come dimostrano le esperienze avute in Italia dal 1992, anno in cui il programma è stato per la prima volta autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

All'incontro, durante il quale sono state stabilite le modalità dello svolgimento dei corsi, erano presenti Presidi, numerosi insegnanti e il dott. Comello, segretario dei corsi di aggiornamento per le scuole della provincia.

b.l.

## Un disco rock aiuterà il Quest

S'intitola "It's only Rock 'n Roll" ed è stato registrato da una serie di grandi della scena musicale, da quelli di ieri a quelli di oggi, da Mick Jagger a Joe Cocker, da Bill King alle Spice Girls. È il CD che la "Polidor" mette in commercio, ad esclusivo beneficio in Italia del "Telefono Azzurro" e del "Lions Quest Italia", in tutto il mondo prevedendo lo stesso successo che ebbe un tempo "We are the world".

I frutti di questa azione potranno essere raccolti in pieno con l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico del 2000, ma potrebbero giungere a maturazione anticipatamente se, come altre volte si è verificato, i Club decidessero ancora in questi mesi di sostenere le spese di un nuovo corso. E altri possibili sviluppi si potrebbero verificare se, come già accade in altre parti d'Italia, i corsi venissero estesi agli insegnanti delle ultime classi elementari o delle prime classi delle scuole superiori.

Ma quali sono i risultati pratici del Quest? Al di là delle valutazioni date dagli insegnanti che seguono i corsi, dati interessanti

verranno diffusi quanto prima nel corso di un incontro delle autorità lionistiche con quelle istituzionali e le rappresentanze del mondo della scuola. La data verrà stabilita non appena perverranno i rapporti sui corsi che si sono svolti a Torino, presso la Media "Albert Schweitzer" dal 20 novembre al 3 dicembre ed ai quali hanno partecipato 21 insegnanti; quelli di Biella, presso il Liceo Scientifico "Avogadro" ed ai quali hanno partecipato solamente 12 insegnanti proprio per il particolare carattere approfondito della formazione per rispondere alle qualità prescritte per l'inserimento nel P.O.F.; ed infine quelli che,

per 35 insegnanti, sono iniziati il 10 gennaio e portati a termine il 14 gennaio a Santhià, presso la Scuola Media "Papa Giovanni XXIII".

Nello specifico caso di Santhià, il Lions Club ha organizzato un'esemplare presentazione dei corsi il 3 dicembre scorso, nella Sala del Consiglio Comunale, presenti tutte le autorità locali. La cerimonia è stata aperta con un breve indirizzo dal Presidente del Club di Santhià, Agostino Venturino, che ha illustrato gli scopi dell'iniziativa internazionale dell'Associazione. A sua volta il Sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia, ha ringraziato i Lions per l'opera meritoria intrapresa a favore dei giovani ed infine il Provveditore agli Studi, Carlo Giordano, ha spiegato di aver dato la

## Lotteria Benefica Pro Ospedale in India

Il Lions Club Arona Stresa comunica che il giorno 15 gennaio alla presenza dei Funzionari del Ministero delle Finanze si è proceduto al sorteggio della lotteria per l'assegnazione dell'attovettura Fiat 600 in palio.

È risultato vincitore il fortunato possessore del biglietto

**Numero 0398**

che è pregato di mettersi in contatto con la Presidenza del Club organizzatore al n° 0322/242548 in Arona.

# I GIOVANI DELL'Id/3: SCAMBI



*I ragazzi che hanno partecipato agli Scambi l'estate del 1999 hanno raccontato le loro storie nella Sala Rossa del Comune di Savona. A destra, Alberto Grondona del Leo Club di Arenzano con i ragazzi di un Campo in Canada nel parco giochi di Toronto*

**L**a lettera è stata scritta da Francesca Gatti di Santo Stefano Belbo direttamente a Roberto Fresia prima d'essere qui con gli altri ragazzi degli Scambi Giovanili per raccontare le vicende delle vacanze estive.

A Savona il mattino del 21 novembre il termometro è sceso a nove gradi, piove e tira vento, ma i ragazzi ci sono tutti, molti con i genitori, la Sala Rossa del Comune di Savona è colma. C'è anche il Prefetto che a conclusione della mattinata prenderà la parola per sottolineare che cosa pensa dei viaggi organizzati dai Lions, un modo per confrontarsi fra culture diverse, molto utile alla pace nel mondo perché i conflitti quasi sempre avvengono quando non ci si conosce.

Fuori piove e i ragazzi si susseguono a fianco del lungo tavolo dove siedono, con il Vice Governatore Fresia, Luciano Drua che assicura i contatti con i Club del Distretto, Franco Maria Zunino per i Leo Club e Oreste Gagliardi, e ancora, in rappresentanza del Distretto Id/2, Giorgio Andreone e Giovanni Barberis.

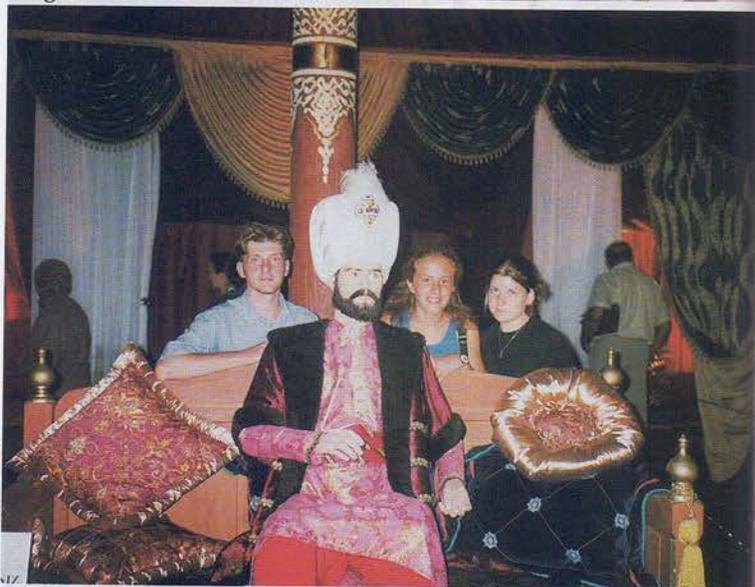
I ragazzi raccontano del Sud Africa, delle accoglienze in famiglia in Finlandia, del Wisconsin e del Campo Chandler, della Carolina del Nord e delle altre destinazioni europee. Si vogliono capire gli eventuali errori e quali possono essere i problemi da risolvere. Ma tutti sembrano entusiasti, tutti cercano di trasmettere il loro apprezzamento a genitori che appaiono ancora incerti, preoccupati di lasciare che i figli girino il mondo senza di loro. Francesca Gatti è stata in Turchia prima che avvenisse il terremoto e scrive a Fresia:

"Le scrivo questa lettera per

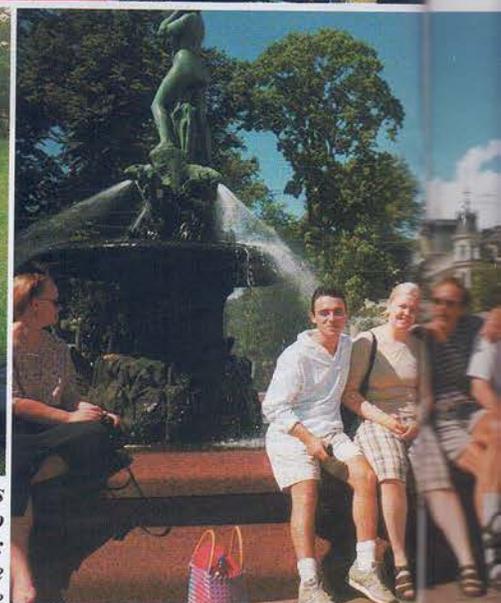
ringraziarla di avermi dato l'opportunità di fare un'esperienza straordinaria. Quest'estate ho partecipato alla Youth Exchange in Turchia e ho trascorso i venti giorni più belli e allegri della mia vita. Ho passato otto giorni in famiglia e undici nel campo di Istanbul.

La mia Host Family è stata semplicemente meravigliosa, ma comunque i momenti più indimenticabili li ho trascorsi al campo. Eravamo una trentina di ragazzi di tutto il mondo tra cui ben nove italiani per la di-

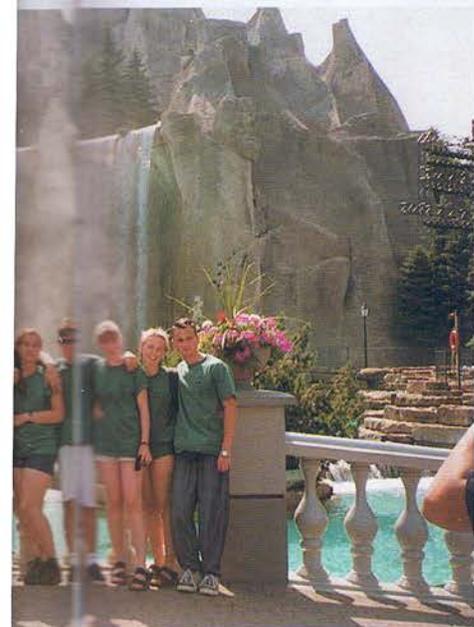
*Francesca Gatti, autrice della lettera a Fresia è stata ospite di un Campo a Istanbul per 11 giorni e per altri otto giorni in una famiglia "meravigliosa"*



*Jole Bertone di Asti è stata ospite del Campo di Outer Banks nella Carolina del Nord, un campo itinerante che le ha permesso di scoprire il cuore dell'America. Nella foto a destra: Matteo Gandini (a sinistra nella foto) è stato circa un mese in Finlandia. Qui è con la famiglia ospitante*



# I CHE PASSIONE!



...sperazione dello staff che ci continuava a ripetere di non parlare italiano. Abbiamo visitato moschee, parchi, il Bazar, assaggiato cibo del posto e imparato i balli locali.

“Tornando a noi, al campo ci siamo divertiti un sacco, tra strafalcioni linguistici e per quanto riguarda noi italiani la continua voglia di un “vero” piatto di spaghetti. Mi sono trovata per undici giorni, ventiquattro ore su ventiquattro a contatto con altri ragazzi più o meno della mia età, di lingua cultura e religione diversa e questo mi ha fatto capire che esistono tanti altri modi di pensare e comportarsi al mondo, diversi dal mio e per questo molto interessanti. Inoltre sono nate amicizie bellissime e come



può immaginare noi italiani abbiamo subito fatto “comunella”, ma senza escludere gli altri del gruppo. L’ultima sera abbiamo cucinato per tutti i sospirati “Italian spaghetti” e anche il tiramisù: è stato un successo e alcuni sono venuti addirittura a pulire le padelle!!

“Il momento della partenza è stato “tragico” tra una valanga di lacrime e tanta, tanta tristezza per dover lasciare i compagni d’avventura dei giorni trascorsi in Turchia.

“Come può aver capito quest’esperienza mi rimarrà dentro come una delle più belle cose della mia vita e mi preme chiederle come posso mettermi in lista per partecipare a un nuovo Youth Exchange? (Sono andata in Turchia dopo aver vinto un concorso). Ho contattato i miei amici turchi dopo il terremoto e stanno tutti bene. La ringrazio ancora. Cordiali saluti”.

Ma scrivono anche i genitori. Ecco una delle lettere pervenute a Fresia:

“Caro Roberto, l’indimenticabile esperienza che, grazie al tuo impegno, e quello di Simone e del sempre presente Oreste, nostro figlio ha potuto effettuare, ci suggerisce alcune considerazioni:

1) Il viaggio a Taiwan si è rivelato più positivo di quanto avessimo immaginato quando ce ne avevi parlato, seppure con un certo entusiasmo. La perfetta organizzazione, nonché la squisita accoglienza riscontrata da Fabrizio, ci sembra il giusto coronamento di tutte le fatiche da voi profuse per l’ottima riuscita della vacanza.

2) In qualità di futuro Governatore vorremmo invitarti a portare avanti in tutto il territorio del distretto la politica degli scambi giovanili così arricchenti interiormente e culturalmente.

3) Ai genitori titubanti nel lasciar partire i ragazzi, vorremmo dire di aver fiducia in Roberto, Oreste, Simone ed altri collaboratori perché questo staff non propone “fumo” ma esperienze meravigliose ed entusiasmanti. I nostri più sentiti ringraziamenti per tutto il lavoro svolto con grande disponibilità e competenza. Con simpatia, Ivana e Franco Marabotto”.

Finita la parte ufficiale, i ragazzi raccontano le vicende del viaggio, mostrano vicendevolmente le fotografie scattate, fanno progetti per la prossima estate. Davvero, gli Scambi Giovanili sono un successo.

b.i.

## Il Service Nazionale 1999 - 2000 Aperta la Prateria al Multidistretto

Nella Riunione del Consiglio dei Governatori, tenutasi a Perugia il 6 e 7 novembre scorsi, il Governatore Judica Cordiglia ha avanzato la proposta, che è stata accettata, di costituire un Comitato per la gestione del Service Multidistrettuale “La Prateria” in questo anno sociale.

A far parte del Comitato, che vuole rappresentare i 17 Distretti italiani per quanto concerne la gestione del Service Multidistrettuale, accanto al nostro Governatore, anche nelle vesti di “Padrone di casa”, sono stati nominati Claudio Arria, Governatore del Distretto 108-Ib/2 e Arturo Mapelli, Governatore del Distretto 108-Ib/3.

L’incarico di Coordinatore del Comitato è stato affidato all’Immediato Past Governatore Giampaolo Ferrari, attribuzione doverosa sia perché ha saputo abilmente trasformare questo Service da Distrettuale in Multidistrettuale l’anno passato al Congresso di Trieste e sia soprattutto per la sua competenza e conoscenza della problematiche della Prateria.

L’importo raccolto dal Multidistretto per la realizzazione del Service, pari a circa 46 milioni, con l’approvazione del Consiglio dei Governatori, è stato reso disponibile all’accreditato in favore della Prateria. Auguriamo “Buon lavoro” al Comitato ed agli instancabili Ivan Guarducci e Remo Macchi, perché si ripeta il successo dell’anno passato!



Domenica 27 febbraio 2000 Bardonecchia accoglierà il 3° Trofeo Distrettuale di Sci-Snow Board organizzato dal Lions Club Torino Principe Eugenio, riservato ai soci Lions e Leo, loro Familiari ed Amici.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:  
**Massimo CECCANTI** C.so Vittorio Emanuele II, 3 - Torino  
 Fax 011 6689488 o 011 788181

**Piero ACQUARO** Tel. Uff. 011 785629 - ab. 7723742



Il Po a Moncalieri in fase di stanca. Quanto possa anche qui la furia del grande fiume lo ha dimostrato la piena del novembre del 1994

**Il Moncalieri Host è riuscito a varare un corso di aggiornamento per l'introduzione di un programma didattico sul rischio ambientale**

## LA PROTEZIONE CIVILE COMINCIA A SCUOLA

**L**a propria sfida il Lions Club di Moncalieri Host l'ha vista nel tardo pomeriggio del 14 dicembre in una sala della Biblioteca Arduino di Moncalieri, affollata di docenti, dove sono stati attori su uno stesso piano il Sindaco di Moncalieri, Carlo Novarino, l'assessore alla Cultura e all'Istruzione Mariagiuseppina Puglisi, il Vice Governatore Luciano Daffara ed i Presidenti del Club, Giorgio Pardini attualmente in carica, e Sebastiano Zuccarello che lo ha preceduto. Ora toccherà agli insegnanti portare la fiaccola che è stata loro consegnata oltre il traguardo finale: l'inserimento delle tematiche di Protezione Civile nelle attività didattiche delle scuole del territorio nell'ottica del progetto "Scuola Sicura".

L'iniziativa non è di ieri, anzi risale a circa un anno fa, quando Luciano Daffara espresse al Presidente Zuccarello la sua convinzione della necessità da parte del Club di interessarsi di un problema, partendo dal grave evento alluvionale del 1994, che interessava direttamente il territorio e la comunità addirittura a livello provinciale o regionale, sollecitando amministrazioni ed enti ad affrontare il problema del rischio idrogeologico. Passando all'attuazione pratica il Club decise che l'azione di stimolo poteva essere più efficacemente esercitata nella scuola, facendosi promotore del programma didattico contro il rischio alluvione, definendone i contenuti, cosa che avvenne, cosa che avvenne con il Seminario di Protezione Civile tenuto il 12 marzo 1999 ancora a Moncalieri,

presenti un centinaio di docenti e con la partecipazione del Sindaco, dell'Assessore Puglisi, del Provveditore agli Studi e di vari tecnici, moderatore un Lions del Club Torino Valentino, Claudio Chiaves, ingegnere specialista in idraulica, che nel proseguimento dell'iniziativa del Moncalieri Host avrebbe avuto una parte fondamentale.

Infatti qual Seminario segnò un deciso passo avanti dell'iniziativa poiché il Comune di Moncalieri decise di dare il suo appoggio e il Provveditore agli Studi, la signora Marina Bertiglia diede il suo assenso ed apporto perché venisse

istituito un corso di aggiornamento destinato agli insegnanti dell'area di Moncalieri. Il corso, diretto dall'Ispettore al Ministero della Pubblica Istruzione Giancarlo Ciullini, si è snodato in 10 incontri nei mesi di ottobre e novembre scorsi, preparati secondo un piano, stabilito da Claudio Chiaves che ha proceduto anche ad identificare i relatori, tutti di altissimo livello, dal dott. Boschis al prof. Schiara, dall'ing. D'Anno al dott. Bovo.

La verifica del percorso effettuato è stata fatta appunto nel corso del Seminario del 14 dicembre, in cui il past Presidente del Moncalieri Host, Zuccarello, ha illu-

strato il ruolo integrativo esercitato dai Lions per il miglioramento delle condizioni di vita della comunità, il Provveditore agli studi di Torino, Marina Bertiglia ha spiegato come l'iniziativa del Moncalieri Host s'inserisce esemplarmente nel piano d'integrazione didattica. Infine l'Ispettore Ciullini, che ha parlato dopo l'ing. Claudio Chiaves il quale ha illustrato le funzioni e l'utilità pratica dei corsi effettuati, ha detto che il passaggio alla terza fase dell'iniziativa dopo i corsi di aggiornamento non segna l'introduzione nelle scuole di un ampliamento delle materie d'insegnamento, ma semplicemente il momento dal quale gli insegnanti inseriranno l'argomento della protezione civile e dei rischi idrogeologici nell'azione didattica quotidiana.

La pubblicazione degli atti, ha assicurato il Moncalieri Host, avverrà entro il mese di marzo 2000.

b.l.

### Rischi idrogeologici Anche a Giaveno studi nelle scuole

Anche a Giaveno la Protezione Civile è entrata nelle scuole.

Il risultato è stato raggiunto grazie all'iniziativa di un socio del Club Giaveno Valsangone, Edo Mattei, lo scorso anno lionistico Presidente del Comitato distrettuale Ambiente, il quale, dopo aver assistito al Seminario sulla Protezione Civile del marzo 1999 a Moncalieri, aveva lanciato, d'accordo con il Comune, una simile campagna anche a Giaveno.



Nel seminario del 14 novembre scorso a Moncalieri è stato fatto il punto sui risultati raggiunti dal corso di aggiornamento per gli insegnanti dell'area, presente il Vice Governatore Luciano Daffara

*A Savona una manifestazione originale coronata da successo*

# POSTER PER LA PACE: IN GARA GLI SCOUTS

**E**sistono vari modi per partecipare al concorso "Un poster per la Pace", ma quasi sempre i Clubs scelgono la via delle scuole, la più agevole per raccogliere un certo numero di disegni di ragazzi e scegliere fra i tanti quelli che, a giudizio del Presidente del Club, appaiono i migliori da inviare, con la speranza che almeno uno venga prescelto per la finale mondiale. È successo così quando ha vinto un ragazzo di Biella, ma da quella volta più nessun ragazzo italiano ha vinto il viaggio negli Stati Uniti.

Il Club Savona Host ha scelto un altro modo che si è dimostrato alquanto spettacolare, lanciando il concorso fra gli Scouts di Savona e dando come termine ultimo per la consegna dei lavori sabato 11 dicembre. E quel giorno, puntualmente, il Presidente Luciano Faccio ed i soci si sono trovati presso il Seminario Vescovile di via Ponzone a Savona per la finalissima del concorso cui hanno partecipato sette gruppi scouts della zona e precisamente Savona 1°, Savona 3°, Savona 7°, Savona 8°, Savona 1°, Varazze e Cairo.

Erano presenti il Vice Sindaco di Savona, Bortolo Berta, il Responsabile Scouts della Zona, Giovanni Baglietto, e fra le autorità lionistiche il Vice Governatore Roberto Fresia, i Presidenti del Lions Club Savona Torretta Carlo Rebagliati, dell'Albisola Marina Superiore Sergio Gaggero, e del Valbormida Gennaro Aprea.

Alle 15 è cominciato l'afflusso dei ragazzi e delle ragazze, tutti armati dei loro disegni. Prima tappa, il tavolo predisposto per le firme dei partecipanti, ma il registro ben presto si è arricchito, oltre che delle firme, dei disegni e delle vignette improvvisate al momento.

Dopo mezz'ora, il severo ambiente del refettorio si era trasformato in un gioioso ritrovo di ragazzi vocanti e scherzosi, che posavano i loro disegni ordinatamente sui tavoli appositamente predisposti. È da sottolineare il senso di disciplina di questi ragazzi che ad un cenno dei loro capi, braccio alzato ed indice verso l'alto, immediatamente si zittivano e prestavano attenzione allo svolgere della manifestazione.

Alle ore 15,40, il Presidente Faccio ha insediato le commissioni e ha dato inizio alla manifestazione, invitando a parlare sua figlia Eva, ovviamente Scout, che ha ringraziato gli amici Scouts per la loro presenza e ha dato alcune indicazioni sullo svolgimen-



*Appena terminata la riunione, gli scouts si sono messi in posa per una foto ricordo della loro prima di "Un poster per la Pace"*

to della manifestazione.

Successivamente il Presidente, dopo aver salutato le Autorità intervenute, si è rivolto ai ragazzi dando loro il benvenuto e ringraziandoli per aver accettato l'invito del Club a partecipare al Concorso. Ha precisato che il tema di quest'anno "Un nuovo inizio per la Pace" intendeva ricercare nuovamente la via della pace attraverso l'espressione grafica dei sentimenti di migliaia giovani sparsi in tutto il mondo. Faccio ha proseguito spiegando ai ragazzi che "guerra e pace" sono due parole che condizionano il mondo: la guerra nasce perché c'è sempre qualcuno che vuole prendere qualcosa agli altri e la pace si ottiene solo se si rinuncia all'egoismo, alla cattiveria e se si appiano le controversie. A questo punto il Presidente ha ricordato, con parole sue, un poetico promemoria di Gianni Rodari: Ci sono cose da fare ogni giorno, ma anche quelle da non fare mai, per esempio la guerra.

Il Presidente ha quindi esortato i giovani a far proprie due doti fondamentali: bontà e generosità, con questo suggerimento: "Così come crescete in altezza ed in peso, se sapete crescere in bontà e

hanno iniziato il lavoro di selezione e consegnato al Presidente i lavori scelti. Chi ha vinto? Ai nostri lettori i nomi non interessano molto: se spunterà un vincitore distrettuale lo comunicheremo.

**Gianni Viazzo**

## **Premiazione nel Canavese presente l'on. Ghigo**

Si sono concluse le attività del Concorso curato dal Lions Club alto Canavese che ha visto la partecipazione di due scuole della zona e un nutrito numero di partecipanti.

Alla Scuola Media Statale G. Gozzano di Rivarolo Canavese, Preside la prof. Rosanna Tapparo, la premiazione è avvenuta l'11 dicembre, in concomitanza con il conferimento del Premio Bontà da parte del Rotary, alla presenza di autorità, genitori ed invitati. Si sono classificati, nell'ordine, Fulvia Bardessono a cui il Club ha regalato un orologio Swatch; Paola Merlo e Daniele Rostagno, a cui il Club ha offerto dei libri.

Alla Scuola Media Statale G. Cresto di Castellamonte, Preside il prof. Carmelo Catania, la premiazione è avvenuta il 18 dicembre in occasione del Saggio Natalizio dell'Istituto, alla presenza del Presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, oltre al Sindaco Massucco ed al Direttore Generale dell'USL 9, Costamagna. Si sono classificati nell'ordine: Stefano Musso a cui il Club ha regalato un orologio Swatch; Barbara Cappelletto e Davide Bergandi, a cui il Club ha regalato dei libri.

Ad entrambi gli Istituti il club ha fatto omaggio di una raccolta di pubblicazioni edita dal Club, destinate alla Biblioteca della Scuola.

## **Tre scuole in gara nel Monregalese**

Il Club di Mondovì ha aderito all'iniziativa per l'acquisto di Kit per la partecipazione al concorso internazionale "Un poster per la Pace". Nel Monregalese sono già state individuate tre scuole che si disputeranno il diritto di concorrere in sede distrettuale: sono la Scuola Media di Ceva, la Scuola Media di Dogliani e la scuola "Anna Frank" di Mondovì. Tre soci, Giovanni Gula, Marco Franceschetti e Mario Zitta sono responsabili dell'organizzazione del concorso.



*Il 14 dicembre scorso, dopo sette anni di attesa, in un'affollata serata del Club sponsor*

## RINATO IL LEO TORINO SUPERGA

**S**ono trascorsi sette anni, i fatidici sette anni, perché dalle ceneri del 1992, il Leo Club Superga risorge a nuova vita. Una lunga gestazione che, come sempre accade, ha creato una notevole attesa e, infine, una grande soddisfazione che ha coronato i primi sei mesi dell'opera di un Presidente, Sergio Rosso, di un Advisor, Giuseppe Cerchio, e di alcuni soci del Club, per unire ed affiatte un gruppo di diciotto ragazzi che potessero offrire la garanzia di una partenza all'altezza delle tradizioni dell'antico Leo Superga.

Per avere queste certezze occorre che il Club che ereditava un glorioso guidone, prima della serata della consacrazione compiesse un rodaggio adeguato ai compiti cui stava per essere chiamato, rodaggio che, si è concluso a novembre con una riunione in cui è stato discusso il programma per l'anno 2000, e sono stati presentati i Leos eletti per ricoprire le scariche del Club e che, in quella veste, avrebbero preso parte alla Festa degli Auguri del 14 dicembre del Club sponsor, ovviamente il Torino Superga.

Intanto si procedeva all'appello dei soci, chiamati ad uno ad uno dal Presidente Luca Barbot: Alessandra Cobianni, segretaria, M. Evora Biletta, Tesoriere, e poi Valentina Arata, Marco Ares Cerato, Clementina Brambati, Marco Cazzara, Fabio Cecchini, Stephania Fiorentino, Federico Freni, Cristina Manara, Walter Manara, Giuseppe Marech, Elisabetta Martinotti, Paola Montanari, Benedetta Oggero, Alberto Palermo e Anna Rosso.

Sono gli stessi che, un po' emozionati e molto incuriositi, si sono affacciati nella sala di Villa Sassi, gremita di Lions e famigliari e addobbata per la festa di Natale. Ad accogliere i nuovi Leo



*Il Governatore Judica Cordiglia appunta il distintivo al Presidente del Leo Club, Luca Barbot. Nella foto in alto, i soci del Superga in attesa di ottenere ufficialmente l'investitura come Leos*

in occasione della serata degli auguri si erano infatti mossi in tanti, oltre ai Soci ed ai loro invitati. C'era infatti il Governatore Judica Cordiglia, c'erano due past Governatori, Ottimo e Lingua, c'era il Vice Governatore Daffara e, oltre tre Presidenti di Club Rotary, la Presidente del Distretto Leo, Roberta Rio, il Vice Presidente Sassi e il Chairman Augusto Colonna.

La sala di Villa Sassi è capiente, ma l'evento aveva richiamato tante persone che perfino il cerimoniere distrettuale Tarozzi che in efficienza ha superato perfino il suo maestro, il compianto Maccagno, riusciva a stento a porre un po' d'ordine e creare lo spazio necessario affinché i Leos del ricostituito Club potessero riunirsi per ricevere il distintivo dalle mani del Governatore.

È in genere tradizione che, quando si forma un nuovo Club, tutti i Leos vengano ritratti insieme al Governatore e agli Officer presenti. Questa era l'intenzione

anche nel caso del ricostituito Leo Club Torino Superga, ma le richieste del fotografo ufficiale e di quelli che sicuramente ne avrebbero approfittato sono rimaste vane, come si deduce facilmente dalle illustrazioni che appaiono in questa pagina. L'impossibilità di adempiere ad una funzione d'ordine ha avuto come conseguenza quella di dare maggiore spontaneità all'evento, sicché alle spalle del Governatore che appuntava i distintivi fra gli applausi dei presenti, mentre si scambiavano spintoni chi doveva alternarsi di fronte a lui, apparivano sempre nuovi officers coinvolti nelle vicende dei Leos che, divertiti dalla confusione, si sentivano finalmente a loro agio.

Forse questo è stato il miglior viatico per i giovani che, prima di iniziare il loro concreto lavoro di appartenenti all'Associazione, si prendevano una breve vacanza. Li aspettava infatti un mese di dicembre assai laborioso, a cominciare dal giorno immediatamente

successivo, con una riunione al Jolly Hotel, e sabato e domenica di corvée per la vendita delle Stelle di Natale con turni di tre ore. E tutto ciò dopo l'adempimento del Service Nazionale: la vendita delle palline per l'albero di Natale a favore dei ragazzi di Bucarest.

Ora che hanno superato quelle settimane di fuoco e il week end della "Distrettuale della neve" di Bardonecchia, dal 21 al 23 gennaio, i Leos si sentono ormai dei veterani e possono rimandare con il pensiero alla lunga serata della loro "rinascita" che è proceduta dopo il loro trionfale ingresso sui binari di una festosa serata Lions, con distribuzione del premio "Excellence" al past Presidente Caccampo ed i premi "Key" allo stesso e a Pier Luigi Foglia, con gran finale una lotteria benefica.

Ma non era tutto qui. Come è ormai tradizione dei meeting importanti del Torino Superga, il socio Messina invita di volta in volta i propri amici attori di grande livello. E in occasione della serata natalizia poche presenze avrebbero potuto essere maggiormente opportune di quelle di Mario Brusa e di Piera Cravignani che hanno deliziato l'uditorio, dopo il convivio, con scene natalizie ed un botto finale con la poesia del Gelindo, il personaggio tutto piemontese del pastore rimasto proverbiale per il suo candore di fronte alla culla del Bambino.

L'atmosfera natalizia aveva conquistato anche due magistrati ospiti, il procuratore della Repubblica di Asti, Sebastiano Sorbello e un Giudice del Tribunale di Genova, Elena D'Aloiso. Quanto al Presidente Rosso, con la serata di Natale ha raggiunto il giro di boa del suo anno nel modo più brillante.

b.l.

In due interventi di restauro spesi 57 milioni dai due Club locali

# IL CONTRIBUTO DEI LIONS PER IL DUOMO DI CASALE

**I** Club Casale Monferrato Host ricorderà ancora per molto tempo il 23 novembre. Infatti si è trattato di un avvenimento fuori del comune. La Santa Messa celebrata da S.E. Monsignor Zaccheo, Vescovo della Diocesi in Duomo, a suffragio dei Lions defunti (insieme ad un buon numero di Sacerdoti) è stato l'inizio di una serata da ricordare, il momento conclusivo del gravoso impegno che il Club aveva assunto come service con il

restauro della Cappella della "Madonna delle Grazie" proprio in Duomo, luogo particolarmente ricco di storia, custode di preziose opere cinquecentesche di vari Autori, tra i quali il Bambaia.

Giornata conclusiva in quanto sanciva la collaborazione del Club con la Diocesi di Casale, impegnata in un annoso lavoro di recupero storico e materiale del Duomo, immensa costruzione del secolo XII<sup>o</sup>; momento culminante per la memoria dei nostri amici

Soci scomparsi sottolineata dalle parole del Vescovo e dalla numerosa e più che numerosa presenza di Soci e familiari di quelli che non sono più.

La serata è proseguita con la conviviale, al termine della Mons. Zaccheo ha ringraziato il Club sottolineando il significato della collaborazione ed ha tenuto un'interessante relazione su "Tempi e Luoghi dello spirito", al termine della quale il presidente Paolo Migliavacca, ringraziando

S.E. Il Vescovo gli ha consegnato il saldo del contributo del Club per il restauro della Cappella dedicata alla Madonna della Grazie in Duomo, un contributo che assomma a 42 milioni di lire.

Un impegno considerevole affrontato nella consapevolezza di rispondere ad un preciso mandato degli scopi associativi e nella certezza di aver contribuito alla valorizzazione di un cospicuo insieme di arte e di storia nel contesto di una Città che fu capitale di Stato e centro di cultura artistica nel Piemonte del XVI<sup>o</sup> secolo come ha illustrato, tanto in Duomo che nella conviviale, il Socio Vincenzo Porta, non soltanto sulla base delle sue conoscenze e con l'apporto di alcuni documenti inediti, la storia e le opere d'arte relative alla cappella restaurata.

Il Club è appena uscito da un altro notevole impegno per fornire al Museo Civico dei reperti di una necropoli preistorica di cui ha sponsorizzato il restauro, concludendo così un altro prestigioso intervento da allineare alla lunga serie della sua storia ultratrentennale.

La stampa locale ha dato molto risalto all'avvenimento, tanto per l'intervento considerevole del Club sotto l'aspetto economico, che per la relazione di Monsignor Vescovo "Tempi e Luoghi dello Spirito".

"Il Monferrato", con un lungo articolo iniziato con le parole del Presidente Paolo Migliavacca: "La cattedrale appartiene a tutto il territorio e noi siamo particolarmente lieti di aver raccolto 42 milioni con i nostri service in due anni, per contribuire a renderla più bella in vista del Giubileo", ha evidenziato le varie fasi dell'avvenimento storico-culturale.

"Intorno ai luoghi dello spirito -ha detto Mons. Zaccheo, si trovano sempre incrostazioni profane, economiche, politiche e sociali, talvolta controproducente".

Non è stato controproducente di certo, ma valido e benefico, l'apporto economico dei Lions (anche il Club Casale dei Marchesi, a sua volta è intervenuto con un apporto di quindici milioni per un altro restauro avvenuto del Duomo) che ha risolto, un problema piccolo rispetto alle ingenti somme per gli interventi conservativi di un Duomo edificato ottocento anni fa. Ma la visione di una Cappella che è ritornata ai colori ed alle luci originali è certamente un'opera grande di cui si può essere fieri.

Luoghi che per il Giubileo, tempo dello spirito, parlano di Dio.

**Domenico De Michelis**  
Segretario del Club Casale Host



A Palazzo Treville il vescovo di Casale, mons. Gaetano Zaccheo, riceve dal Presidente del Lions Club Casale Monferrato Host, Paolo Migliavacca, l'assegno per il restauro della Cappella in Cattedrale

Proclamato il vincitore del concorso indetto dal Lions Club

## La prima scultura alle porte di Vercelli

**È** una scultura che, in modo stilizzato, rappresenta una risaia. Quasi verticale. Una lama d'acqua - vera, di una cascatella - attraversata da intelaiature di tubi metallici che disegnano gli stessi campi di riso con gli argini ed i passaggi obbligati che incanalano l'acqua. E così adesso è pronto il progetto per la realizzazione di una struttura, segno di identificazione della città, da collocare in una «porta» di ingresso, a Vercelli.

Il Lions Club di Vercelli il 15 dicembre ha presentato l'esito del premio di architettura, indetto con un concorso rivolto a giovani architetti iscritti all'Ordine, per la costruzione di una di queste «porte», da sistemare all'interno della rotonda all'incrocio fra la Statale per Torino e l'imbocco dell'autostrada Vercelli-Ovest.

Ha vinto, ideando la «risaia in verticale», il vercellese Dario Barbero, con la collaborazione di Gabriele Protti e del laureando Fabrizio Manfredi.

Alla Sala delle Tarsie, il presidente della Provincia Giulio Baltaro con il presidente uscente del Lions Club Vercelli Vincenzo Minieri e con l'attuale presidente Luigi Tarricone, hanno presentato gli elaborati, passando poi alla premiazione dei primi classificati al premio, organizzato in collaborazione con l'Ordine degli architetti.

Secondo al concorso è Paolo Mensa con Franco Rolle e Giulio Sartorio, di Vercelli. Terzo classificato Claudio Tambornino di Caresana.

La giuria ha considerato quarti ex aequo gli altri progetti presentati da Marco Pozzo di Santhià,

Cristina Nepote e Roberto Copreni di Vercelli, Laura Scoccini e Paola Valenti di Varallo e Maura Gatti di Trino.

Vittorio Brunetti, presidente degli Ordine degli architetti ha sottolineato i parametri stabiliti dalla commissione giudicatrice per le valutazioni delle idee progettuali proposte. Ovvero i costi, la semplicità e l'economia di manutenzione, la simbologia di Vercelli come capoluogo di «terre d'acqua», l'impatto sulla sicurezza stradale, la fattibilità in termini pratici della realizzazione.

Ora non rimane niente altro che realizzare praticamente il progetto. E poi, in futuro, passare, come prevede il Lions Club Vercelli, alle altre «porte», da costruire lungo le strade che portano a Torino, a Biella e a Novara.

**Giovanni Barberis**

Il Secolo dei Genovesi

**Genova prepara una grande Mostra**

Nella prestigiosa sede di Torre Cambiaso, i Soci del Pegli e del Genova aeroporto Sextum, hanno ascoltato Arnaldo Bagnasco, responsabile della gestione del Palazzo Ducale e artefice della mostra di imminente apertura, "Il secolo dei Genovesi" anzi per dirla esattamente "El siglo de los genoveses".

L'oratore, con la capacità e la passione, che lo hanno reso protagonista in tante trasmissioni televisive, non solo in veste registica, ha illustrato le caratteristiche della mostra, imponente per qualità di opere non meno che per ampiezza di spazi e durata (quattrocento opere da Tintoretto a Rubens, da Tiepolo a Fragonard, da Van Dyck a Strozzi, da Piola a Reni; quattromila metri quadri di spazio espositivo per la durata di sei mesi) che aspira ad essere anche un invito, quasi una provocazione per uno scatto di orgoglio, che induca Genova a presentarsi, attraverso i suoi abitanti, adeguatamente, anche sul piano culturale e artistico anziché accontentarsi come nel passato di brillare per attitudini portuali o per rilevanza industriale.

Alcuni interventi degli astanti, che hanno fatto seguito alla illustrazione universalmente assai apprezzata, hanno dato il segno che lo spirito che aveva animato Bagnasco nella realizzazione dell'opera e che egli aveva inteso esprimere nella sua conversazione, avevano trovato immediato riscontro suscitando in molti atteggiamenti collaborativi, ciò che fa ben sperare anche in prospettiva dell'attributo di "città europea della cultura" che connoterà Genova del 2004.

**Paolo Aichini**  
Lions Club Pegli

b.l.



Il Presidente del Club Nizza Canelli, Francesco Dagna, consegna simbolicamente le attrezzature per il Reparto Fisiatria al dott. Antonio Di Santo, Responsabile dell'ASL 19, presente il nostro Direttore

*Il Club Nizza Monferrato Canelli è riuscito a raddoppiare i contributi ottenuti dal Distretto per l'alluvione*

**Apparecchiature per 40 milioni donate al Reparto Fisiatria di Canelli**

**A**bbiamo mantenuto la promessa di raddoppiare il capitale che ci era stato affidato per aiutare il reparto di Fisiatria dell'Ospedale di Canelli gravemente danneggiato dall'alluvione, ha detto con molta modestia il Presidente del Club di Nizza Canelli, Francesco Dagna. "Il contributo dato da voi Lions è stato diverso da quelli che solitamente un ospedale riceve, nel senso che avete saputo interpretare nel migliore dei modi i nostri desideri" ha detto il direttore dell'ASL, dott. Antonio Di Santo.

È difficile poter ascoltare frequentemente un botta e risposta di questo tipo alla Festa degli Auguri di un Quarantennale in cui finiscono per prevalere le opzioni mondane. E tanto più difficilmente se, come in questo caso, si parla di attrezzature ospedaliere per un importo che supera, in totale, il valore di 40 milioni di lire, che sono state simbolicamente consegnate nella sala del "Grappolo d'oro" di Canelli, quella stessa in cui nel novembre del 1994 i Lions che avevano partecipato alla tradizionale "Bagna caoda distrettuale" erano rimasti assediati per tutta la notte dalla piena del Belbo.

A ricevere quelle preziose attrezzature, il dott. Di Santo e una équipe di medici dell'Ospedale, i dottori Parelo, Bernini e Rigardo, alla presenza delle massime autorità locali, il Sindaco Oscar Bielli e il Presidente della Provincia di Asti, Roberto Marmo.

La cerimonia, importante anche per i cittadini di Canelli, ha

avuto luogo il 18 dicembre, a conclusione delle attività di servizio compiute attraverso cinque anni dal Club, e cioè fin da quando il Governatore d'allora, Ermanno Turletti, aveva consegnato al Presidente Aldo Rossello la parte spettante a Canelli delle somme residue dalla sottoscrizione, a livello nazionale e internazionale, a favore delle popolazioni sinistrate dall'alluvione del 1994. Ventimilioni con la clausola che fossero impiegati per il Reparto di Fisiatria dell'Ospedale di Canelli.

E, poiché in quel momento non era quindi possibile impiegare l'ingente somma il reparto era in ricostruzione, il Governatore aveva ricevuto la promessa che nell'attesa la somma sarebbe stata raddoppiata.

Il Club, durante gli ultimi cinque anni ha continuato a raccogliere, oltre ad un lascito in memoria di un Socio, i fondi per mantenere la promessa e finalmente lo scorso anno ha avuto il "via libera" per l'acquisto delle apparecchiature da donare all'Ospedale di Canelli scegliendole per ottenere i prezzi migliori e la migliore qualità possibile.

Questa delicata fase dell'operazione è stata gestita da una commissione speciale del Canelli Nizza, di cui faceva parte anche un Lion del Club Torino Due, la Paola Massimelli, figlia di un socio del Club Nizza Canelli.

Il dott. Parelo dell'Ospedale di Canelli ha spiegato che è stato possibile acquistare quattro appa-

recchi di grande utilità che nel loro insieme offrono al reparto di Fisioterapia e Riabilitazione dell'Ospedale la possibilità di effettuare cure estreme avanzate che tuttora sono disponibili soltanto a livello di pochissimi ospedali italiani, come la crioterapia, la presoterapia e la riabilitazione tramite collegamento computerizzato con il paziente.

A chiusura della serata, come brindisi, il Presidente Dagna ha annunciato, fra gli applausi, che l'apparecchiatura entrerà in funzione fin dalla seconda quindicina di gennaio.



Quindici soci e i loro familiari del Club Mondovì Monregalese hanno partecipato ad un viaggio in Iran, durante il quale le signore hanno dovuto mantenere l'abbigliamento prescritto dalle regole islamiche, mentre i figli del Tesoriere del Club hanno girato un filmato, proiettato con successo durante un meeting

Donata dal Club Genova San Lorenzo

## Loredana Ponte è la Madrina di un'auto per la Croce Rossa

Una semplice cerimonia a Genova Cornigliano, ma che ha un grande significato. Il pomeriggio del 16 ottobre il Lions Club di Genova San Lorenzo ha consegnato un'automedica, un'autovettura cioè dotata di particolari attrezzature necessarie per effettuare un intervento medico di pronto soccorso a domicilio, alla sezione di Cornigliano della "Croce Bianca", il benemerito e glorioso ente di assistenza, in occasione dei 97 anni della sua fondazione.

Madrina di eccezione, la signora Loredana Ponte, consorte del Governatore Giovanni Battista Ponte, che ha assistito insieme al marito e a numerosi officers distrettuali, alla celebrazione della Messa e alla benedizione dell'autoveicolo, le cui particolari qualità sono state illustrate dal dott. Cremonesi, primario del servizio di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Genova Voltri e responsabile di elisoccorso.

Le ragioni che hanno indotto il giovane Club Genova San Lorenzo, nato appena tre anni fa, a impegnarsi per realizzare l'iniziativa sono in parte intuitive, in parte sono dovute alla diretta osservazione dei soci sui problemi che devono essere risolti per effettuare il pronto soccorso in una zona come quella di Cornigliano, nell' hinterland genovese. A tutto ciò si è aggiunta l'opportunità di incoraggiare le attività di volontariato come elemento catalizzatore in una comunità estremamente frammentata per la presenza di un crescente numero di immigrati clandestini di ogni provenienza privi di reali possibilità di lavoro quanto e certamente ancor più dei giovani autoctoni.

La "Croce Bianca" è infatti formata da un gruppo di ragazze e ragazzi che volontariamente dedicano il loro tempo libero (se lavorano, nei giorni di ferie o di vacanza da scuola, se studiano) che sono guidati da un Presidente coraggioso, aiutati da un paio di medici e da obiettori di coscienza. La "Croce Bianca" è insomma uno dei simboli storici di Cornigliano, insieme alla Bocciofila e alla Filarmonica, e rappresenta un esempio positivo per la gioventù del luogo perché soprattutto diventa fondamentale non tanto l'assistenza ai malati quanto il poter fare qualcosa insieme di giusto, di buono, di utile.

Evidentemente non basta l'automedica, ha ammesso il Presidente del Club Genova San Lorenzo, Raffele Ferrara, né sono di diverso parere i soci Francesco Raffellini e Alessio Iop, Segreta-

rio del Club, ma la strada giusta è quella di aiutare le cose che funzionano e di farle funzionare meglio: annaffiare le piantine che già ci sono, prima di piantarne altre. E il Club, formato quasi interamente da ex Sco, provvederà.

f.r.

Per il Natale

### Una mostra mercato dei Lions del Pegli

Un gruppo di soci del Lions Club di Pegli ha organizzato una Mostra-mercato di regali natalizi presso lo Star Hotel di Corte Lambruschini. La Mostra, aperta il 18 dicembre, ha avuto notevole successo: i proventi andranno a favore dei service del Club.

Nel mese di novembre, interessante intermeeting con il Club Genova Aeroporto Sextum per ascoltare il Presidente di Palazzo Ducale, dott. Arnaldo Bagnasco, il quale ha illustrato le attività culturali in corso o progettate a Genova e, in particolare la mostra "El siglo de los Genoveses".

### Baget Bozzo Al Genova Albaro

Il 30 novembre, presso Villa Spinola, è intervenuto il prof. Baget Bozzo, teologo e pubblicista di chiarissima fama, il quale ha tenuto una conferenza ai Lions del Genova Albaro su "Il Dio perduto". Numerosa partecipazione dei soci, signore ed ospiti. Il tema svolto dal prof. Baget Bozzo è particolarmente attuale nella trasformazione della società occidentale e la fine delle ideologie dopo il crollo del muro di Berlino.



Il Governatore Ponte e la consorte, Loredana, hanno assistito all'assegnazione dell'auto.

## Nella Cittadella, è stato organizzato dal Club Per il centro "Nuova Speranza"

Nella Cittadella di Alessandria il 10 dicembre si è tenuto un "Concerto di Natale" organizzato dal Lions Club Alessandria Marengo, con lo scopo di raccogliere fondi a favore del Centro "Nuova Speranza" di Casa Sappa. Il Centro "Nuova Speranza" è una casa che ospita giovani donne e ragazze madri, anche con bambini fino a 6 anni, che vengono ospitate per periodi più o meno lunghi, a seconda delle loro necessità e della situazione particolare in cui si trovano. Normalmente, al termine del periodo presso il Centro, vengono

aiutate a trovare un lavoro ed a gestire i loro bambini, spesso volte nel più assoluto anonimato, per il timore di ricatti e rappresaglie.

E' l'unico Centro di questo genere nella città di Alessandria ed uno dei pochi della Provincia, funziona 24 ore su 24 e si basa unicamente sul volontariato e sugli aiuti dei privati. La gestione e l'organizzazione del Centro sono affidate ad alcune suore di San Vincenzo, che svolgono altre molteplici attività (mensa per studentesse e per donne sole, banchi di beneficenza, cucito e ricamo)



Il Coro da Camera "Vivaldi" che ha tenuto il concerto di Natale alla Cittadella di Alessandria



o alla consegna dell'automedica alla CRI

## Club Alessandria Marengo 1° Concerto corale

allo scopo di finanziarsi, dirette da una attivissima Madre Superiore, Suor Graziella, che riesce anche ad occuparsi dell'attività quotidiana di aiuto ai bisognosi, caratteristica dell'Opera San Vincenzo.

La Presidente, Anna Corti Papa, ha illustrato le finalità della serata, che costituiscono il Service principale del Club per l'anno 1999/2000. Ha inoltre evidenziato l'intento del club di aver voluto organizzare una serata di completa alessandrinità. Infatti, alla presenza di molte autorità cittadine e di un folto pubblico, negli ambienti suggestivi della Cittadella, addobbati con spirito natalizio, si è esibito il Coro da Camera del Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria diretto dal Maestro Marco Berrini. Il programma presentato dal giornalista Enzo Baldon di Telecity, comprende nella prima parte musiche di Benjamin Britten (A Ceremony of Carols) e nella seconda parte la coinvolgente Missa Criolla di Ariel Ramirez. Al termine, gli scroscianti applausi del pubblico hanno "costretto" il Maestro Berrini a dirigere ancora conosciutissime carols natalizie.

La serata ha avuto pieno successo con un importante risultato dal punto di vista dei fondi raccolti, che saranno consegnati al Centro "Nuova Speranza" il 21 dicembre prossimo, in occasione della Cena degli Auguri del Club.

## Una tradizione del Lions Club Genova Capo S. Chiara Il tredicesimo corso di antiquariato si è svolto in sei mesi con 19 «lezioni»

**P**er il tredicesimo anno consecutivo, il Lions Club Genova Capo Santa Chiara ha organizzato un corso di antiquariato che, a cavallo fra ottobre 1999 e marzo 2000, svilupperà in diciannove "lezioni" che consentono di approfondire ogni aspetto di una vera e propria "scienza".

Il primo corso, presente il Governatore G. B. Ponte si è svolto il 18 ottobre presso il Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Genova, sede ufficiale delle conferenze d'arte e cultura. Relatore è stato il prof. Lauro Magnani, docente di storia dell'Arte Moderna nell'Università di Genova il quale, dopo la presentazione dei corsi da parte della Presidente Daniela Linke Finollo e il benvenuto del Governatore, che ha elogiato il Club per il grande impegno profuso, ha parlato del tema "Un itinerario settecentesco tra giardino e decorazione".

Le successive lezioni sono state tenute, il 25 ottobre, dal prof. Tiziano Mannoni, docente dell'Università di Genova, sul tema "Quando il mare è un confine, quando il mare è una strada"; dall'architetto Anna Boato l'8 novembre su "La collina di Castello: da insediamento fortificato medievale a quartiere di monasteri"; dal dott. Luca Leoncini, direttore di Palazzo Reali di Genova che il 15 novembre ha parlato della grande tela "Perseo vince Fineo" di Luca Giordano conservata a Palazzo Reale; il 22 novembre la "lezione" ha avuto come tema il restauro del Cenacolo di Leonardo e la settimana seguente il restauro della Cappella Sistina, relatrice la docente di storia del restauro Giovanna Rotondi Terminiello; il dott. Giulio Sommariva, curatore del museo diocesano ha parlato di un Presepe napoletano del '600 ritrovato nella dimora dei Brignole Sale nella "lezione" del 13 dicembre e di "Arti e splendori nei palazzi dei Dogi" ha parlato il 10 e 17 gennaio il dott. Clario Di Fabio,

Conservatore di Palazzo Bianco e del Museo di Sant'Agostino.

Nelle altre due occasioni di gennaio, il dott. Piero Boccardo ha parlato dei quattro Dogi genovesi fra il '500 e il '700, mentre in febbraio toccherà al prof. Giovanni Meriana parlare della Sindone e alla prof. Sara De Maestri intrattenere i partecipanti al corso su "Pavimenti come tappeti: la graniglia e il marmo genovese". Altri due appuntamenti sono fissati il 28 febbraio e il 6 marzo con Francesco Dufour che ha parlato di pellegrini e pellegrinaggio tra storia e cronaca.

I corsi saranno conclusi dal dott. Adolfo Tura, curatore del catalogo incunaboli della Biblioteca Trivulziana di Milano, che parlerà il 13 e il 20 marzo sui più antichi libri a stampa.

Un "unicum", un pomeriggio a scopo benefico si è svolto il 10 novembre all'Hotel Astoria, durante il quale il cuoco Luca Collami ha presentato accorgimenti pratici per realizzare in modo semplice un menù ricercato. Grazie al successo di partecipazione, una notevole somma verrà versata a favore della "Scheda Oftalmica Pediatrica".

Al Valcerrina

## Il Barocco in Europa con visita a Torino

È stato all'insegna della grande cultura l'ultimo meeting del Lions Club Valcerrina. Sul tema "I trionfi del barocco in Europa" ha parlato l'architetto Andrea Foresto, autore di numerose pubblicazioni, fra le quali "Il Barocco - Guarino Guarini tra scienza e magia". Aiutandosi con la proiezione di diapositive, l'architetto Foresto ha illustrato i più significativi monumenti europei e del Piemonte. Ad ulteriore illustrazione i soci hanno effettuato successivamente una visita a Torino e alla Palazzina di caccia di Stupinigi, "la nostra piccola Versailles".

Precedentemente, durante la visita ufficiale al Club del Governatore Giovanni Battista Ponte, al socio Luigi Balbo è stato assegnato il riconoscimento del Melvin Jones Fellow, per i suoi tanti anni al servizio della Valcerrina.

Renato Celeste



Uno dei tavoli con i doni di Natale per la Fondazione Piccoli Cuori

## Apri e vinci: un mare di doni di Natale

**I**l Presidente del Genova Eur ed il Comitato Signore hanno il piacere di invitarla ad una ricca pesca di beneficenza a favore della "Fondazione Piccoli Cuori Bambini Cardiopatici" dell'Ospedale Gaslini. Il Circolo Ufficiali, ottimo luogo di ritrovo, ha accolto anche questa manifestazione benefica del Genova Eur. Non una Sfilata di Moda, ma tavoli stracolmi di doni, dai dolci ai fiori, dalla boutique ai panettoni.

La Fondazione Piccoli Cuori Bambini Cardiopatici del Gaslini

può veramente vantare tante benemerenze. Un dato è certo: questi bambini che vengono anche da molto lontano ed i loro genitori, non sono mai lasciati soli. Genova, con le sue Associazioni di Servizio, i volontari e le persone sensibili è sempre vicina al Gaslini, orgoglio di una grande Città. Il Genova Eur, con le signore ed i soci, quell'Eur che la mattina di Natale va alla Casa di Riposo Comunale con una ed alle volte due bande musicali, per portare i doni di Natale ai "suoi vecchietti", ha

dimostrato la sensibilità verso i suoi ammalati.

I modi di raccogliere i fondi sono tanti. La pesca di beneficenza, varia, attraente e colorata non è stata una trovata nuova, ma certamente un mezzo valido per raccogliere la comprensione e la generosità di chi si è recato al Circolo Ufficiali di Genova per... pescare a favore dei bambini cardiopatici ricoverati. Il tutto all'insegna della serata: "Apri e vinci".

t.l.

## Il punto su un importante problema Savona vuol ottenere l'autonomia per l'Università

**C**arlo Ruggeri, Sindaco di Savona, è stato sufficientemente chiaro: l'Università a Savona deve diventare l'"Università di Savona". "E ciò sarà possibile riscoprendo le antiche vocazioni del nostro territorio - ha aggiunto - ed investendo parallelamente su di esso e sull'Università, mentre gli enti garantiscono, a volte con difficoltà, le spese correnti di gestione, e ciò naturalmente non è sufficiente".

L'occasione per queste dichiarazioni è stata offerta al primo cittadino dal Lions Club Savona Host che ha organizzato per il 9 novembre un meeting sul tema "Riflessioni sul Polo Universitario savonese a dieci anni dalla sua costituzione" nel quadro delle iniziative che il Club da sempre sviluppa in favore dell'Università savonese e che il Presidente Luciano Faccio quest'anno ha voluto fossero continuate. Un'idea vincente, poiché la sera del meeting, oltre a numerosi rappresentanti di Club della zona, erano presenti il Sindaco di Savona, il Vice Presidente della Provincia di Savona, Carlo Giacobbe, il Presidente della SPES Armando Magliotto, il Direttore dell'Unione Industriali di Savona, Luciano Pasquale e altri importanti esponenti della comunità locale, fra i quali Gianfranco Ricci, Presidente della Fondazione Carisa.

In apertura di serata, il Presidente, ha messo in rilievo come i Lions intendano fare opera di stimolo nei confronti delle amministrazioni, ed ha passato subito la parola al socio Roberto Mosca, organizzatore del convegno, il quale ha tracciato un breve bilancio dell'attività del Polo che, con 106 iscritti al primo anno di Ingegneria Gestionale, rappresenta il secondo corso di ingegneria dell'Università di Genova, (fatto a Genova non graditissimo) e che vedrà entro dicembre circa 140 ragazzi dello stesso corso laurearsi con la certezza di trovare occupazione tanto che la richiesta delle aziende di personale con tale specializzazione è superiore all'offerta. Questi risultati, ha ricordato Roberto Mosca, non giungono per caso ma attraverso la collaborazione dell'Università Savonese con importanti industrie produttive come l'Ansaldo ed anche società commerciali come la Coop Liguria. Inoltre sia il corso di Ingegneria Gestionale sia quello di Ingegneria Ambientale hanno raggiunto nell'eccellenza la loro migliore peculiarità, un'alta qualità ottenuta attraverso l'internazionalizzazio-

ne, cioè lo scambio con docenti nord americani (come il Prof. Hutsinger) e l'invio di nostri studenti all'estero mediante borse di studio. Tutto questo si è conseguito (e qui vengono le dolenti note) attraverso l'impegno di pochi Savonesi e qualche Genovese: questa è perciò l'occasione per far riflettere gli Enti sulla grande potenzialità di Bligny, il primo esempio italiano di "Campus" che potrebbe permettere alla città di divenire una piccola "Calgary", una sfida, conclude Roberto Mosca rivolto alle Autorità, "da vincere... la volete vincere?"

A Roberto Mosca, coordinatore del corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, sono succeduti numerosi oratori: il vicepresidente della Provincia Carlo Giacobbe che ha insistito per avviare un centro di formazione d'eccellenza con la possibilità di ottenere fondi comunitari: il direttore dell'Unione Industriali Luciano Pasquale che ha osservato che dovrebbe essere la Regione a sostenere le iniziative di decentramento universitario, come avviene in Lombardia e in Piemonte. Ma, nell'attesa, tutti sperano in un forte sostegno da parte della Fondazione Carisa, nel cui forziere ci sono oggi 281 miliardi da gestire. Gianfranco Ricci, il presidente, è stato però attento a non impegnarsi: "Sono pro tempore. Personalmente a Savona vedrei bene una Università del Mare".

## Il Club Busca e Valli per gli anziani Pronto il telesoccorso per quattro Comuni

**È** iniziato il secondo anno di vita per il Lions Club "Busca e Valli", e giovedì 2 dicembre 1999 il suo Presidente, Giulio Pellegrini, ha presentato a Caraglio, nei locali del Circolo Culturale "Marcovaldo" alla presenza di un pubblico attento e numeroso e dei Sindaci dei Comuni interessati, il finanziamento di un servizio di "Telesoccorso" per persone anziane.

Si tratta di un impegno finanziario pluriennale al servizio di persone anziane che vivono sole nei comuni di Busca, Caraglio, Centallo e Dronero. Il Lions Club ha stanziato la somma di quattro milioni di lire per sostenere il canone di noleggio annuale dell'apparecchio, mentre il servizio verrà svolto dalla Croce Rossa di Borgo San Dalmazzo che da anni opera nel settore ed il cui Presi-



*Il soprano Mariella Devia festeggiata dal Club Imperia La Torre dopo il recital al Teatro Cavour dove il 12 settembre è stato registrato un tutto esaurito: il Presidente del Club le ha consegnato un dono ricordo. Com'è noto, la cantante è imperiese di nascita.*

## Un'iniziativa dell'Arenzano Cogoletto per donare L'Albero dei Sogni fiorisce anche in

**N**essuno sforzo può pesare se è per regalare un sorriso ad un bambino. Non sarà un bimbo come gli altri, non avrà davanti a sé un futuro su cui fantasticare, ha solo conosciuto il peggio della vita e cioè essere segnato da una malattia che non dà scampo. Quest'anno gli sforzi del Club Arenzano Cogoletto hanno come scopo di esaudire un sogno di un bambino colpito dalla sorte. Non saremo soli: nel nostro cammino

abbiamo trovato i soci del "Sea Cars Team Land Rover Club 4 W" che vogliono dedicare la 2° edizione del Raduno di Cairo Montenotte al nostro sogno. Il 27 febbraio si svolgerà appunto tale raduno, totalmente gratuito, in occasione del quale i partecipanti e il pubblico potranno contribuire volontariamente con un'offerta da destinare al nostro service. Le offerte verranno ritirate da un notaio.

Per maggiori informazioni contattare Gino tel. 019/90219, Gabriele 019/86123 e Mirko 019/53845.

Anche i ragazzi delle squadre di calcio di Arenzano Cogoletto vogliono aiutarci organizzando un quadrangolare. Il ricavato della vendita dei biglietti verrà interamente devoluto al nostro progetto. Sarà anche questo un momento di festa che vedrà i giovani di Arenzano e di Cogoletto uniti per aiutare chi soffre, nel nome e per conto del lionismo. A conclusione di queste iniziative, organizzeremo, come ogni anno, la festa della solidarietà; il cui ricavato sarà anch'esso destinato al service. I nostri soci si trasformeranno in abilissimi chef e prestanti camerieri per un pranzo al quale verrà invitata la cittadinanza di Arenzano che, come sempre, si dimostra sensibile ad ogni nostra iniziativa.

Chiunque voglia partecipare alle nostre iniziative sarà sempre il benvenuto, sarà sufficiente telefonarci, (sarete contagiati dal nostro entusiasmo).

Carlo Tixie

Un'interessante conversazione al Club di Mondovì su un problema di grande attualità

## Da gennaio Giudice Unico anche nel processo penale

Sul tema "Il giudice unico" ha presentato un'interessante relazione, durante il meeting del 5 novembre, presso il ristorante "La Borsarella" un socio del Club: Isabella Moreno Levi, che esercita la professione di avvocato.

Il sistema giudiziario fino agli anni 90 - ha esordito la relatrice - ha funzionato tra critiche e scarsi apprezzamenti avvalendosi, in materia civile in primo grado delle figure dei Conciliatori, dei Pretori, e dei Magistrati di Tribunale. I conciliatori ed i Pretori, quali organi monocratici, decidevano da soli le controversie di loro competenza, mentre in Tribunale le cause venivano decise collegialmente da tre giudici.

Con la riforma del '90, entrata materialmente in vigore nel mag-

gio '95, è stata soppressa la figura del Giudice Conciliatore ed istituito il Giudice di Pace. A partire dal 1997 sono susseguite rilevanti iniziative legislative che hanno interessato a tutto campo il settore giustizia. Il legislatore è stato investito dell'esame del tema Giudice Unico di primo grado della definizione del contenzioso civile pendente e di altre iniziative.

Nonostante le difficoltà e le opposizioni della classe forense e dell'ordine dei Magistrati, il Governo è riuscito ad emanare nei tempi il Decreto Legislativo n. 51/1998 con il quale, intervenendo direttamente sul tessuto normativo esistente, con abrogazioni, sostituzioni ed integrazioni del testo del codice di procedura civile, ha realizzato l'istituzione del "Giudice Unico".

Effetto principale di questa riforma è che cambia l'interlocutore del cittadino che chiede tutela giurisdizionale. Il legislatore difatti ha stabilito:

1°) la soppressione dell'Ufficio pretorile attribuendo al Tribunale le relative competenze;

2°) il principio generale della monocraticità del Tribunale, Giudice Unico, nel primo grado di giudizio.

In forza di tale riforma si profila all'orizzonte una dualizzazione dell'amministrazione della giustizia ordinaria in primo grado caratterizzata dalla coesistenza, sia in materia civile che penale, di un Giudice Unico, il Tribunale, e di un Giudice non di carriera, il Giudice di Pace.

Il decreto legislativo 51/98 istitutivo del Giudice Unico di primo grado è divenuto efficace esclusivamente per la materia civile il 2 giugno del 1999.

g.t.

## un sorriso ai bimbi in pieno inverno

### Il 36° anniversario del Club di Varazze

Il 30 ottobre il Lions Club Varazze Celle Ligure ha festeggiato la 36.ma Charter Night, presente il Governatore Augusto Serra e numerosi Officers distrettuali. Dopo la riunione del Consiglio direttivo ha avuto luogo la cerimonia di investitura del nuovo Socio Giuseppe Colombo.

Diversi Soci hanno ricevuto il premio "100% di presenze" e Paolo Badiale il premio per la presentazione di due Soci.

La Past President Yvette Pillon ha ricevuto, direttamente dalle mani del Governatore, l'ambito riconoscimento "Excellence" per la Presidenza dell'anno 1998/99.

Col Presidente della Camera di Commercio

## Dibattito ad alto livello sui problemi del turismo

Succede spesso a tutti noi, specie se politici, di parlare di turismo, criticando e portando magari ad esempio esperienze vacanziere. A volte, cosa ancora peggiore, si tende a pontificare in base a presunte sensazioni e comunque nella costante che "comunque una volta le cose andavano molto meglio". Per sfatare tutto questo i Clubs Arenzano Cogoletto e Rossiglione Vallestura hanno organizzato il 26 novembre una serata dedicata a questo tema invitando a dibattere sull'argomento il Presidente della

Camera di Commercio di Genova; l'Assessore Provinciale al turismo Marisa Bacigalupo; il Direttore Generale A.P.T. Antonio Fazio oltre a numerosi esperti.

Di fronte una platea d'eccezione: il Past Governatore Giacomo Minuto; i Sindaci di tutte le località coinvolte, i Presidenti di Enti Locali, i Presidenti di tutte le categorie del commercio, i Presidi di istituti alberghieri, oltre alle Autorità militari e a numerosi Officer Distrettuali.

Una serata i cui risultati saranno presto evidenti.



L'avv. Isabella Moreno fra il Presidente del Lions Club Mondovì Monregalese, Carlo Prinotti e il Past Governatore Augusto Launo al termine della serata dedicata al problema del Giudice Unico

Per quanto riguarda il processo penale la riforma ordinamentale che ha istituito il Giudice Unico di primo grado è stata differita al 2 gennaio 2000, data di efficacia delle disposizioni che regolano il riparto delle attribuzioni in materia penale appunto tra Giudice

monocratico e collegiale.

Al termine della chiara esposizione di Isabella, sono intervenuti numerosi Soci tra i quali l'Avv. Launo, che fu presidente dell'ordine degli avvocati di Mondovì, l'Avv. Vico Cuniberti, Giovanni Bessone, Giuseppe Comino.

## Lions Club di Cuneo Scuola di sci di fondo per gli handicappati

Si ripete anche quest'anno l'iniziativa del Lions Club di Cuneo, in unione con la Scuola Italiana di sci "Festiona Valle Stura" e in collaborazione con la FISL-CO.SCU.MA: la Settimana Internazionale per l'insegnamento dello sci di fondo agli handicappati.

La "Settimana bianca" si svolgerà dal 21 al 27 febbraio ed è aperta alla partecipazione di 20 ragazzi, esclusi gli accompagnatori. Le adesioni devono pervenire entro la prima quindicina del mese di gennaio 2000. La FISL invierà tre istruttori in supporto ai quattro maestri del Centro Fondi di Festiona.

L'organizzatore è un Lions del Club di Cuneo, Cesare Piccolo. Tutta la settimana sarà interamente filmata come testimonianza, unica di Italia, di Settimana Bianca per handicappati.

Ecco il programma:

- 21 febbraio** - Arrivo, sistemazione, distribuzione materiale, ambientamento, approccio con la neve. Serata musicale.
- 22 febbraio** - Esperienze sulla neve, pranzo al sacco al Centro Fondo Festiona, rientro in albergo, visione dei filmati e videocassette riprese in mattinata.
- 23 febbraio** - Esperienze sulla neve, pranzo al sacco al Centro Fondo Festiona, rientro in albergo, visione dei filmati e videocassette riprese in mattinata. Cena. Musica e giochi.
- 24 febbraio** - Esperienze sulla neve, pranzo al sacco al Centro Fondo Festiona, rientro in albergo, visione dei filmati e videocassette riprese in mattinata. Cena. Serata con i ragazzi ed animazione.
- 25 febbraio** - Festa sulla neve con i maestri, accompagnatori ed amici Lions. Gare fra i ragazzi. Pranzo. Premiazioni. Partenza.

La festa di anniversario del terzo Club italiano  
**Alla 47<sup>a</sup> Charter del Torino Host  
 un Melvin Jones per il Governatore**



Il distintivo di "Melvin Jones Fellow" è stato appuntato al Governatore Achille Judica Cordiglia dal tre volte Presidente Tosetto

**T**erzo Club nato in Italia, ha ottenuto infatti la Charter, dopo Milano e Napoli, il 29 novembre 1952: il Torino Host celebra dunque il 47° anniversario con la mente già rivolta al cinquantenario, un traguardo davvero rispettabile nel Gotha del lionismo internazionale. E intanto provvede a infoltire i propri effettivi: il traguardo indicato dal Presidente Mario Scatti è infatti quello di presentare un nuovo socio per ogni componente del Consiglio Direttivo. Il buon esempio è stato dato la sera stessa della celebrazione della Charter con l'ammissione di un nuovo socio.

Tuttavia il meeting del 17 novembre verrà ricordato per un altro evento: la consegna del Melvin Jones Fellowship al Governatore Achille Judica Cordiglia, quarto socio del Club ad essere eletto alla massima carica distrettuale, dopo Romolo Tosetto, Domenico Boschini e Bartolomeo Lingua, tutti presenti per rendergli omaggio.

Ed erano presenti anche tutti i soci meritevoli dei riconoscimenti per la presenza e per l'anzianità: il Chevron per i 30 anni è stato appuntato ad Alberto Buffa e a Giovanni Picco, mentre quello per i 35 anni è andato a Silvio Bizzarri e a Barba Navaretti l'assegnazione alla categoria di socio vitalizio. Molti applausi a tutti loro e anche per il duo pianoforte-violoncello formato da Elena Bracco e Daniele Bogni, splendidi esecutori di

musiche da camera classiche (Mendelssohn, Beethoven, Liszt) e moderne (Astor Piazzolla) che hanno allietato la serata prima dei discorsi del Presidente e del Governatore, sulle iniziative distrettuali che, ormai messe a punto, troveranno esecuzione prima della conclusione dell'anno lionistico.

**Intermeeting a S. Vittoria  
 dei tre Host: To, Mi, Ge**

**D**opo alcuni anni di interruzione, l'annuale incontro fra i tre Host Club di Torino, Genova e Milano ha trovato una sede particolarmente accogliente a Santa Vittoria d'Alba grazie all'interessamento di un quarto Club, il Bra dei Roeri, ed in particolare della sua Presidente, Antonella Sartore Chiarlone.

La tradizione vuole che l'incontro sia celebrato in un'atmosfera di "revival", ma questa volta i tre Presidenti, Mario Scatti del Torino Host, Gianni Cuman del Milano Host e Fausto Badellino del Genova Host, non soltanto durante lo scambio finale di guidoncini e doni, hanno preparato il terreno per futuri incontri e soprattutto per future attività in comune.

L'incontro si è svolto domenica 17 ottobre, e la giornata si è iniziata con la visita al museo dello stabilimento della ex Cinzano, durante il quale è stato possibile percorrere le cantine scavate nel tufo, co-

Mondovì per i 30 anni

**Alfabetizzazione  
 per extracomunitari**

Nel programma per i festeggiamenti del trentennale, il Lions Club Mondovì ha incluso un'importante voce che peserà sul bilancio del Club per la somma di 6 milioni di lire, già stanziata dal Consiglio direttivo su proposta del Presidente Carlo Prinotti. Si tratta di un programma di alfabetizzazione per extracomunitari che sarà realizzato in collaborazione con il Distretto scolastico di Ceva. Precisi accordi in proposito sono stati presi con il Direttore Didattico prof. Scola, il quale ha assicurato che l'iniziativa avrà come unico finanziatore i Lions.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato dal Presidente nel corso del meeting del 19 novembre durante il quale il socio Giuseppe Comino ha presentato una relazione su "I giovani e le nuove droghe" allo scopo di includere nel programma per il trentennale del Club una pubblica campagna sulle tossicodipendenze. Dalla relazione e dalla vivace discussione che è seguita, il Club ha compreso la necessità di portare il dibattito all'esterno, in modo da coinvolgere direttamente la cittadinanza, gli organi di informazione, i giovani stessi, le famiglie e tutti coloro che sono direttamente o indirettamente interessati al grave problema.



I soci del Club Cagliari Host e di Rivoli per la visita alla Mostra

Il Sottosegretario

**Vivace dibattito**

Per offrire un punto d'osservazione esterno sulla nostra Associazione, pubblichiamo volentieri la cronaca dell'intermeeting, promosso dal Lions Club Valsesia con il locale Rotary, apparsa sul "Corriere Valsesiano" con il titolo "Lions e Rotary combattenti e decisi sui problemi dell'economia italiana". L'intermeeting si è svolto il 16 novembre, con eccezionale partecipazione di pubblico, all'Istituto "Pastore2, dove il sottosegretario all'Industria Morgando era stato chiamato a parlare sul tema "Una nuova politica industriale per lo sviluppo del Paese".

**S**e il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando pensava di intervenire a un qualsiasi tranquillo meeting di Club-service (quelli conviviali, per intenderci, in cui l'ospite-relatore parla mezz'oretta, lo applaudono e se ne va) certo avrà avuto un piccolo trauma, martedì sera all'Istituto Alberghiero di Varallo.

I nostri lionisti e rotariani di Valsesia, infatti, sono una razza particolare, molto agguerrita, che in genere alle cene ci va proprio per ascoltare, riflettere e dibattere sui problemi nazionali e del territorio. Riuniti per un intermeeting Lions-Rotary che vedeva come ospite d'onore il sottosegretario - persona piacevole e dall'aria genuina, come tutti hanno rimarcato - al termine della sua analisi centrata sul tema "Una nuova politica industriale per lo sviluppo del Paese" lo hanno letteralmente "assaltato" con obiezioni precise e puntuali sugli argomenti che aveva analizzato, per altro con grande chiarezza e linearità.

Savino Rizzio past Presidente dell'UIVV, Mario Cavanna past



del Club Torino Superga al Castello del pittore americano David Salle

Morgando in un intermeeting al Club Valsesia

## a Varallo sul futuro della Valle

Presidente dell'AIN, Giancarlo Verri Presidente della CCIAA, l'imprenditore Ottavio Festa, e persino il sindaco di Varallo Pierangelo Pitto, hanno per così dire "fatto le pulci" all'esponente di Governo non tanto per le sue affermazioni quanto proprio per le scelte governative di politica industriale degli ultimi anni.

Gli è stato ricordato da Rizzio che "questo humus del nostro territorio, da lei descritto, sicuramente in buona fede, come così apparentemente favorevole" ha registrato in realtà l'esclusione di Vercelli dai fondi strutturali europei. Gli è stato ricordato da Pitto che "il presupposto allo sviluppo è una viabilità scorrevole", quella che noi non abbiamo, e da Festa che "il livello delle persone competenti (quei funzionari italiani che dovrebbero curare i nostri in-

teressi) a Bruxelles è decisamente basso".

Verri gli ha ricordato invece che "lo sportello unico non funziona per la sua polverizzazione del nostro territorio" e che Vercelli ha perso l'insediamento Motorola "perché non aveva i fondi per costruirgli la fabbrica".

Quasi una sintesi della serata l'obiezione di Cavanna: "Il suo sembrava un intervento a stampo liberale e non di sinistra... So di dispiacerle nel dire certe cose". Insomma, quando all'inizio Morgando, presentato dal presidente Lions Lorenzo Bosastra, ha simpaticamente detto di essere "intimidito... sicuramente qui ci sono persone importanti per l'industria del territorio"... non immaginava forse di aver così ragione!

Aldamaria Varvello

## Sull'educazione stradale un corso per 500 ragazzi

Sensibilizzare i giovani studenti delle Scuole Medie e Superiori sul corretto comportamento di potenziali utenti della strada è lo scopo che si propone il "Corso di educazione stradale" promosso dal Lions Club Giaveno-Valsangone. Da martedì 23 novembre, la proposta che i Lions hanno avanzato agli Istituti scolastici nonché alle Autorità Comunali di Giaveno, Coazze e Sangano, ha ottenuto l'approvazione ed è divenuta realtà.

Oltre 500 ragazzi delle terze medie e della I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> superiori che normalmente usano moto e motorini per svolgere le loro attività di studio e ricreazione hanno iniziato l'apprendimento delle

norme della segnaletica e anche del buon uso dei mezzi di locomozione. L'insegnamento è attuato da insegnanti di "Scuole Guida", dai Carabinieri, dalla Polizia e dai Vigili Urbani. Quindi da persone qualificate e altamente competenti in un settore del loro lavoro quotidiano.

Il corso si svolgerà in due cicli di due settimane cadauna e terminerà con l'esibizione pratica in "piazza" e la pubblica premiazione dei migliori allievi. Il miglioramento del flusso di circolazione stradale e la riduzione degli incidenti sono gli obiettivi primari del "Service" Lionistico in risposta alle aspettative della collettività.

Dario Alessi

Celebrato dai Club Torino Superga e Cagliari Host

## Un gemellaggio che da cinque anni unisce Torino con la Sardegna

Lions Club Cagliari Host è gemellato con quattro Lions Clubs, il Belgramo di Buenos Aires, il Bastia Doyen, il Tunisi Cartagine e il Torino Superga. Quest'ultimo gemellaggio, siglato solennemente cinque anni fa quand'erano Presidenti Pier Luigi Foglia e Bruno Melis, vien rinnovato ogni anno con una visita nelle rispettive sedi e la turnazione toccata al Torino Superga è stata onorata dal Presidente Sergio Rosso e dal Presidente del Cagliari Host, Raffaele di Palma con particolare impegno e con grande partecipazione dei soci, attirati da

un programma particolarmente interessante non solamente dal punto di vista culturale.

Infatti, alla visita alla Mostra d'Arte Contemporanea al Castello di Rivoli nel pomeriggio del 26 novembre, dov'era in corso l'esposizione delle opere del pittore americano David Salle, a quella di Sabato 27 novembre alla Mostra Pelizza da Volpedo alla Galleria d'Arte Moderna e la passeggiata guidata da Antonio Baldacci, Presidente del Chivasso Host alla Torino sconosciuta, ha fatto da contrappunto gradito una cena a base di tartufi al Castello di Neive messo gentilmente a disposizione della Lions Piera Stupino, past Presidente del Club Torino Due.

I Lions ospiti sono ripartiti in aereo a Cagliari nel pomeriggio di domenica 28 novembre, dopo aver ottenuto l'assicurazione dagli amici torinesi di un appoggio per la principale iniziativa di servizio che il Cagliari Host si è data: quella della ricostruzione del Teatro Civico.

Al Club Cirié D'Oria

## L'arte di ricevere: il pranzo di Natale

Il Lions Club Cirié D'Oria, secondo una tradizione ormai affermata, organizzata periodicamente degli incontri sul tema dell'arte del ricevere che ottengono sempre notevole successo di partecipazione da parte di persone che non fanno parte dell'Associazione per la cura con la quale vengono preparati. Ultimo, in ordine di tempo, quello di giovedì 2 dicembre, alle ore 21 presso il Circolo Brunero di Cirié e dedicato alla tavola di Natale e alla preparazione del pranzo più importante dell'anno. All'insegnamento di Ermanno Gatti, grande maestro di cerimonie, è seguito un rinfresco. Il ricavato è stato interamente devoluto alla prosecuzione del restauro degli affreschi della chiesa di San Martino, un'iniziativa che continua ad essere al vertice dell'opera del Club.

Un corso per riconoscere i vini

## Incontri al Torino Due per i bimbi brasiliani

L'attività del Torino Due a favore dei bambini del Lar de Criança di Paulo Afonso, in Brasile, continua anche quest'anno. E per la raccolta di fondi la Presidente Simona Protonotari ha mobilitato le socie intorno ad alcune iniziative per la raccolta dei fondi necessari. La prima di queste, che la Presidente ha curato personalmente con i soci Massimelli e Stupino, si è conclusa con successo: una serie di incontri per approfondire la conoscenza del vino, che si sono svolti presso al sede del Club, l'Hotel Turin Palace il 6, l'11 e il 27 ottobre. I corsi sono stati tenuti dalla prof. Laura Pesce, sommelier e docente di enogastronomia presso la scuola alberghiera di Agliano Terme. Tema degli incontri la viticoltura antica e moderna, la tipologia dei vini e la tecnica di conservazione dei vini.

Il Lar de Criança, una casa di accoglienza per i "maninos de rua", i bambini di strada, è stata fondata nella zona di Bahia dall suore di San Giuseppe di Novara. Accoglie i ragazzi dagli 11 ai 17 anni durante il giorno, cercando di impartire loro un discreto livello di istruzione e di insegnare loro un mestiere. I fondi raccolti dal Club Torino Due servono per le spese fisse di istruzione e, all'oc-

casione, per aiuti concreti, come è avvenuto per l'acquisto della "macchina dei ghiaccioli" che ha permesso di fabbricare i ghiaccioli e di venderli.

In questo quadro il Club si è gemellato con il Lions Club di Paulo Afonso, ed ha programmato per i prossimi mesi numerose iniziative: in febbraio una sfilata di moda giovane e giovanissima, una festa di Carnevale per i bambini nella sede della Famija Turineisa ed una serata di "maquillage" all'Hotel Turin.

## Memorial Remogna: settima edizione

Per il settimo anno consecutivo il Lions Club Cirié D'Oria ha organizzato, con la Nuova Atletica Cirié e con il patrocinio della Provincia di Torino e del Comune di Cirié la "Stra Cirié-Memorial Giuseppe Remogna".

La gara, con partenza e arrivo in Piazza Castello a Cirié si è svolta su percorsi di varia lunghezza a secondo della categoria dei partecipanti.

Come è noto, la "Stra Cirié" è intitolata a Giuseppe Remogna, socio del Club Valli di Lanzo, prematuramente scomparso.

Analogia di economie basate sul riso

## Una delegazione cinese ospite del Club di Santhià

**I**l Lions Club Santhià ha organizzato una particolare serata conviviale con ospiti illustri, venerdì 12 novembre al Green park Hotel di Santhià. Il Club ha infatti ospitato il Console Generale della Repubblica Cinese, Gao Gung Ling e gentile signora, il Vice-Console Niu Xi Ling e i Past Governatore Domenico Boschini.

Il Presidente Agostino Venturino, nel presentare il graditi ospiti ai numerosi convenuti, ha brevemente delineato le analogie esistenti tra i due paesi ed ha indicato poi nel "riso" la connessione principe tra la nostra terra di risaie e la terra cinese. Infatti il riso rappresenta per la zona il combustibile primario ed essenziale del "motore" economico, così come esso costituisce la fonte principale del sostentamento e dell'economia di gran parte del popolo cinese. Il Presidente ha sottolineato un'altra analogia, data da quello spirito mutualistico che trova fondamento nel superiore ideale di essere utili al prossimo, motivazione cardine dell'essere Lions. I progetti Lions, siano culturali o assistenziali volti non solo al nostro territorio, tendono a queste finalità di collaborazione, proprio per contribuire a creare una società capace di superare le diversità che dividono e favorire il diffondersi degli ideali che ci contraddistinguono.

Il Past Governatore Domenico

Boschini ha poi illustrato gli sviluppi del Sight First in Cina e ha intrattenuti i soci con coloriti flash dei suoi viaggi. Il Console Gao Gun Ling ha vivamente ringraziato il Presidente e tutti i soci del Club per l'invito, accolto con particolare gradimento perché gli offriva l'opportunità di conoscere persone nuove, di accostarsi ad un sodalizio noto nel mondo, di immergersi, se pur per breve tempo, nella realtà italiana. L'ospite ha poi tracciato a grandi linee aspetti dell'economia cinese relativi alla coltivazione del riso ed ha concluso auspicando un sempre maggior spirito di collaborazione tra i due Paesi.

Giuseppina Regge



Gran finale con scroscianti applausi per gli interpreti dell'opera "Il Teatro del Duomo di Chieri la sera del 26 novembre per raccogliere

La rappresentazione dell'opera per un restauro nel Duomo

## In scena il "Barbiere di Siviglia" per iniziativa dei Lions di Chieri

**I**chieresi vanno giustamente fieri del loro Duomo e del loro Battistero che risalgono, nella loro forma attuale, agli inizi del Quattrocento e se non lesinarono in passato i sacrifici per arricchirli di capolavori di artisti fiamminghi, francesi, ticinesi, siciliani e piemontesi, ancor oggi sono disposti a intervenire prontamente

un appello per i restauri.

L'ultimo di questi per salvare il crocifisso ligneo dell'altare maggiore, uno dei più belli del Quattrocento esistenti in Piemonte, attribuito a Ubaldino e Urbanino da Surso, è stato raccolto dai Lions i quali hanno deciso di effettuare una raccolta di fondi in grande, organizzando addirittura la rappresentazione di un'opera.

Approfitando degli spazi concessi dalle autorità ecclesiastiche: il teatro del Duomo.

L'impresa, che molti giudicavano superiore alle forze del Lions Club di Chieri, è riuscita: il 26 novembre un impeccabile Figaro, il baritono Maurizio Scarfeo, una splendida Rosina, il soprano Linda Campanella ed un affascinante Conte di Almaviva, il tenore Giuseppe Veneziano, hanno riscosso entusiastici applausi nel "Barbiere di Siviglia" da una platea colma di una folla di spettatori non soltanto per merito dei Lions di Chieri, ma anche per la presenza di quelli dei Clubs di Carmagnola e di Santena. Una serata trionfale per il Presidente Giuseppe Gallina che ha ricevuto le felicitazioni del primo cittadino di Chieri, il Sindaco Agostino Gay e dal Parroco del Duomo, don Gianni Carrù, presenti allo spettacolo e plaudenti con la platea.

L'iniziativa è andata a segno per quanto riguarda la raccolta di fondi, ma i Lions si augurano di ottenere anche un altro risultato: quello di far riavvicinare la cittadinanza al teatro, all'opera e alla musica classica, animando le notti della città. Ovviamente, primo obiettivo le opere d'arte, che, a Chieri, sono tutte segnalate accuratamente da eleganti pannelli didattico-culturali in più lingue, strategicamente disposti nelle immediate vicinanze dei più importanti monumenti, secondo un piano condotto a termine negli anni scorsi dal Lions Club di Chieri.

Giuseppe Marchese

Addetto Stampa  
Lions Club di Chieri

## La tradizionale polentata dei Lions di Cuneo con i ragazzi disabili



Anche quest'anno, com'è consuetudine, il Lions Club di Cuneo ha organizzato il 6 ottobre, presso il Ristorante La Trota di Demonte, la tradizionale "Festa della Polentata". I partecipanti, provenienti dai vari Centri Sociali della Provincia di Cuneo e da Carmagnola sono stati 228. Il pranzo si è svolto sotto un'ampia e spaziosa struttura prefabbricata posta davanti al Ristorante; il servizio è stato svolto da una quindicina di Soci lions, Signore e Leo. Dopo il pranzo, il ballo. La giornata è stata anche un'occasione di incontro con i responsabili dei Centri Sociali con cui sono stati predisposti i programmi per la scuola di sci di fondo per disabili che avrà inizio dopo il 6 gennaio 2000



Il "Barbiere di Siviglia" presso i fondi per un restauro nel Duomo

Convegno promosso da Lions e Rotary, presente il Sindaco

## Chivasso guarda al futuro con maggiori motivi di speranza

**D**omenica 14 novembre, presso il Cinema Moderno di Chivasso, alla presenza del Sindaco della Città Andrea Fluttero, si è svolto il convegno su "Chivasso: progetti per una città che vuole rinascere".

Dopo l'indirizzo di benvenuto e il saluto alle bandiere, i presidenti Emanuela Tonengo Nicolotti del Chivasso Duomo, Antonio Baldacci del Chivasso Host e Gianni Montalenti del Rotary Club Chivasso, hanno preso la parola per sottolineare la loro soddisfazione per essere riusciti a portare a termine un progetto che li vede uniti per la prima volta. Si è infatti finalmente realizzato con un comune sforzo organizzativo e con la

condivisione degli intenti, l'obiettivo di parlare di una città che deve riappropriarsi di un ruolo primario appannantosi nel recente passato, a causa della chiusura dello stabilimento Fiat nel '92 e del crollo del ponte sul Po con l'alluvione del '94 che per alcuni anni ha interrotto le comunicazioni con la collina.

Storicamente città agricola, città industriale, nodo geografico ed economico a forte vocazione commerciale, vicina ma non vincolata alla metropoli, Chivasso ha le potenzialità necessarie, le strutture, le risorse per riconquistare la fiducia dei cittadini e per proiettarsi nel prossimo millennio.

I lavori sono stati aperti dal Sindaco Andrea Fluttero, il quale, considerando la posizione strategica di Chivasso, si è detto fiducioso circa le possibilità di sviluppo della città. "L'amministrazione si sta attrezzando per essere sempre più dinamica, ma la cittadinanza deve venirci dietro" ha concluso Fluttero. È seguito l'intervento del direttore de "La Nuova Periferia", Piera Savio, che ha ripercorso rapidissimamente le tappe dello sviluppo della città di Chivasso, a partire dalle sue origini rurali, per arrivare ai giorni nostri.

Sono eseguiti ai microfoni Giuseppe De Maria, Presidente Provinciale ASCOM, Cesare Serafino, Presidente Unione Agricoltori Torino, l'Assessore alla Sanità Regione Piemonte Antonio D'Ambrosio, Mauro Zangola Direttore Centro Studi Unione Indu-

striale Torino, e Francesco Lisa dell'ufficio Tecnico del Comune di Chivasso. Tutti gli oratori hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa di Lions e Rotary mirata a stimolare riflessioni sui problemi inerenti al rilancio e al rinnovamento della città.

In particolare ha esposto le iniziative in atto e già concrete, (accordi con le banche, associazioni per gestire tassi agevolati etc.) a favore dei commercianti, piccole industrie ed artigiani. Cesare Serafino ha manifestato le sue doglianze sui problemi che affliggono l'agricoltura locale un tempo fiorente, su quelli della sistemazione del Foro Boario e sulla supremazia della grande distribuzione rispetto al piccolo negozio.

L'Unione agricoltori si sta muovendo per sanare alcune della anomalie - ha detto il Dr. Serafino esponendo al dettaglio alcune attività.

Antonio D'Ambrosio, dopo aver significato alcune statistiche sui costi medi pro capite dell'assistenza sanitaria del cittadino piemontese, ha ufficialmente annunciato che nell'immediato futuro verranno iniziati i lavori di ampliamento dell'Ospedale di Chivasso con notevole aumento dei posti letto e che è già in avanzato studio un progetto di ristrutturazione funzionale dell'assistenza medica territoriale.

Mauro Zangola ha rappresentato le diverse possibilità di rinascita industriale del comprensorio di Chivasso dopo l'abbandono delle Case automobilistiche.

I relatori, moderatore Piero De Garzarolli, hanno comunque tutti riconosciuto come sia prioritario per lo sviluppo della città credere in essa, investire e promuovere progetti ed iniziative.

L'uomo over 50

### Al Piccolo Regio raccolta di fondi

La sera del 6 marzo andrà in scena al Piccolo Regio di Torino lo spettacolo teatrale-musicale "La donna, eroina della musica", che avrà come interpreti due celebrità della lirica il soprano Norma Fantini e il tenore Pietro Ballo.

Lo spettacolo, organizzato dal Club Torino Crimea, ha ottenuto il patrocinio del Distretto 108-Ia/1: infatti il ricavato della manifestazione verrà deciso fra l'ARSPI, Associazione di ricerca sulla pneumatopne infantile, e il Service Distrettuale "Salute dell'Uomo Over 50".

## A Villadossola concerto del coro di San Pietroburgo

Il Lions Club di Domodossola ha organizzato un grande concerto al Teatro "La Fabbrica" di Villadossola per contribuire all'opera intrapresa dal comitato "Insieme per un dono" che raggruppa 72 associazioni di volontariato nell'Ossola e che si propone di donare all'Ospedale San Biagio di Domodossola una TAC tecnicamente avanzata del valore di un miliardo di lire. La sera del 17 dicembre il teatro era esaurito in ogni ordine di posti per ascoltare il coro "Lege Artis" di San Pietroburgo, che ha ottenuto un vivo successo. Il ricavato servirà a completare la raccolta di fondi necessari per l'acquisto della TAC.

## Concluso il seminario sul cinema a Biella

Si è concluso a fine novembre il Corso di Cinema organizzato al Circolo Sociale, dalla Presidente del Lions Club "Bugella Civitas", Sesé Ferraro, a favore dei Services del Club. Il seminario, strutturato in quattro incontri, è stato condotto dal prof. Daniele Albarello, docente di musica alla Scuola Media Salvemini, che ha coinvolto i presenti, appassionandoli agli argomenti proposti. Il prof. Albarello è stato esauriente nelle risposte alle domande poste dai presenti che hanno imparato a "leggere un film" con occhi nuovi.



Si conclude con successo il 3 marzo il corso di autodifesa per anziani organizzato dal Distretto 108-Ia/1 con l'Università della Terza Età di Torino. Nella fotografia, da sinistra, Marinella Terragni, il Vice Governatore Luciano Daffara e il dott. Campra, Presidente dell'Unitré alla lezione inaugurale, del 18 novembre, durante la quale ai partecipanti è stato distribuito un questionario informativo

L'"asta" del Club Torino Principe Eugenio

## Una gara di generosità per i quadri del calendario

L'idea di Piero Acquaro, maturata ancora prima di assumere la carica di Presidente del Torino Principe Eugenio, è stata quella di modificare una iniziativa che aveva, in altri clubs, raggiunto un buon successo: la stampa di un calendario che, dedicato da sempre alle illustrazioni dei monumenti cittadini, ripropone, seppure in modo diverso, le solite fotografie, ma un magico susseguirsi di quadri, litografie e acquerelli dipinti dai più significativi artisti piemontesi.

E qui entrano in gioco le personali conoscenze di Piero Acquaro il quale, grazie ai suoi trascorsi di gallerista e di appassionato d'arte, ha ottenuto la disponibilità di dodici maestri, che citerò secondo l'ordine in cui sono state presentate le loro opere all'asta. Eccoli, Tabusso, Belliri, Wolf, Viarengo Miniotti, Schialvino, Margheri, Lequio, Monaco, Soffiantino, Verina, Eandi e Barbero, che dopo aver acconsentito alla pubblicazione delle loro opere, le hanno generosamente donate per essere messe all'asta, per una raccolta fondi da destinare ad un "service" del Club.

Nel corso della realizzazione del calendario, il "Service" è stato individuato nella contribuzione alla realizzazione di quello distrettuale: "Salute nell'uomo over 50". Quindi l'11 novembre presso il circolo "AMMA" dell'Unione Industriali di Torino, sede del Principe Eugenio, oltre centocinquanta persone, tra Lions e Ospiti, si sono incontrate per partecipare a questa particolare serata.

Tra i numerosissimi Lions, si sono notati tra gli altri i Past Governatori Ferrari e Lingua, ed Elisa De Maria Judica Cordiglia che ha rappresentato il marito, assente per motivi d'ufficio. Durante il buffet i presenti si sono piacevolmente avvicinati davanti al tavolo su cui erano appoggiate le opere e hanno potuto usufruire del tempo necessario per ammirare i policromi colori o il "semplice" bianco e nero dei quadri che poco dopo sarebbero stati poi battuti all'asta per condurre a termine una buona azione, dati gli scopi della serata.

Per far capire meglio la qualità di quanto va sotto gli occhi dei più o meno intenditori dell'arte pittorica, ha provveduto una appassionata e lucida presentazione del banditore, il Presidente Acquaro, il quale ogni qual volta offriva una nuova opera la illustrava dopo aver riscaldato l'atmosfera con il calendario "Pirelli" aggiudicato ad una gentile Lions. La serata si è conclusa, dopo una

appassionata gara tra i presenti per ottenere le dodici opere, con l'annuncio della somma raccolta; un importo notevole che permetterà, unitamente ai fondi già raccolti e a quelli che si raccoglieranno nei prossimi mesi, la realizzazione del "Service" e che ci farà maggiormente conoscere ed apprezzare all'esterno della nostra Associazione.

g.r.



Il Presidente del Torino Principe Eugenio, Piero Acquaro, si improvvisa banditore per i quadri originali del suo Calendario 2000

Un'importante iniziativa di tutti i Lions e Leo della città

## Entro l'estate in funzione a Biella l'hospice per malati terminali

Per la prima volta i tre Lions Club di Biella, l'Host, il Biella Valli Biellesi, il Biella Bugella Civitas insieme al Leo Club Biella hanno deciso di impegnarsi in un service comune biennale.

Dopo l'istituzione della nuova Provincia, è operativa sul territorio di Biella la Sezione provinciale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. L'attività principale della Sezione è l'assistenza domiciliare ai malati di cancro in fase avanzata. Non tutti questi pazienti possono essere seguiti a domicilio dalla Unità di Cure Palliative Domiciliari della Lega Tumori per tutta la durata dell'iter conclusivo della malattia. E così è nato il progetto per la realizzazione di un "hospice" per accogliere questi malati in ottemperanza ad una deliberazione della Giunta Regionale del 1998. L'hospice della Sezione provinciale di Biella della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che sarà denominato "L'Orsa Maggiore" troverà collocazione all'interno dell'Istituto Belletti Bona, una struttura polivalente, che ha concesso i locali necessari in comodato d'uso gratuito per vent'anni. Avrà otto camere singole, con possibilità di un letto aggiunto per chi voglia assistere il malato e sarà gestito dalla Sezione provinciale della Lega. L'Istituto Belletti Bona si trova nel centro di Biella e la struttura accoglie al suo interno una residenza per anziani autosufficienti e non autosufficienti di oltre 200 posti letto. Ciò consentirà di non far sentire isolati e ghettizzati i pazienti dell'"Orsa Maggiore".

Il progetto è stato presentato alle assemblee dei soci dei vari Club, che hanno espresso tutte pareri positivi. Data l'importanza della realizzazione nel tessuto socioassistenziale del Biellese si è scelto un impegno, non solo

economico, biennale per supportare e seguire l'iniziativa nel percorso di realizzazione. Il termine dei lavori è previsto per l'estate del 2000 e naturalmente al momento dell'inaugurazione da parte dei Lions e Leo biellesi verrà data ampia risonanza all'evento con una manifestazione comune.

L'impegno personale dei Lions biellesi in questo progetto è particolarmente significativo. Sono soci Lions, oltre al Presidente della Sezione di Biella della Lega Tumori, anche due membri del Consiglio Direttivo sezione, il progettista dei lavori e l'impresario, che vivono tutti questa esperienza

come service lionistico. A ciò va aggiunto il contributo economico di molte aziende che fanno capo o sono dirette da soci dei Club.

L'impegno economico previsto per questo service comune e biennale da parte dei quattro Club sarà pari a circa 150 milioni di lire oltre al valore delle prestazioni professionali dei Soci. In questo modo i Lions e i Leo Club biellesi hanno dimostrato quale è l'attaccamento e la partecipazione ai bisogni del loro territorio rispondendo unitariamente all'appello per la importante iniziativa.

Nicò Amosso

Segretario L.C. Biella Host

## Alle bocce o alla scopa per un momento di amicizia

Continuano a riscuotere successo i "services" organizzati dal Lions Club Chivasso Duomo, nell'ambito della raccolta di fondi a favore dell'associazione "Sorriso" di Chivasso e per il restauro della chiesa di San Giovanni. Nella serata di lunedì 25 ottobre è stata la volta dei tornei di bocce e scopa alla baraonda, entrambi svoltisi presso la sede della "Tola".

A rendere più "gustosa" l'occasione sono state la spaghettonata e le torte preparate dalle signore membri del Club, mentre i vari premi in palio hanno dato enfasi ad entrambe le competizioni. Fra i 36 partecipanti alla gara di bocce, il trofeo è andato ai signori Tescaro, Galla, Rosso e Massaglia, mentre nelle carte si è imposta la coppia formata dalle signore Ranzato e Renditore. La Presidente del Lions Club Chivasso Duomo, Emanuela Tonengo, ha espresso soddisfazione per l'esito positivo dell'evento e gratitudine

verso gli ospiti della "Tola". Alla domanda su quale sia l'ingrediente che rende i services del Club così apprezzati, la Presidente ha replicato: "Noi offriamo alla gente la possibilità di trovarsi e di vivere un momento di amicizia ed il tutto compiendo allo stesso tempo un'opera di bene".

## Il Moncalieri Castello Mercatino a Torino pro Casa di riposo

Il Lions Club Moncalieri Castello ha aperto, all'Hotel Genova di Torino un "Mercatino" che si è svolto domenica 5 dicembre. L'iniziativa, il cui ricavato è stato finalizzato per sostenere la Casa di Riposo per anziani "Denina" di Moncalieri, ha ottenuto vivo successo all'insegna dello slogan "Un dono natalizio per gli amici, un sorriso per gli anziani".

## Una realizzazione dei Club di servizio

# La storia di Novara raccontata attraverso i profumi di cucina

**N**on è la prima volta che accade di ricordare che a Novara esiste un Comitato dei Club cittadini - formato da due Lions Club (l'Host e il Ticino), da due Rotary Club, da due Kiwanis Club dal Soproptimist, dal Panathlon, dallo Stampa Club e dall'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti).

Questa volta è per un'altra realizzazione: la pubblicazione di un elegante volume, "Novara Alimentaris" che si propone come una raccolta di appunti sulla storia della città di Novara attraverso la sua cucina e le sue ricette.

Il libro è stato presentato il 3 dicembre nella sala del Conservatorio di Novara con una conferenza aperta dal past Governatore Giampaolo Ferrari che, nella sua qualità di Presidente del Comitato Club Novaresi ha ricordato come l'aver coordinato dal 1988 alcune attività dei dieci Club cittadini, si siano ottenuti risultati insperati coniugando felicemente iniziative di servizio in campo sociale, culturale e artistico a favore della comunità.

Dopo aver ringraziato l'autore del testo, Giampietro Morreale, la curatrice della grafica Anna Maria Hofer Martelli, gli sponsor, gli amministratori del Conservatorio per aver messo a disposizione la splendida sala, il curatore del materiale fotografico e la figlia Paola, Leo del locale Club, che ha concretamente collaborato alla pubblicazione, Ferrari ha annunciato l'istituzione di una Borsa di studio di durata pluriennale, da 5 milioni annui, destinata ad uno studente della locale facoltà di Economia e Commercio. Poi, prima di cedere la parola all'autore del libro il Rotary Giampietro Morreale, ha ricordato il concerto del 19 dicembre nella Basilica di San Gaudenzio a favore del Comitato Femminile della Croce Rossa Novarese.

Il Prof. Morreale dopo aver ringraziato i Presidenti dei Clubs, che compongono il Comitato, e la

curatrice della grafica ha spiegato l'impostazione che ha voluto dare al suo testo. Innanzi tutto la "forma": un'impronta molto semplice senza note o riferimenti a piè pagina. In secondo luogo il "contenuto" usando le ricette come appunti dei periodi di storia. La scelta dei cibi e dei modi di cottura sono infatti strettamente legati a quello che il contesto storico del momento permetteva. Il testo è diviso in capitoli ognuno a se stante: ciò permette al lettore di passare a proprio piacimento attraverso i secoli senza necessariamente rispettarne l'ordine.

Per ultima, Annamaria Hofer ha precisato che non ha volutamente privilegiato l'immagine rispetto al testo, perché il libro è da



La presentazione del volume "Novara Alimentaris": da sin. Anna Maria Hofer, l'assessore Tuniz, il PDG Ferrari e il prof. Morreale

leggere ed è stato impaginato per essere letto e non "ammirato".

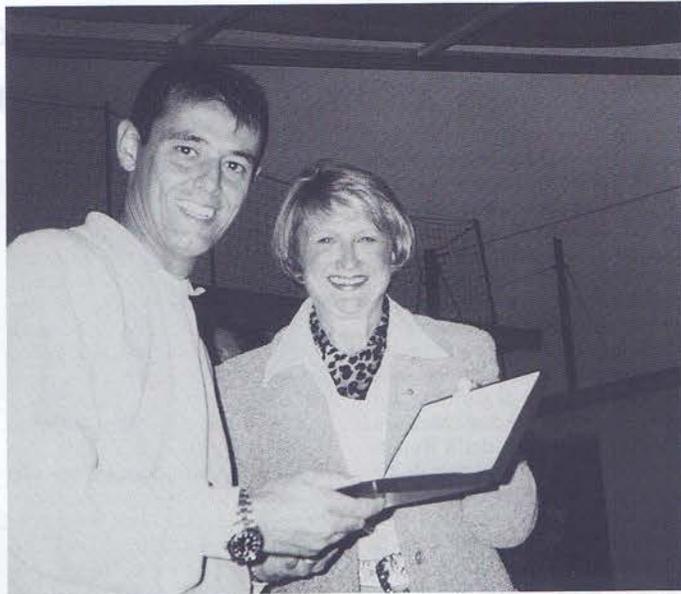
La presentazione si è conclusa con gli interventi dell'Assessore alla Cultura di Novara Dorino Tuniz e del Prefetto Vincenzo Pellegrini, i quali hanno ringraziato l'autore per il modo in cui ha saputo proporre la cultura alimentare del Novarese raccontandone l'evoluzione

nel ricordo di quegli antenati, in gran parte contadini, che hanno fatto la storia, non solo di quella parte del territorio che sarebbe poi diventato il Novarese, ma anche delle zone limitrofe e non. Come ha detto il Prefetto alla fine del suo intervento, è un bel regalo da fare o farsi, per il prossimo Natale.

**Gualtiero Roccati**

A favore della comunità "L'accoglienza" di Rocca Canavese

## Cirié D'Oria: in gara 79 tennisti all'ultimo set



Daniela Bertino, Presidente del Cirié D'Oria, ha premiato i vincitori del 9° Torneo di Tennis cui hanno partecipato 79 concorrenti

**N**el mese di settembre 79 tennisti, 57 uomini e 22 donne, si sono dati battaglia sui campi di tennis del Club San Carlo e del Club Master di Rivarossa per disputare la nona edizione del Torneo organizzato dal Lions Club Cirié D'Oria.

Nonostante l'avversità della situazione meteorologica e per la formazione del tabellone degli incontri, il torneo ha riscosso notevole successo di pubblico e di gradimento da parte degli atleti in gara. Appuntamento ormai tradizionale fra le manifestazioni sportive ciriacesi, il torneo è sempre finalizzato ad un intervento a favore della comunità: quest'anno il ricavato verrà devoluto nuovamente alla Comunità "L'accoglienza" di Rocca Canavese, hospice per malati terminali di cancro di don Sergio Messina.

Domenica 3 ottobre presso il Tennis Club San Carlo, la Presidente del Club, Daniela Bertino Giuntelli, ha proceduto alla premiazione dei primi 4 classificati per ciascuna delle categorie. Nel torneo femminile si sono affermate, nell'ordine, Lorena Debernardi, Cristina Dolce, Alessandra Aivano e Stefania Cattaneo. In quello maschile, Alessandro Corsino, Walter Santomauro, Bruno Ubaudi e Mauro Esposito.

La Presidente ha concluso la breve cerimonia ringraziando i tennis club che hanno ospitato il torneo, Pietro Grosso e Piera Bertetto per l'organizzazione e tutti gli sponsor che hanno offerto premi per i vincitori. L'appuntamento è ora per la decima edizione del torneo.

## Nel territorio del Club Giaveno Valsangone

# Successo del torneo sportivo promosso fra le scuole medie

**A**nche quest'anno, promossa dal Lions Club Giaveno Val Sangone, il 1° giugno si è svolta a Giaveno, nella palestra della scuola elementare "Ferruccio Crolle", si è svolta la fase finale del Torneo di Pallaschiava, organizzata dal Distretto Scolastico n.35.

Alla manifestazione hanno preso parte le quinte classi elementari del I° e II° circolo didattico e dell'Istitu-

to "Maria Ausiliatrice" di Giaveno. Grande è stato l'agonismo e la lealtà dei giovani atleti e "scatenate" le tifoserie negli spalti. Si è aggiudicato il torneo la V/a della scuola "Anna Frank", seconda classificata la 5a della stessa scuola, terza la 5a della scuola fraz. Sala, quarta la cl. 5a dell'Istituto "Maria Ausiliatrice"; quinta la classe 5a della "Crolle", sesta, classe 5a della fraz. Ponte Pietra.

Al termine della competizione il Past President del Lions Club Giaveno-Valsangone, generale Edo Mattei, in un breve intervento ha parlato degli scopi del Lionismo e dell'attenzione dell'Associazione verso i giovani che rappresentano il nostro futuro. Premianti con coppe i vincitori mentre è stata offerta una medaglia ricordo a tutti i partecipanti.

**d.a.**

Un'interessante serata al Rivoli Castello

## Un giornalista racconta come nasce un quotidiano

**C'**è una categoria di giornalisti che tanto più sono importanti, tanto meno se ne conoscono il nome e le funzioni. Sono quelli che, lontani dai riflettori della TV, operano nelle redazioni e, pur senza veder pubblicata la loro firma, hanno nelle proprie mani la responsabilità delle fortune o della cattiva sorte dei giornali. A questa categoria appartiene Roberto Bellato, Redattore Capo Centrale de "La Stampa", giornalista nato come corrispondente e come cronista della "Gazzetta del Popolo", passato in redazione a "La Stampa", che ha raggiunto l'attuale carico percorrendo un lunghissimo iter di esperienze all'interno di quel quotidiano, impadronendosi della profonda conoscenza di tutti i gangli vitali che portano al risultato finale di ogni giorno o, più esattamente, di ogni notte.

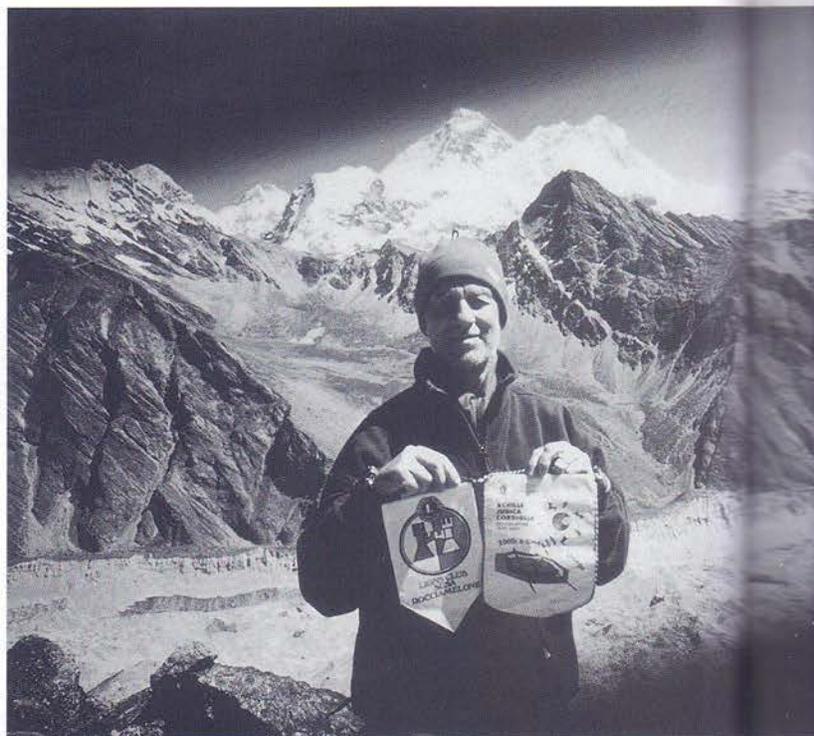
Roberto Bellato è stato protagonista di una interessantissima serata al Rivoli Castello il 23 novembre presso l'Hotel Sitea dove lo attendevano le Lions del Club e di altri Club torinesi interessati all'argomento e cioè "Come nasce un giornale". Il tema non si presta a rivelazioni sensazionali, ma è stato ugualmente reso gradevole dal conferenziere che è partito dalla constatazione che molti luoghi comuni sul giornalismo e sui giornali hanno una loro ragion d'essere e così, pian piano, dalle considerazioni sul giornalismo spettacolo, è passato ad esaminare le successive tappe dell'evoluzione tecnica dei quotidiani, evoluzione in gran parte dovuta ad elementi esterni, prima i settimanali, poi la televisione ed infine l'informatica, che hanno profondamente inciso anche sui contenuti e sullo stile di scrittura, oltre che sull'organizzazione interna, che consente via filo un'interazione ovunque si trovi un inviato o un corrispondente, ormai in condizione di "vedere" che cosa accade al suo articolo e alle sue fotografie e di interagire, magari correggendo chi lo sta manipolando per inserirlo in pagina.

Digerita questa nuova fase tecnica, i giornali dovranno fronteggiarne un'altra ancor più insidiosa: quella dell'irruzione sul mercato della comunicazione via Internet. Chiunque vorrà "navigare" nel sito di un giornale potrà "leggerlo" gratuitamente. Ciò decreterà la fine dei giornali e del giornalismo? Difficile fare le previsioni: anche la TV era stata definita la "tomba dei giornali", eppure continuiamo ad acquistarli per avere a nostra disposizione un documento consultabile in qual-

siasi momento o situazione, anche quando non è più di attualità, che ci può egualmente fornire quella nozione che ci era sfuggita magari guardando il piccolo schermo.

Molti applausi, molte le domande cui l'operatore ha saputo rispondere con scioltezza e simpatia. Un interrogativo era nell'aria e non è stato fatto: perché i giornali ignorano, almeno nelle grandi città e nelle edizioni nazionali, che cosa fanno i Lions? Una sola risposta è possibile: i Lions devono imparare ad operare in modo che i giornali possano interessarsi a loro, rendendo preziose, anche per la carta stampata, le notizie che li riguardano. La cosa è estremamente difficile: per imparare occorrerà aprire le porte dei Club a numerosi giornalisti a patto che essi abbiano il tempo per frequentarli. Il che è ancora più difficile.

b.1.



Nello scorso mese di ottobre Luciano Michelozzi, socio del Club Susa ad una spedizione nell'Himalaia. La foto lo riprende sulla cima del guidoncino del proprio Club e quello del Governatore sullo sfondo

Una conferenza del Procuratore della Repubblica

## Dall'incompiuto Palazzo di Giustizia al caso

**A**ncora una volta i guasti della giustizia italiana vengono a galla nella trattazione di un tema, "La giustizia italiana rispetta i diritti umani?" apparentemente privo di ogni allusione alla tempesta scatenata a fine novembre da rinvii a giudizio e da risposte giudiziarie che scuotono il mondo che ruota intorno ai palazzi di giustizia. Eppure, nonostante il dott. Maurizio Laudi, Procuratore della Repubblica aggiunto al Tribunale di Torino, maggiormente noto al pubblico come giudice sportivo piuttosto che come magistrato che ha ottenuto la condanna della banda dei sassi al cavalcavia di Tortona, non sia uscito dal tema, è risultato evidente che qualcosa sta impedendo alla bilancia della Dea di funzionare al di sopra delle critiche.

E di riserve i soci del Torino Host la sera del 1° dicembre dedicata all'incontro con il dott. Laudi hanno avuto modo di esprimere numerose, dalla microcriminalità alla separazione delle carriere, dall'"incompiuta" del Palazzo di Giustizia di Torino ai risultati di tangentopoli. Ma sarebbe deviate per una cronaca obiettiva citare solamente gli interventi senza rendere il dovuto onore all'oratore che si occupa di reati contro la Pubblica Amministrazione e come hobby ha quello di espletare l'attività come giudice

sportivo della Federcalcio. Soprattutto occorre sottolineare la grande chiarezza con la quale il dott. Laudi ha esposto gli elementi del dibattito su quel particolare aspetto della giustizia che è il diritto penale, dibattito che, ha detto, è uscito dalle aule di giustizia diventando motivo di polemiche roventi e accendendo lo scontro politico.

Laudi non considera del tutto negativa questa situazione poiché, se da un lato impedisce una disamina più attenta sui ruoli della giustizia, dall'altro coinvolge ormai un vasto settore dell'opinione pubblica che, in genere, tende a disinteressarsi di ciò che non riguarda direttamente il proprio oggi. E appunto per rendere la materia più comprensibile Laudi ha preferito rispondere alla domanda insita nel tema seguendo due tattiche diverse: i principi che ispirano il sistema giudiziario italiano, da un lato, e dall'altro la verifica di quanta parte dei principi trovino concreta attuazione.

La risposta al primo quesito, e cioè se il sistema giudiziario rispetta i diritti dei cittadini, è positiva, poiché sono assicurati i diritti alla difesa anche attraverso un difensore d'ufficio in particolari casi, esiste la possibilità di una molteplicità di giudizio nei luoghi e nel tempo, l'obbligatorietà dell'azione penale è inserita nella legge. Il nostro sistema appare fin

più attento ai diritti dell'imputato delle legislazioni straniere, ma il discorso cambia quando si discute della pratica applicazione di quei principi.

Alla lentezza dei procedimenti, segue il sistema per l'attribuzione del difensore d'ufficio, che castiga chiunque abbia un reddito minimo, un milione mensile, mentre premia i grandi evasori, i mafiosi e i narcotrafficanti che risultano sempre nullatenenti: a loro lo Stato, danneggiato dalla loro attività, deve pagare il difensore. Per chi non è in floride condizioni finanziarie invece i costi influiscono in modo decisivo sulla possibilità di agire a vari gradi di giudizio, e alla fine la pluralità dei gradi di giudizio diventa una vera e propria barriera di classe. E a tutto ciò c'è da aggiungere che il sistema giudiziario italiano è poco rispettoso delle vittime dei reati, i quali tra l'altro non possono interloquire quando viene effettuato il patteggiamento.

Rispondendo alle domande, il dott. Laudi si è detto contrario alla separazione delle carriere, perché il PM diverrebbe un funzionario dello Stato. Un atto di riconoscimento di colpa ha effettuato invece l'oratore quando ha risposto alle domande sulla microcriminalità: occorre fare delle scelte di priorità e queste scelte, finora, tendevano a privilegiare l'azione contro la grande criminalità.



Susa  
a del  
ondo

**Rocciamelone ha partecipato Inja Tse, che supera i seimila, con delle cime dell'Everest e del Lhotse**

ica **Maurizio Laudi al Club Torino Host**

so **della terrorista Silvia Baraldini**

## Al Torino Superga l'amministratore Delegato della FIAT

# Le quattro ruote che passione: e nasce l'auto-soggetto

**L'**automobile al suo nascere era tutto tranne che un mezzo di trasporto, ma nella sua evoluzione si è sempre trascinata al seguito qualcosa che non ha nulla a che vedere con la razionalità che dovrebbe essere indissolubilmente legata alle quattro ruote. È stata status symbol, oggetto di passione o di ammirazione, mezzo di affermazione campanilistico o addirittura nazionalistico ed ora che è diventato una somma di ritrovati tecnologici potrebbe davvero diventare soltanto ciò che merita realmente d'essere: un mezzo di trasporto, il più veloce, pratico ed economico possibile. Invece l'ing. Roberto Testore, amministratore Delegato della FIAT protagonista di una serata particolarmente affollata del Torino Superga, ha rispolverato l'oggetto, intitolando la sua conferenza "L'automobile, che passione!" e scatenando di conseguenza l'interesse di tutti coloro nemmeno sfiorati

dall'idea che l'auto possa essere altro che il soggetto di accanite discussioni sulle caratteristiche della propria macchina a confronto con quelle possedute da amici, parenti, eccetera.

Quindi il Presidente Sergio Rosso ha potuto mettere all'attivo un'altra serata di successo in intermeeting con numerosi Club torinesi e non, i cui soci non hanno potuto non notare, in apertura, che lo stesso Presidente, chiamato al suo fianco il rappresentante del Comandante la Scuola di Applicazione, ha potuto consegnare al Presidente dell'UGI, l'Associazione fra i genitori dei bambini colpiti da cancro, un assegno con una cospicua somma, frutto del concerto dei solisti del Teatro Regio all'Arsenale.

L'ing. Testore ha esordito fornendo alcune cifre impressionanti: nel mondo, ogni anno, vengono prodotte 40 milioni di automobili, ed ha elencato i problemi dell'auto che devono attualmente essere ancora risolti: l'inquinamento, la riciclabilità, la sicurezza.

Ciò porterà a nuovi sviluppi dell'industria automobilistica e, in particolare, significa che la FIAT dovrà portare la propria produzione da 2 milioni e mezzo di macchine a 5 milioni nel volgere di cinque anni. Ciò le consentirà, anche in assenza di partner, di mantenere integra la propria forza produttiva nel mondo, e quindi la concorrenzialità dei propri modelli.

Conclusa la conferenza, l'ing. Testore ha risposto a numerose

domande: tuttavia neppure in questa occasione si è riferito all'auto definendola "oggetto". E tutti sembra abbiano gradito questo modo di affrontare l'argomento abbandonando ciò che è mezzo per lavorare - ed evocando invece l'oggetto della passione quella, appunto, dell'automobile che trova la sua apoteosi nella Ferrari. Un argomento che, inevitabilmente, è stato toccato ma che, ha avvertito l'ing. Testore, non riguarda la FIAT auto, pur essendone sponsor, ma Luca di Montezemolo.

I.

## Al Chivasso Duomo Le Lions per aiutare i ragazzi del "Sorriso"

Anche quest'anno il Lions Club Chivasso Duomo ha allestito presso Palazzo Rubatto, messo a disposizione dalla Pro Loco "L'Agricola" il mercatino di Natale. Non si è trattato soltanto di un modo per raccogliere fondi per una qualche iniziativa benefica o culturale, ma per fare emergere le capacità delle socie in lavori artigianali. Decupage, ricami, porcellane dipinte, grembiuli e tovaglie ricamate, oggetti etnici sono stati esposti e venduti per devolverne il ricavato all'Associazione "Sorriso" e, per il restauro della Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Marta. Tutte intorno alla presidentessa Emanuela Tonengo Nicolotti per festeggiare insieme il Natale ed il Nuovo Millennio.

## Alla Prateria di Domodossola Completato il riordino dell'archivio distrettuale 108-Ia/1

**I** dati dell'Archivio distrettuale del Distretto 108-Ia/1, che ormai da tre anni ha sede a Domodossola presso la Cooperativa Sociale "La Prateria", verranno inseriti in un apposito sito di Internet. La notizia è stata data dal responsabile dell'Archivio, Antonio Pagani, dopo il completamento del riordino cartaceo dei libri e dei documenti pervenuti dai Club e dalle segreterie distrettuali.

Per proseguire nell'aggiornamento dei dati, Antonio Pagani ha inviato a tutti i Club una circolare con la quale chiede una breve relazione dei services realizzati lo scorso anno lionistico, raccomandando che altrettanto venga fatto al termine dell'attuale. Unito alla circolare l'indice dei libri editi dai Club e archiviati secondo gli argomenti.

## Il Club festeggia Ivan Guarducci

Una serata particolarmente festosa al Club di Domodossola il 25 novembre: gli amici hanno voluto festeggiare Ivan Guarducci, che dall'impegno per "La Prateria" è direttamente passato a quello di Presidente della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Ovviamente i Soci, felici di riabbracciarlo, lo hanno ascoltato con grande attenzione nella sua relazione sulle difficoltà affrontate immediatamente dopo la sua elezione ed i problemi che si accingeva a risolvere con grande determinazione, come è sua abitudine. Terminata la sua esposizione, gli amici gli hanno espresso il plauso più sincero per un successo del quale i Lions vanno giustamente fieri.



**Il procuratore della Repubblica Laudi durante la sua conferenza**

Un'ultima domanda è stata rivolta al dott. Laudi: è iniziata in grande stile la campagna per contravvenire agli accordi solennemente presi con il governo americano quando è stata consegnata all'Italia la terrorista Silvia Baraldini, quelli cioè di provvedere ad assicurare che la pena inflitta venga scontata. Chi ha rivolto la domanda ha detto di temere che prima o poi, ma piuttosto

prima, ci tocchi vedere la Baraldini libera. In questo caso chi sarebbe responsabile della liberazione della terrorista?

Il dotto. Laudi ha detto di condividere quei timori ed ha chiaramente specificato che la Baraldini attualmente dipende dal sistema penitenziario italiano. Qualcuno in sala ha fatto un nome.

b.l.

L'Augusta Taurinorum con amici di altri Club torinesi

## Serata in pinacoteca alla mostra di Pellizza da Volpedo

Serata culturale il 5 ottobre per un centinaio di soci e ospiti del Lions Club Augusta Taurinorum, con una nutrita rappresentanza dei Club Torino Taurasia, Torino-Due, Torino Castello e Torino Pietro Micca. L'occasione: la visita riservata alle collezioni della Galleria d'Arte Moderna di Torino ed alla mostra antologica di Pellizza da Volpedo, quest'ultima inaugurata una quindicina di giorni prima, che le tre guide a disposizione hanno condotto in modo coinvolgente.

Torino fu la prima città italiana che nel secolo scorso promosse una raccolta pubblica di arte moderna e che, circa cent'anni dopo (1959), trovò sede nell'attuale edificio di Via Magenta 31. A partire dagli anni ottanta e per quasi vent'anni, causa lavori di ristrutturazione, la Galleria d'Arte Moderna non fu più agibile e soltanto qualche anno fa riprese la sua attività con una veste completamente rinnovata.

La visita dei Lions ha permesso di ammirare capolavori del secolo scorso che la GAM ha acquisito di recente tramite la Fondazione De Fornaris. Tra le opere di questo periodo spiccano quelle di Massimo D'Azeglio e dei paesisti come Fontanesi, Delleani, fattori: uno scenario culturale che ha riguardato in particolare il Piemonte, anche se non mancano opere dedicate ad altre regioni, nonché opere straniere.

Seguendo un logico percorso espositivo, ogni gruppo di partecipanti è approdato nelle sale dove erano esposte le oltre ottanta opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo, provenienti da musei e collezioni private italiane e straniere: opere in diversi casi non più oggetto di esposizione da molti decenni. Curata da Aurora Scotti, la mostra ha inteso presentare al pubblico la produzione di un autore fra i più rilevanti nell'ambito dell'esperienza artistica maturata tra la fine del secolo scorso e il primo decennio del Novecento, mettendo in risalto la statura di protagonista del Pellizza non solo nel Postimpressionismo, ma anche nel Simbolismo europeo.

L'approccio con le opere di Pellizza si apre con una rassegna sugli anni della formazione con quadri nei generi del ritratto, del paesaggio e della natura morta. Le figure femminili, sovente assortite e malinconiche, indicano un attento studio psicologico delle giovani donne di Volpedo, che l'artista amava ritrarre. Il punto di arrivo di questo processo è rap-

presentato da "Mammine" (del 1892), un dipinto costruito con colori limpidi e puri e giochi di riflessi luminosi.

"Sul fienile" e "Processione", segnano l'inizio di una fase pittorica nella quale il "vero" diventa veicolo degli stati d'animo che l'autore intende comunicare. "Panni al sole" (1894-95), esemplifica e chiarisce il processo di costruzione del dipinto attraverso il perfezionarsi della tecnica divisionista, mentre la direzione simbolista insita ne "Lo Specchio della vita" è una rappresentazione della natura e del greto del Curno che diventa allegoria della vita umana: la vasta conca percorsa da una fila di pecore è descritta attraverso minute pennellate ondulate, ricche di luci e di raffinate cromie. Il pentittico "L'amore della vita", con la rappresentazione della bellezza e dell'amore universale è la parabola dell'esistenza umana dall'infanzia alla vecchiaia, si congiunge ai cicli paralleli dedicati all'amore che hanno come punti di forza "Sogno a due" e "Passeggiata amorosa".

La visita si è conclusa davanti a "Il Quarto Stato" (1901), l'opera più universalmente nota, nella quale l'artista elabora l'idea di esprimere la forza e il dinamismo dell'avanzata dei lavoratori.

John M. Thomas

### Conferenza a Genova su Pellizza da Volpedo

Nella sala conferenze di Villa Croce, il 22 ottobre, presenti il Governatore Ponte ed il Vice Governatore Manuelli, si è svolta una manifestazione che ha visto uniti i Club di Genova con il Tortona Host, in accordo con le amministrazioni comunali di Tortona e di Volpedo. Tema: l'arte di Pellizza da Volpedo, che la mostra allestita a Torino presso il Museo d'Arte Moderna ha rilanciato. Hanno parlato Aurora Scotti ed Ettore Trau, illustrando con particolare efficacia la figura del pittore politicamente impegnato, suicida a 39 anni, quando una somma di delusioni lo aveva sopraffatto.

L'iniziativa benefica del Genova Sampierdarena

## La paura non ha fermato lo

Una manifestazione a scopo benefico preceduta da un dépliant sbarazzino con in evidenza una giovane signora anni trenta al volante non si sa se di un coupé o di una macchina sportiva; né manca il classico foulard di seta al vento e neppure manca la calottina antivento per i capelli.



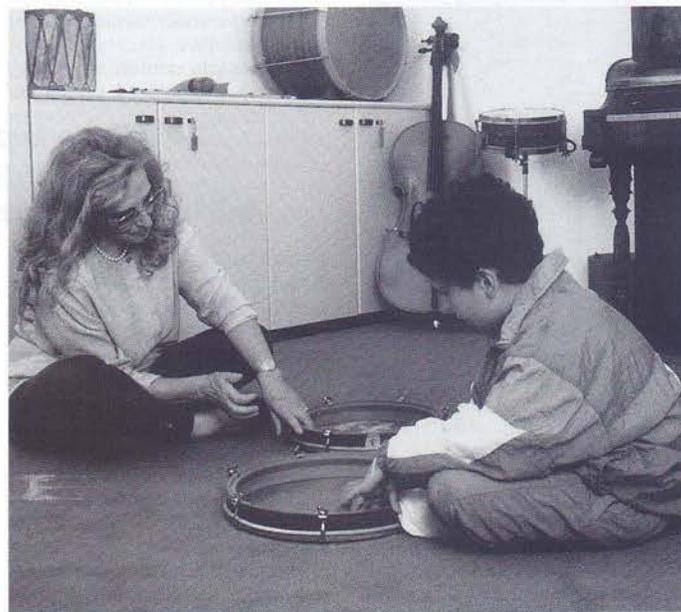
Nel centro di Chiavari la grande discoteca donata dal Club Alta Vara

"Moda-musica e motori sotto la Lanterna". Un titolo accattivante. In realtà, la serata non ha deluso le aspettative. Nonostante tutti i mezzi d'informazione avessero più volte avvertito la cittadinanza del grave rischio di alluvione (... non uscite di casa!...) la manifestazione ha avuto un grosso successo con la partecipazione di oltre trecento persone, tra le quali il Vice Governatore Piero Alberto Manuelli ed il Delegato di Zona Pier Luigi Levrero.

La giornalista Cristina Carbotti di "Telecittà" ha presentato i modelli di 18 case, a vario titolo legate al mondo della moda, case alle quali va un sentito ringraziamento perché hanno permesso di realizzare in grande stile un servizio a favore dell'Associazione Don Lino ai Broxi".

Splendido padrone di casa è stato il dott. Mocarrelli della Unimar, il quale, con il dott. Serafino, il dott. Bozzo ed il dott. Giusti, Direttori di Fiat e Lancia che hanno a disposizione un grande spazio per accogliere pubblico ed organizzazione.

I mezzi di informazione non sono stati assenti: il "Secolo XIX" - "Repubblica" - "Lavoro"- "Primocanale" - "TN4" - "Telecittà" hanno concorso con il Comune di Genova per sostenere l'iniziativa. Il Club ha raccolto per l'Associazione alla quale aveva diretto la sua attenzione una cifra cospicua mentre le signore hanno potuto aggiornarsi nel campo della moda. Non poteva mancare, per tanto pubblico, la musica.



### La scuola di musicoterapia a Genova

Questa fotografia, pubblicata sul numero 92 (Settembre 1999) della rivista, ritrae la prof. Giovanna Mutti, Presidente dell'Associazione Italiana Studi di Musicoterapia, mentre esemplifica un intervento di musicoterapia. Ma per ovvie ragioni, il ragazzo ritratto è un normodotato; ci scusiamo con i lettori per una didascalia che poteva trarre in errore sulla reale identità di insegnante e allievo

Magistrati e legali al Club Genova Boccadasse

## I diritti umani: due parole senza senso?

Il 10 dicembre, il Club Genova Boccadasse, assieme al Genova Capo S. Chiara, al Genova d'Oria ed al Leo Club Genova Boccadasse, ha organizzato un Intermeeting sul problema della giustizia internazionale. Sul tema "Diritti umani: due parole senza senso? Dove l'espressione del pensiero è punita con la tortura e con la morte" si sono espressi il dott. Michele Marchesiello, Presidente della VI Sezione del Tribunale di Genova e già Magistrato presso il Tribunale dell'Aia, l'avv. Carlo Golda, rappresentante in Italia dell'International Bar Association Women Right Institute ed il Lion Paolo Michele Erede, membro corrispondente della Fondazione Internazionale Erich Fromm e componente del Direttivo Regionale della Fondazione Internazionale dei Diritti dell'Uomo.

Lo scopo della serata è stato messo in evidenza dal moderatore Gerolamo Frumento il quale ha rilevato come la natura e le finalità del Lionismo impongano di domandarsi come sia possibile, dopo 51 anni dalla proclamazione della "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo", che ci siano ancora Stati in cui tali diritti sono calpestati o, addirittura, formalmente ignorati. Se i Lions vogliono contribuire fattivamente al progresso della società e al benessere degli individui, ha concluso il moderatore, hanno il dovere morale di attivarsi per l'opera di sensibilizzazione.

Allacciandosi a queste considerazioni, l'avv. Golda ha stigmatizzato come, da troppe parti, i legali siano impediti dai Governi di svolgere il loro compito in piena libertà: la pressione politica derivante da un'ampia e corretta informazione può sperare di capovolgere una situazione che, per migliaia di individui, è foriera di prigionia, tortura e morte.

Il dott. Marchesiello, rilevando il paradosso insito nella domanda del titolo - che sembra volutamente mettere in dubbio l'esistenza stessa di diritti naturali -, ha evidenziato come sia invece imprescindibile, oggi, combattere i crimini contro l'umanità con uno strumento fondamentale contraddittorio come la giustizia: ben difficilmente, infatti, si rinuncia a nascondere la violazione dei diritti umani con una patina di formalismo legale e, in questo senso, quella giustizia che dovrebbe difendere gli individui diviene invece il mezzo della loro persecuzione. Il problema, ha concluso il dott. Marchesiello, è che i principali negatori dei diritti umani so-

no gli Stati, che spesso perseguono i loro scopi prescindendo dal rispetto della persona. È in quella direzione che deve appuntarsi l'opera di indagine e di denuncia degli operatori di giustizia che, spesso in condizioni pericolose e impietose, cercano con ogni mezzo di attuare il loro dovere.

Il prof. Paolo Michele Erede ha invece spostato l'attenzione alle motivazioni psicologiche dell'agire dell'uomo, in ottemperanza a quella psicoanalisi umanistica che è l'anima della Fondazione "Erich Fromm": solo in questo modo, ha ammonito il relatore, siamo in grado di risalire dagli effetti alle cause. L'anatomia della distruttività umana è il mezzo con cui analizzare quei comportamenti che regolano l'interagire dei popoli e che hanno, nella geopolitica, la loro dimensione esteriore.

Un vivace ed appassionato dibattito ha infine concluso l'Intermeeting, congedando i partecipanti con motivi di riflessione profondi e complessi.

**Glauco Berrettoni**

### Una curiosa sfilata

## Nella sala del Consiglio provinciale di Genova

Lasciate fare le signore giornaliste, tanto più se sono Lions. Potrebbe essere un ottimo slogan per invogliare chi ha titolo e capacità come Bianca Maria Angelone, del San Michele di Pagana-Tigullio Imperiale che, insieme alla sua Presidente Ornella Mandrè e qualche volontario del Club ha organizzato un pomeriggio dal titolo: "Stella Danzanti" nientemeno che nei locali, o meglio nella Sala del Consiglio Provinciale di Genova. "Stelle Danzanti", sfilata di Moda e Spettacolo in un pomeriggio dei primi di dicembre con la partecipazione dello stilista Gabrio Cianelli e di tutta la sua équipe. Un bel service; un service con entrata libera, ma proiettato a beneficio della Banca degli Occhi.

Qualche giorno prima, la stessa Bianca Maria Angelone, negli stessi locali della Provincia, aveva presentato l'Antologia Poetica "Poetando Insieme", un poeta per ogni Corpo delle Forze Armate. Un volume accompagnato dal "mirabile colpo d'occhio di tante divise sino al cappello d'Alpino del congedato, al nastro Azzurro del decorato".

Moda e Poesia: due realtà che allietano lo spirito e che permettono di esulare per qualche ora dalla intensa vita quotidiana, non sempre gradevole.



Da quasi un anno, in via Rivarola 7, nel centro di Chiavari, funziona la "Sala Audizione Marco Livellara" del Lions Club Alta Vara Val d'Aveto. Forse è l'unica sala d'ascolto in Italia a disporre di oltre tremila CD di musica classica, operistica e sinfonica, a disposizione del pubblico. I Lions fanno turni volontari in sala

nel salone di una concessionaria auto

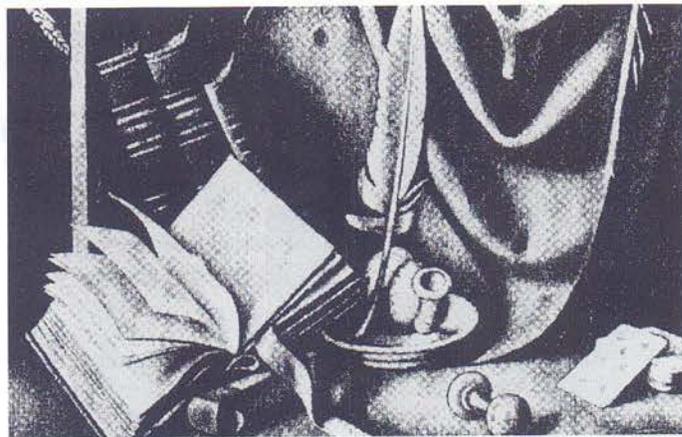
## spettacolo di moda e motori



Uno dei modelli delle 18 Case di moda della regione che sono stati presentati nella sala della concessionaria Fiat di Sampierdarena

# BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda



Una pubblicazione promossa dal Genova Alta per la Banca degli Occhi

## I racconti di Pasqualini primizia riservata ai Lions

Ciascuno raccoglie giorno dopo giorno un insieme di immagini che diventano ricordi, sogni o melanconie per qualcosa che avrebbe potuto essere e non è stato.

La raccolta di immagini viene colorata e ingrandita dal bagaglio personale di conoscenze acquisite sui banchi di scuola, dalle letture e dall'esperienza, arricchite dalla fantasia guidata, più o meno consapevolmente, dal complesso di conoscenze e reminiscenze di cui si è detto.

Si vive sempre una vita più che doppia, non nel senso di correttezza e onestà, ma da un lato come vita reale, quotidiana, e come vita sognata e fantastica in tutti gli altri lati.

Se a ciò si aggiunge la capacità di raccontare si contribuisce ad arricchire il patrimonio comune costituito dalle biblioteche, che raccolgono un complesso di nozioni con i libri scientifici, di fatti interpretati con i testi di storia, di note con gli spartiti musicali, di racconti, di romanzi o di fiabe con i libri di fantasia, per cui ciò che muta giorno dopo giorno viene fissato sulle pagine e l'Autore trasmette qualcosa di suo ai lettori.

In effetti il Lion Adriano Pasqualini, autore della rassegna di racconti, "Da storia nasce storia", ha offerto a tutti "un richiamo a conoscenze umanistiche e una domanda sul mondo tuttora aperta. Un discorso che continua sviluppando le immagini del mito, le tracce del passato nel presente, il carico di implicazioni umane e di aspetti comportamentali, vecchio e nuovo quindi in ogni senso". Così ha scritto nella presentazione Roberto Peretti, Presidente del Club Genova alta, come giusto riconoscimento alle qualità umane e alla cultura di Adriano Pasqualini, socio fondatore e più volte presidente del Club.

Scorrendo le pagine, tutte dedicate alla Liguria, è come se il lettore si affacciasse a una finestra e vedesse scorrere il passato nei luoghi descritti: se ti trovi in bar-

ca e guardi Camogli dal largo non ti meravigli certo che da quest'angolo di mare incappato dal verde degli olivi vi siano salpati quei barchi che hanno portato in tutti i mari del mondo capitano Picasso o capitano Bertolotto o capitano Marsano (dal racconto "Di ieri e di oggi").

Ricordo del centenario della nascita di Bassano

## "Sugo di mare": presentata una ristampa a Genova

Sugo di Mare è un libro che, per chi ha acqua salata al posto del sangue, diventa il volume che non prende mai polvere, che si tiene sul comodino da notte insieme al libro del momento. Lo si sfoglia andando a cercare il racconto che, prima di addormentarsi, si vuole leggere sorridendo.

Enrico Bassano è mancato vent'anni fa, ma per chi lo ha conosciuto, letto e frequentato, resta vivo e vicino, così come il fratello Luigi Bassano, il pittore. Bassano è nato nella piccola ansa di Boccadasse; dico "è nato", perché la sua infanzia l'ha trascorsa lì, tra vecchi pescatori e vecchi marinai che iniziarono a vela e malamente si adattarono ai motori. Gente bruciata da vento e intemperie che, una volta sbarcati per sempre, sono vissuti tra gozzi, reti e canne, vicinissimi al loro mare, forse meglio dire agli scoglietti di Boccadasse.

Il libro "Sugo di Mare", per commemorare i cento anni dalla nascita del grande Enrico Bassano è stato ristampato, con qualche inedito, ma ha sempre il sapore antico, il sapore del mare e del pesto tritato nel mortaio, sapore di un giornalista che non sapeva staccarsi dalla redazione o addirittura dalla tipografia e che prima di entrare in casa doveva per forza dare uno sguardo al mare di Boccadasse.

Valenti scrittori, con l'ex Sinda-

Poi il passato viene paragonato al presente, invaso dalle automobili che ingombrano oltre misura vie e marciapiedi, con la parlata locale (l'Autore ha scritto "di quaggiù") soverchiata dalla cadenza lombarda dei turisti che faticano oltre misura sulle scalette e sulle salite. Molti vi hanno com-

prato locali trasformati poi in mansarde, attici, ecc. da ingegneri o architetti veri o fasulli.

Altrove il racconto è più crudo e il passato ridiventa presente. In "Punta Pagana" l'inizio è quasi un dramma, "Dal mare arriva l'offesa", attenuato poi dalla successiva considerazione, quasi butata con noncuranza: roba di cinquecento anni fa.

Come di consueto il passato viene rapportato al presente: la polvere è la signora di Pagana, oggi.

L'altalena fra ieri e oggi, motivo ricorrente del libro, costituisce più che un'alternanza di valori l'indicazione della continuità, che si avvale dei contrasti per indicare come il divenire sia il pane quotidiano dell'umanità.

Il penultimo racconto è intitolato "Di male in peggio", descrive il mutare delle condizioni e delle circostanze che fanno diventare delle persone schiave di altre persone, può essere il negro importato forzatamente in America, può essere il vinto in guerra, imprigionato e ridotto in schiavitù. L'Autore soggiunge che anche in Genova la schiavitù era accettata e praticata, e che in Italia soltanto Bologna l'aveva abolita nel 1257.

La pubblicazione, riservata ai soci dei distretti 108-Ia/1/2/3, è stata promossa dal Club Genova Alta, il ricavato va a totale beneficio della Banca degli occhi Melvin Jones e scheda oculistica pediatrica.

Adriano Pasqualini ha pubblicato numerosi saggi, racconti e raccolte di poesie. Ha ottenuto nel 1989 il 2° premio di poesia "Terra di Liguria", nel 1990 il premio di narrativa al XV premio nazionale Dante Alighieri e il 1° premio al Concorso primavera 1990 di poesia Hiaku, nel 1991 il 2° premio di narrativa al premio nazionale Vittorio Rossi, nel 1995 il premio speciale della giuria al "Portovenere 95", nel 1997 il 1° premio Mondadori, per il miglior "gruppo di lettere di vendita edite".

Adriano Pasqualini  
Da storia nasce storia e viceversa  
Genova 1999.

Tonino Lauro

Un libro e una personale di Ottavio Mazzonis

## Nove litografie per un'Apocalisse

L'apocalisse e l'arte hanno riempito di pubblico, la sera del 6 dicembre scorso, la sala per le conferenze della torinese Galleria Civica d'Arte Moderna. L'accostamento non è così audace come potrebbe sembrare a prima vista. È abbastanza noto che apocalisse significa rivelazione, e viene attribuita a San Giovanni l'apocalisse canonica neo testamentaria, sia pure con qualche contestazione della critica tanto antica quanto recente. Si presenta con sette lettere inviate alle comunità cristiane dell'epoca, sembrerebbe intorno al 95 d.C., con finalità tassativamente di fede ed escatologiche, espresse in pensieri che un tempo avevano significato esoterico perché riservati agli iniziati. Soltanto in un secondo tempo il documento sarebbe stato consentito alla generalità dei fedeli.

La serata è stata dedicata alla presentazione del libro "Apocalisse di San Giovanni", pubblicato da Fogola editore, nel testo a cura di Eugenio Corsini, autore dell'introduzione, illustrato dalle litografie di Ottavio Mazzonis, noto e apprezzato pittore torinese, che vennero anche protizzate e commentate.

Così Franco Fanilli ha delineato il rapporto di contestualità fra il testo e le illustrazioni: "Le nove litografie ideate da Ottavio Mazzonis per questa edizione dell'Apocalisse, complice naturalmente un testo che sgorga dalla visione la più terrificante e definitiva che si ricordi, contribuiscono a confermare a viva forza uno dei versanti forse meno valorizzati dell'artista torinese, quello appunto della visionarietà di estrazione semantica e simbolista".

Sono intervenuti i relatori Giorgio Barbieri Squarotti, Franco Fanelli, Folco Portinari nonché gli stessi Eugenio Corsini e Ottavio Mazzonis.

A tutti gli intervenuti l'editore Fogola ha donato il volumetto con "L'introduzione all'apocalisse di San Giovanni" di Eugenio Corsini: è un saggio con finalità totalizzanti e fideistiche d'impossibile interpretazione esaustiva. L'arte figurativa di Mazzonis ha bene rappresentato, nel rapporto spazio figura, l'inesauribile simbolismo del testo apocalittico per il quale "l'imprimatur" della Curia metropolitana di Torino, concesso il 24 novembre scorso dal Pro Vicario generale mons. Francesco Peradotto, vuole costituire una patente di autenticità a tacitazione di ogni possibile critica.

Dalla stessa data le opere dell'artista, compreso l'autoritratto in carboncino su carta del 1978, sono state esposte nelle vetrine della libreria Fogola in Piazza Carlo Felice. Si tratta delle nove tavole preparatorie per le litografie dell'Apocalisse e di 21 disegni in carboncino su carta dello stesso tema, tutti del 1999.

Nel contempo è stato anche l'incontro fra i Lions Emilio Fogola e Ottavio Mazzonis, il quale ha destinato il ricavato della vendita dei disegni alla scuola per artigiani e restauratori di piazza Borgo Dora 61 in Torino, al fine di costituire borse di studio per giovani allievi meritevoli.

"Apocalisse"

Introduzione di Eugenio Corsini  
Fogola editore in Torino, 1999

Una delle splendide  
illustrazioni  
di Ottavio Mazzonis  
per il libro della  
"Grande Collana"  
di Fogola Editore  
"Apocalisse" di  
San Giovanni



Carlo Leone Galli onorato dalla sua Cairo Montenotte

## Libro e mostra: la rivalutazione di un buon pittore morto in miseria

Allora compresi la dignità e la fierezza di lui come artista, nel suo vivere misero e aristocratico, compresi l'onore e l'altezza della sua vita e anche la solitudine, i sogni, la poesia e tutto". Così Mario De Micheli, autore della biografia di Carlo Leone Gallo, pubblicata nell'introduzione al catalogo pubblicato per la mostra delle sue opere svoltasi dal 19 dicembre 1999 al 6 gennaio 2000 in Cairo Montenotte, ci ha fatto conoscere ciò che Renzo Aiolfi ha scritto nel 1964 su questo interessante e non abbastanza celebrato artista.

Il giudizio conclude l'incontro con il pittore in Cairo, la città in cui nacque lavorò e morì, all'osteria del vino cattivo. Leonin, così era chiamato abitualmente, vi giunse infreddolito indossando panni miseri e con una gavetta da soldato appesa alla cintura. I presenti ne furono impressionati. Aiolfi poi, proseguì Mario De Micheli, lo accompagnò nel suo studio. Si era d'inverno e la stufa era spenta: "ma qui gli spuntò un

sorriso. Stava ritto, quasi sull'attenti, accanto al cavalletto".

Fu un artista, visse solitario, immerso nella poesia dei suoi colori che espressero delicatamente la natura. Non fu un pittore alla moda, non seguì i gusti del tempo in cui visse, ma soltanto quelli interpretati dalla propria sensibilità. Sono opere di pregio, dal primo disegno a matita del 1857, dal dipinto a olio su tela del Cristo all'inizio del 1900 sino alle opere degli anni cinquanta. Morì povero nel gennaio 1960 presso l'Ospizio Baccino di Cairo.

La mostra antologica e l'elegante catalogo sono un degno riconoscimento verso l'uomo che fu e rimane grande per la dignità di come visse, per la limpida spontaneità e per i significati, che possono essere preziosi, delle sue opere.

Non può essere espresso un apprezzamento più valido di quello scritto dal Presidente del Lions Club Valbormida, Felice Rota, nella presentazione del catalogo: "Negli anni 96-97 de-

cisi di dedicare un service al pittore Carlo Leone Gallo, seguendo la tematica ermeticamente ma efficacemente espressa dallo slogan "l'arte per l'arte", che non si discosta molto dal celebre motto del grande Gallo "servire l'arte anziché servirsene".

Il volume, edito dal Comune di Cairo Montenotte, ha un'elegante veste e raccoglie, con pregevoli fotografie, le opere divise in paesaggi, personaggi, nature morte, temi religiosi e stemmi. I proventi dalla mostra, allestita a cura del Club Valbormida con la collaborazione del Comune di Cairo Montenotte e della Ferrania, sono stati destinati al restauro di dipinti dell'artista che si è voluto degnamente onorare.

Carlo Leone Gallo  
"Paesaggi e personaggi della sua valle" Mostra Antologica  
Imation - Città di Cairo Montenotte - Lions Club Valbormida  
Dicembre 1998

## Il Multidistretto si è riunito a Pieve di Cento Miss Italia all'appuntamento dei Presidenti distrettuali

**N**ei giorni 20 e 21 novembre scorso si è tenuto a Pieve di Cento, nella provincia di Bologna, il secondo appuntamento Multidistrettuale di questo fine millennio, visto che per il prossimo dovremmo attendere sino al mese di febbraio 2000. In questa sede abbiamo potuto constatare la presenza dei vari delegati Distrettuali, Addetto stampa, responsabile al Service Nazionale, Addetto Telematico ed infine anche il Chairman Distrettuale (per il nostro Distretto, il mitico CH3 Franco Zurino).

I lavori sono stati intensi e ricchi di colpi di scena. Il Presidente Distrettuale che ha superato l'età Leo non era presente, ma al suo posto c'era il chairman del Distretto in causa, e pertanto tutti i Distretti italiani erano rappresentati.

All'ordine del giorno i punti salienti sono stati sicuramente le votazioni per il Delegation Leader e l'IO (International Liaison Officer), Gli aggiornamenti sulla giornata nazionale LEO e la proposta avanzata del gemello Distretto Leo 108-Ia/1. È stata eletta Delegation Leader per l'anno 1999-2000, la Leo Francesca Garraffo (Leo Club Crema), che è riuscita a spuntarla sulla nostra candidata Ilaria Blangetti (Leo Club Cuneo), alla quale riconosciamo tutto il nostro più alto ringraziamento per il lavoro svolto quale Delegation Leader lo scorso anno.

Come ILO c'era un solo candidato che ha visto la sua conferma, Petitto Vincenzo (Leo Club Acireale). Per il Service Nazionale siamo stati ragguagliati in merito agli ultimi preparativi per la giornata del 12 dicembre 1999, dove

si vedranno tutti i Leo d'Italia in piazza impegnati nella vendita di palle di Natale a favore di "Ragazzi di Bucarest"; La manifestazione verrà pubblicizzata in radio e su qualche quotidiano a livello nazionale.

La serata di gala è stata allietata dalla partecipazione di un'ospite inaspettata, l'ex Miss Italia, che ha riscontrato un notevole successo tra i presenti: il Leo è fatto anche di questo.

C.s.



Carlo Sassi ed il Presidente Comitato Leo del Distretto Ia/3, Franco Maria Zunino a colloquio con Miss Italia alla Multidistrettuale

*Cronaca ritardata di un interessante itinerario di tre Leo del Torino San Carlo*

## Dalla Conferenza Internazionale di Beirut all'Europa Forum in Belgio

Pubblichiamo la cronaca ritardata, firmata da Cristina Poncibò, da Elena Casali e da Luca Scaglione, tutti del Club Leo Torino San Carlo, delle loro "avventure semiserie", come hanno definito la partecipazione alla Conferenza del Libano e all'Europa Forum.

**D**opo gli appuntamenti di Helsinki (1997) ed Hollabrunn (1998), all'approssimarsi della bella stagione, noi, Leo del Torino San Carlo, abbiamo afferrato lo zaino onde presenziare, puntuali come sempre, agli appuntamenti Leo in giro per il mondo.

### Prima destinazione: Beirut

Allo scoccare delle vacanze di Pasqua, su invito degli amici Leo libanesi, Cristina, Luca e Stefano atterravano fortunatamente all'aeroporto internazionale di Beirut.

Bombe, macerie, terrorismo? Fondamentalismo, donne velate? Niente di tutto questo. Ed infatti, ci accoglieva un paese spensierato e festaiolo, a dispetto della non sempre facile situazione locale.

La nostra partecipazione alla "First International Conference" del distretto Leo Libano - Giordania prevedeva un intenso programma diurno e notturno (con netta prevalenza del secondo) di visite e di attività lionistiche. Grande la ricchezza del patrimonio archeologico ed artistico: Balbek, Byblos, Tiro, Sidone, Betteine. Ma anche utile ed esauriente, il corso di leadership e comunicazione, tenuto dal direttore internazionale Lions Salim Mousan.

Un cenno a parte meritano da un lato la tradizione culinaria locale e dall'altro la travolgente vita not-

turna. Quest'ultima ha, invero, la particolarità di avere un inizio, ma non una fine certa: ed infatti, le cene, terminavano a notte inoltrata per cedere il passo al narghilè ed alle danzatrici del ventre. La gentilezza e l'ospitalità dei nostri amici Leo libanesi sono qualcosa che non dimenticheremo. Di una cosa siamo certi: alla "Second International Leo Conference" (Beirut, 2000), bombe permettendo, noi ci saremo.

### Seconda destinazione: Eupen

Per partecipare al consueto appuntamento del Leo Europa Forum, Cristina, Elena e Luca si recavano, quindi, all'inizio di agosto, sulle rive del lago di Worriken nei pressi della ridente cittadina di Eupen (Belgio).

Il ricco programma rivolto ai ben 250 giovani Leo di 19 paesi prevedeva numerose visite, attività sportivo-ricreative, attività lionistiche e workshops.

In particolare, il gruppo invadeva con il suo festoso schiamazzo le strade di Eupen.

Momento culminante, come di tradizione, la serata della "Presentation of the countries" nel corso della quale, la delegazione di ogni paese, allestita una tenda, offriva specialità gastronomiche ed esibizioni folcloristiche agli amici delle altre delegazioni. Sorprendente ed inattesa la serata di gala a Spa sulla griglia di partenza del celebre circuito locale di Formula 1, alla quale sono seguiti tristi commiati nella speranza di rivederci il prossimo anno al Leo Europa Forum di Berlino 2000. Secondo voi, noi ci saremo??

Cristina Poncibò  
Elena Casali  
Luca Scaglione



Un'immagine che rende parzialmente l'idea dell'invasione Leo ad Eupen per l'Europa Forum 1999

## Le palline di Natale: i Leo mobilitati in tutta Italia

**D**omenica 12 dicembre i Leo Clubs di tutta la penisola sono stati impegnati nella vendita di palline natalizie a scopo benefico. La Giornata Nazionale Leo è stata dedicata infatti all'associazione "Parada", fondata dal clown di origine algerina Milù, che si propone il delicato e difficile compito del recupero sociale dei giovani disagiati e senza famiglia che vivono nelle fogne di Bucarest, fornendo loro un'educazione scolastica e cercando di avviarli ad un lavoro onesto.

Anche Torino ha visto la mobilitazione di tutti i Club che, attraverso i loro soci ed aspiranti, hanno coperto, nonostante il gelo invernale, i turni nei tre banchetti siti in aree "strategiche" della città: Via Garibaldi angolo via Stampatori, in zona Crocetta e in Piazza S. Carlo angolo via Maria Vittoria; un ulteriore punto è stato inoltre presidiato per l'intera giornata dal solo Leo Club Collina, ovvero al centro della Galleria San Federico, proprio sotto il grande albero di Natale che tradizionalmente adorna questo luogo.

Da buon socio Leo anch'io sono stata "reclutata" nell'impresa e con un certo "senso di abnegazione" ho accettato di fare il primo turno, ossia quello del mattino, il più freddo e, almeno per le prime ore, il meno "remunerativo" in Piazza S. Carlo...

Devo ammettere che all'inizio non ero entusiasta, e tuttavia alla fine della mattinata mi sono sentita molto soddisfatta per il risultato ottenuto - quasi 200 palline vendute e soprattutto mi sono davvero divertita - grazie alla simpatia e alla collaborazione di tutti coloro, e ricordo Ezio Toriguzzi con Beatrice ed Elena, i "rinforzi" del Moncalieri, Elisabetta ed Ezio, che hanno partecipato al banchetto, a dimostrazione del fatto che un gruppo ben affiatato, nonostante non tutti si conoscessero, ma certamente tutti vi hanno messo molta buona volontà, sicuramente può ottenere ottimi risultati.

Laura Facchin



*I Leo del Club Torino Collina in Galleria S. Federico e quelli del Leo Club Torino Stupinigi in Via Garibaldi*



*Stelle di Natale per la Delegata di Area a Torino. A sinistra, il folto gruppo Leos di Novi all'opera nel centro città a favore dei bimbi di Bucarest*

## Novi Ligure col cuore per i bimbi di Bucarest

**S**i può scoprire che non è facile avere dinanzi la tastiera di un computer e dover battere i tasti giusti per descrivere al Lettore le tante sensazioni di un service. Domenica 12 dicembre, tutta l'Italia dei Leo si è mossa verso la Romania in aiuto dei bambini bisognosi di Bucarest. Così è stato per il nostro distretto 108-Ia/2. Così per il Leo Club di Novi Ligure. L'obiettivo è dare sostegno concreto a bimbi e giovani rumeni che convivono ogni giorno con la povertà

(lascito, anche, del triste regime di Ceausescu). Vite di freddo e di disperazione che cerchiamo di migliorare un poco, magari procurando loro una istruzione sufficiente per il lavoro, unica possibilità di sfuggire alla miseria.

Già alcune settimane prima, i Leo di Novi si erano procurati le palline e le candele decorative natalizie da donare in cambio delle offerte. Si lavora per alcune sere, tanti i sacchetti dono confezionati, altrettante le proposte per far riu-

scire al meglio l'iniziativa. Poi, appuntamento con il service nel cuore di Novi, "in giù", come si dice da noi. Oltre che dai singoli gesti di generosità (retorico, ma vero) l'atmosfera della piccola via cittadina è allietata dalle calde luci natalizie e dalla musica, diffusa qua e là per chi passeggia, fa acquisti, si scambia auguri.

Noi Leo, le ceste colme dei nostri doni, vogliamo informare e convincere i nostri concittadini che la causa è giusta e che un aiuto è necessario. C'è il Leo più intraprendente e convincente, che avvicina i passanti e spiega loro tutti i risvolti dell'iniziativa; c'è l'altro meno impulsivo che ne avvicina solo alcuni, ma che dà altresì un grande aiuto nella raccolta di offerte. Tutti sono comunque decisi a darsi da fare. I Novesi lo capiscono e fanno la loro parte, come sempre in queste occasioni.

Alla fine, non si può sapere se i pochi tasti pigiati hanno reso l'idea di ciò che è stato un semplice ed al contempo importante service. Resta solo il fatto che almeno qualche bimbo, con l'aiuto dei Leo italiani, avrà innanzi a sé una strada meno buia ed incerta.

Gianluca Piccinini

Adetto Stampa Leo Club Novi Ligure

*Non soltanto bancarelle di Natale*

## A Valenza offerte palline e biglietti augurali

In occasione della giornata nazionale dei Leo, il 12 dicembre, il Leo Club Valenza ha allestito delle bancarelle per la distribuzione di palline colorate di Natale il cui ricavato è stato devoluto alla Associazione COOPI, la quale ha lo scopo di offrire ai bambini di Bucarest che vivono in strada, delle abitazioni ove poter cominciare una esistenza migliore.

Sempre attraverso le bancarelle, durante le domeniche che precedono il Natale, sono stati esauriti i biglietti augurali invenduti nelle precedenti occasioni con lo scopo di raccogliere

nuovi fondi a favore della Casa Protetta. Inoltre, in collaborazione con i Lions e nell'ambito del programma di scambi giovanili a carattere internazionale, nel periodo dal 12 al 19 dicembre il Leo Club, grazie alla disponibilità del Presidente Alessia Costa, ha ospitato una ragazza proveniente dalla Nuova Zelanda. Attraverso un concorso presso le scuole della città individueremo una o più giovani che possano, in futuro usufruire di un soggiorno all'estero nell'ambito degli Scambi giovanili. Il 27 novembre u.s. presso il Teatro dell'Oratorio maschile, è stato rap-

presentato, su iniziativa del Leo Club Valenza Po ed in collaborazione con la compagnia teatrale On Stage, un musical dal titolo "Laudato sii". Tema centrale dell'opera è la storia della vita di San Francesco, la sua scelta ed il confronto con il padre. Alle prove pomeridiane hanno assistito anche alcuni ragazzi accompagnati da membri della Associazione "Vivere Insieme". Il ricavato dello spettacolo, di Lire 1.500.000 sarà interamente devoluto alla costruzione della Casa Protetta.

Serena Milano

Adetto stampa Club Valenza Po

## Il 13 novembre la distrettuale dell'la/3 a Savona L'"Albero dei Sogni" sarà presente nei supermercati liguri e piemontesi

Passato il primo incontro a Distretti riuniti di Alessandria, eccoci in quel di Savona il 13 novembre per sviluppare le attività dell'la-3. Nel corso della mattinata si è svolto un consiglio direttivo in modo tale da impostare al meglio i lavori del pomeriggio. Grandi novità all'ordine del giorno non c'erano, i punti più importanti sono stati sicuramente il Service Distrettuale ed il Service Nazionale.

Per quanto riguarda il primo, il Service sarà, come già deliberato, a favore dell'Associazione "L'Albero dei Sogni". Nell'ambito della riunione, da parte di Corrado Giromini è stata avanzata la proposta di portare questo service nell'ambito dei centri commerciali, oppure nelle grandi catene di supermercati, che presentino un certo tipo di sviluppo commerciale sul territorio piemontese e ligure con un certo numero di punti vendita in modo tale da poterli contattare direttamente a livello regionale.

La proposta consisterebbe nel promuovere delle attività di intrattenimento, quali musicali, di spettacolo, ecc., all'interno dei centri suddetti e riconoscere ai gentili clienti un oggetto a fronte dell'offerta rilasciata.

Tutto il Consiglio e la responsabile Francesca Teti si sono attivati in tal senso.

Per il Service Nazionale a favore dei "Ragazzi di Bucarest", la Giornata nazionale è stata confermata la data del 12 Dicembre. Tutto il ricavato dalla vendita delle palline di Natale sarà donato a tale associazione. Lo spirito della Giornata nazionale è quello di unire, per almeno un giorno nel-

l'anno, tutti i Leo d'Italia in un service comune, sia esso, la raccolta fondi oppure la sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito a qualche tematica di interesse sociale.

I prossimi appuntamenti sono per il 21-23 gennaio 2000 a Bardonecchia, il 4-5 marzo a Bordighera, il 3 e il 4 giugno ad Alas-sio.

All'inizio di questo nuovo anno sociale, i services di cui il Distretto Leo doveva occuparsi erano tre: l'ADISCO (Tema Operativo Distrettuale), Associazione Donatrici Italiane Sangue Gordone Ombelicale; l'ADMO (Tema Operativo Nazionale Conclamato), Associazione Donatori Midollo Osseo; e i Ragazzi di Strada di Bucarest (Tema Operativo Nazionale), ragazzi recuperati da un clown di nome Miloud Oukili, che cerca di offrire loro un tetto ed una professione tramite l'insegnamento dell'attività circense.

Ad oggi, come è emerso nel corso dell'ultima riunione distrettuale che si è svolta il 13 novembre nella splendida cornice del Circolo degli Artisti di Torino, i temi che il Distretto si impegna a portare avanti si sono triplicati. Infatti sono otto:

1) **ADISCO:** durante la Domenica delle Palme (16 aprile 2000), eletta a giornata distrettuale, organizzeremo un mercatino nelle principali piazze

Un ringraziamento al Leo Club Savona per la perfetta organizzazione e ai Club presenti ai lavori, con un pressante invito ad essere presenti alla prossima distrettuale per quelli assenti. La giornata si è conclusa in bellezza nella fortezza del Priamar con la cena di rito ed un dopocena spumeggiante.

Carlo Sabbia



Il tavolo della presidenza a Savona per l'la/3

## Un'iniziativa che non ha avuto finora precedenti decisa nella Pronto un Campo Giovani Invernale per os

delle nostre città, dove offriremo dei prodotti alimentari. Il ricavato sarà interamente devoluto all'ADISCO. Invieremo inoltre materiale informativo riguardante l'ADISCO a tutti i medici Primari Ospedalieri dei reparti di Ginecologia ed Ostetricia e di Pediatria di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

2) **ADMO:** abbiamo fatto imbottigliare ed etichettare delle bottiglie di vino bianco da tavola, di dolce e di barbera, appositamente per il Distretto, da offrire e da consumare durante le serate Leo e, mi auguro, Lions (il vino, per altro, è DOC ed è molto buono). Stiamo facendo, inoltre, realizzare dei cappellini per soci ed amici. Il ricavato di entrambe queste iniziative sarà devoluto all'ADMO. Il Distretto fornirà a tutti i Club materiale informativo e divulgativo con il quale far conoscere la nostra associazione ed il service. A questo scopo andremo il 21 marzo (Giornata nazionale Leo di Sensibilizzazione) nelle scuole.

3) **Ragazzi di Strada di Bucarest:** dopo la giornata nazionale del 12 dicembre, organizzeremo a Torino, una conferenza per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo a questo tema.

4) **Progetto Campo Giovani nelle scuole:** stiamo portando avanti il Progetto Campo Giovani nelle scuole delle nostre città. I ragazzi di numerosi istituti superiori stanno già partecipando a questo concorso, per il quale, durante il mese di ottobre, erano stati invitati ad elaborare e consegnare uno scritto dal titolo "Inventate la sceneggiatura di uno spot pubblicitario televisivo che incentivi la solidarietà". Premieremo i tre temi più belli, offrendo ai vincitori un viaggio, sponsorizzato dal Distretto Lions, in un campo giovani del Nord Euro-

pa. A tutti i partecipanti è stato fornito materiale informativo riguardante l'associazione Leo, con l'intento di attirare nuovi giovani a farne parte.

5) **Archivio storico:** una "commissione per l'archivio storico" si occuperà di recuperare notizie e pubblicazioni riguardanti questi quasi 5 anni di Distretto Leo 108-Ia/1. Il materiale sarà conservato presso la sede della Prateria, dove, verso la fine dell'anno sociale, inaugureremo il nostro personale archivio storico.

6) **Prateria:** durante la riunione distrettuale di Alessandria, è stata accettata per acclamazione, un'autotassazione di 5 mila lire per socio, da devolvere interamente al service della Prateria. A favore della stessa iniziativa il Distretto Leo 108-Ia/3, ha votato un'autotassazione di mille lire. Il Distretto 108-Ia/2 sta valutando l'iniziativa. Durante la riunione multidistrettuale di Pieve di Cento abbiamo proposto la medesima autotassazione a tutti i Presidenti Distrettuali d'Italia. Stiamo, inoltre, cercando di sensibilizzare tutti i soci del nostro distretto, nonché dell'intero Multidistretto, perché si rendano disponibili a fornire aiuto ai ragazzi del Leo Club Cusio Ossola nell'organizzazione e, soprattutto, nella gestione del Campo Estivo Disabili, che si terrà quest'anno alla Prateria.

7) **Lions Quest:** cercheremo di renderci il più possibile utili nella pubblicizzazione di questo service Lions, che riteniamo utilissimo portare avanti in tutte le scuole inferiori del nostro distretto. Organizzeremo una raccolta fondi da destinare interamente a questo service. Offriremo, inoltre, la nostra disponibilità per eventuali ulteriori compiti riguardanti questo progetto.

8) **Campo Giovani Invernale**

## Un'intera città a soquadro per la fotocaccia al tesoro

Si è finalmente svolta domenica 7 novembre, la seconda edizione della Caccia al Tesoro Fotografica organizzata da Leo Club Torino.

La vera caccia è comunque stata quella alle squadre da iscrivere ma gli sforzi sono stati premiati da una discreta partecipazione soprattutto da parte di ragazzi che non appartengono alla nostra associazione, il che è di buon auspicio per far conoscere le attività Leo non solo di un singolo club ma di tutti i clubs cittadini in generale.

Nove gli equipaggi che si sono sfidati per le vie cittadine, creando scompiglio fra gli ignari passanti coinvolti loro malgrado in

questa manifestazione.

Comunque al termine della giornata, tutti a casa della socia Claudia Vasino. Un'occasione, questa, di fraternizzazione fra i componenti dei vari equipaggi confrontando le proprie "esperienze", nonché anche all'interno delle squadre stesse che talora erano formate da ragazzi che prima non si conoscevano affatto.

La cosa più importante è che tutti (o quasi) sono stati soddisfatti, felici e divertiti da una domenica passata in modo diverso dal solito per raccogliere fondi a favore dell'associazione "Lavoro anch'io".

Ezio Doriguzzi



...vona per la riunione del Distretto 1a/3

## ...ella riunione distrettuale del 13 novembre a Torino per ospitare 10 ragazzi peruviani

del Distretto Leo 108-1a/1: questa è una grande novità. Il progetto di organizzare il primo "Cam-

po Giovani Invernale" nasce dal soggiorno nel nostro Distretto di dieci ragazzi provenienti dal Perù, ospitati per una settimana, durante il mese di gennaio, dal 21 al 27. I giovani peruviani parteciperanno, a spese dei Clubs del Distretto, alla Distrettuale della Neve che si terrà il 21, 22 e 23 gennaio 2000 a Bardonecchia, dove potremo festeggiarli e fare amicizia con loro. Durante i restanti tre giorni verranno, inoltre, ospitati per la notte da alcune famiglie di Leo dell'Area di Torino che ringraziano anticipatamente per la loro disponibilità. Tutti i Clubs del Distretto si impegneranno a fornire il loro aiuto a questa iniziativa, sia sponsorizzando economicamente il soggiorno, sia accompagnando i coetanei peruviani a visitare le bellezze storico-artistiche e paesaggistiche di Torino e delle altre due zone del Distretto, quali, per esempio, il Lago Maggiore e la Valle d'Aosta (tre giorni di visita, uno per area del Distretto). Tutta l'Assemblea ha dimostrato di apprezzare questa iniziativa, che vede uniti tutti i Clubs del Distretto nell'impegno comune di organizzare un campo finalizzato ad incrementare l'amicizia e la conoscenza tra giovani di diverse parti del mondo.

Queste le principali iniziative del Distretto Leo 108-1a/1, emerse nel corso della riunione Distrettuale organizzata dall'area di Torino nella sede del Circolo degli Artisti, dove abbiamo potuto trascorrere, oltre all'impegnativo pomeriggio di riunione, una piacevolissima serata danzante.

I Leo sono particolarmente riconosciuti per la loro costante attenzione nei confronti del mondo

Vorrei riproporre all'attenzione di tutti i Lions una proposta, fermamente convinta che anche i Leo dovrebbero entrare a far parte della Consulta Regionale dei Giovani, un organo istituito dalla Regione Piemonte per dare spazio ai giovani e rendere note le loro differenti attività associative.

Desidero utilizzare le pagine della rivista interdistrettuale, per lanciare una domanda che interessa tutti i Leo Clubs di Torino, della provincia

Leo e per la loro partecipazione alla giornata, oltre i Leo Advisor presenti, il PDG Marcello Ottimo, il Lions Gualtiero Roccati, il nostro Chairman Claudio Colonna e il Lions Gianfranco Grimaldi, cui già da tempo siamo molto affezionati e con il quale, con somma gioia, porteremo avanti il Campo Giovani Invernale.

Il prossimo appuntamento distrettuale è previsto a gennaio, a Bardonecchia dove, in compagnia dei giovani amici peruviani, faremo il punto sulle attività in corso.

**Roberta Rio**

Presidente del Distretto Leo 108-1a/1

e dell'intero Piemonte, che forse potrà apparire provocatoria: perché la nostra importante e diffusa realtà associativa non fa ancora parte della Consulta Regionale dei Giovani?

A seguito della mia personale esperienza, ho potuto verificare che, nel variegato panorama delle oltre cinquanta associazioni giovanili e pseudo tali che compongono l'assemblea della Consulta, figura il rappresentante del Distretto Rotaract 2030, ma purtroppo non esiste analoga figura per i Leo Clubs. Vogliamo forse essere da meno dei nostri amici?

Competizioni a parte, ritengo che, dato l'impegno dei Leo nei più disparati settori dal sociale al culturale, spesso anche con riferimento a situazioni locali, e data la consistenza dei nostri club sul territorio, potrebbe essere oltremodo opportuno far conoscere le nostre attività e il nostro pensiero in un ambito che è stato creato proprio per accogliere le istanze delle realtà giovanili di cui noi rappresentiamo una parte significativa, senza trascurare l'opportunità di confrontarci con altri gruppi.

Immagino che non tutti sappiano esattamente in che cosa consiste la Consulta Regionale dei Giovani. Da un punto di vista strettamente organizzativo, la Consulta ha sede presso il Consi-

glio Regionale del Piemonte ed è composto da un'Assemblea le cui sedute sono pubbliche e da un Consiglio di Presidenza composto da un Presidente e da otto componenti eletti dall'assemblea tra tutte le associazioni che fanno parte della Consulta.

Spero vivamente che questa proposta non cada nel vuoto poiché ritengo che sia utile ai Leo Clubs calarsi ulteriormente nelle problematiche giovanili; anche attraverso organismi istituzionali.

**Laura Facchin**

Addetto Stampa LC Torino

## Asti: aumenteranno gli effettivi del Club

Dopo la lunga pausa estiva, i soci del Leo Club di Asti si sono ritrovati nel mese di settembre per la prima cena del nuovo anno lionistico. Durante la riunione è stata discussa la possibilità di incrementare ulteriormente il numero dei Soci per evitare gli inconvenienti derivanti dall'allontanamento di coloro che hanno raggiunto i limiti di età. Nelle successive riunioni del mese di ottobre e di novembre sono state messe a fuoco le attività per la raccolta dei fondi a favore dei Bambini di Bucarest e per l'Albero dei Sogni, service distrettuale.

## Straordinario doppio coro per "Happy Day"



Quando dieci club dell'area torinese si uniscono, le cose non possono che essere alla grande, soprattutto se, come è accaduto, organizzano l'annuale, e ormai tradizionale, edizione del concerto gospel di Natale. Il successo, come ha dimostrato l'entusiasmo del pubblico presente numeroso in sala, non è stato da poco. A tenere il palco del teatro Colosseo di Torino, la sera di mercoledì 22 dicembre, sono stati artisti di reale bravura.

Dopo un breve intervento in-

troduttivo di Bruno Gambarotta, testimonial d'eccezione del service a favore dell'Associazione torinese "International Help", ed i ringraziamenti del dottor Sertorio, presidente della stessa, sono entrati in scena "The Spiritual & Soul Singers", che hanno reso la musica la vera regina della serata.

L'evento più atteso è stato, senza dubbio, l'esibizione di Crystal Whit, cantante di fama internazionale, per la prima volta a Torino. La sua stupenda voce ha incantato

gli spettatori, che non hanno potuto fare a meno di esprimere con entusiasmo il loro consenso.

Dopo un breve intervallo, durante il quale volentose socie Leo hanno offerto caramelle agli spettatori, augurando buon Natale, si sono esibiti gli Anno Domini, ormai noti al pubblico torinese. E, per il gran finale, le note di "Happy Day", eseguita da un coro straordinario, formato da tutti gli artisti che si sono esibiti nella serata.

**Enrica Ponzio**

# Oltre il muro del 2000

*Ormai il tempo è partito come una freccia verso l'infinito e ci siamo trovati a dover varcare il muro del millennio. E non importa se i calcoli sono errati: lo vedono lì le nostre emozioni, le stesse con cui lanciamo i satelliti verso l'ignoto.*

**L**a sensazione che prevale è un fremito d'orgoglio per aver raggiunto un simile traguardo. Non importa se lo dobbiamo all'aumento dell'età media, alle condizioni migliori di vita, di cui certo ci rendiamo conto, alle cure e ai medicinali di cui i nostri padri e i nostri nonni non hanno potuto disporre. Per molti, nell'inconscio, la vita si presenta come una linea verso la luce e il successo.

Il 2000 è luce. Averlo raggiunto è un successo.

Ma che tremore sussisteva fino a ieri nel fondo dell'animo, tremore che attribuiva una lunga, strana eco agli avvenimenti! Sempre più forte si faceva quest'eco a mano a mano che si sgranavano i giorni. Timori oscuri, cacciati in fondo all'inconscio: viviamo nel mondo della razionalità. Le labbra tremano mentre si parla con voce sicura. Ma lì in fondo, sempre più vicino, c'era come un muro di metallo luminoso, echeggiante come un gong primitivo, perché primitive erano le sensazioni che provocava in noi.

Che cosa sarebbe successo ai computer che della ragione sono il nostro moderno simbolo?

Perché tremare a ogni sussulto della terra, "quest'atomo opaco del male", come la chiamava Pascoli?

Penso che normalmente, nella vita di ogni individuo, l'immagine del tempo da una linea continua di cui non si intravede la fine si trasformi a un certo punto in una impasse al fondo della quale c'è un muro verso cui si procede sempre più rapidamente di quanto si vorrebbe.

Ma questa volta - e solo per noi che viviamo in questi anni - il muro è stato più alto e quasi fiammeggiante. Non si trattava solamente del muro che avrebbe chiuso la nostra vita, ma avrebbe chiuso un secolo, avrebbe concluso un millennio, con tutti i tremori e le angosce che questa consapevolezza poteva produrre.

Tutti noi ci siamo sentiti indotti a tirare le somme e a passare in rassegna non solo le nostre memorie, che sarebbero stata poca cosa, ma anche le memorie degli altri, come se ce le avessero lasciate in eredità perché non fossero completamente dimenticate.

Si faceva l'appello dei ragazzi del '99: loro sì, erano stati testimoni di un secolo intero. Ed è quest'ultimo secolo, in definitiva, a toccarci da vicino. Si sono colmati di verità fatti che ormai stanno diventando storia, ma non lo sono ancora, perché la prospettiva storica richiede un intervallo più ampio affinché rancori, risentimenti e passioni tacciano definitivamente.

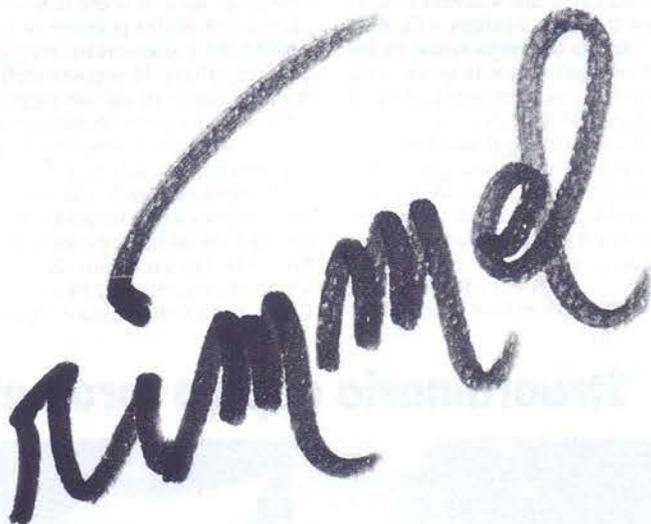
Ma forse per me questo atteggiamento dipende dalla mia formazione di storico che si è esercitata su fatti lontanissimi.

Tuttavia l'ansia che sembrava volessero provocarci le signorine della televisione con la loro lettura militar-goliardica del "Mac pi" - solo più cento giorni - solo più sessanta - solo più trenta al 2000 - si è rivelata alla fine benefica.

Benefico è lo stress che accende la nostra memoria e ci rimanda come lampi, come flash, le vecchie canzoni di inizio secolo che le nostre madri avevano imparato dalle loro madri, canzoni che evocavano velette e baci fugaci, e che non sapevamo di avere assorbito. Così è stato per i loro ricordi della Grande Guerra, trasmessi nello stesso modo, con le storie di epidemie e le canzoni su madri che salivano a cercare l'ombra dei figli sui monti dove si combatteva, dove c'erano neve e tempesta.

Allo stesso modo ripescavamo nella loro memoria le narrazioni di gite scolastiche al Sangone o al massimo ad Avigliana, come facevano i ragazzi del vecchio Sommelner, quello di Corso Oporto, che nessuna di loro aveva mai dimenticato.

Non si distinguono molto bene dai nostri i ricordi degli altri, come le favole raccontate tante volte da sembrare vere.



È a noi che sono accaduti questi fatti, o ai nostri padri? E le adunate "oceaniche" nelle piazze, tutti in divisa, mentre sull'imbrunire un leggero vento di follia faceva tremare le grandi immagini di cartone pendenti dall'alto, come quelle che è possibile vedere oggi nei paesi che totalitari sono rimasti?

Oppure la razionale follia della morte diventata abituale, con cui hanno convissuto in quegli anni, così che per molti la fine della guerra è coincisa con l'innalzarsi dell'età negli annunci mortuari?

E poi, la linea del tempo, forte, sicura, splendente, del colore della speranza, tutto quello che si voleva realizzare nella seconda metà del secolo, la razionalizzazione, il progresso, l'automazione (ma c'era sempre il loro contrario, il timore atomico, la droga, la violenza, la crudeltà) fino a questa sospensione del cuore che sussisteva, anche se la si negava, di fronte al muro fiammeggiante da varcare.

Perché il tempo - come diceva Brodtkij in "Fuga da Bisanzio" - solo a partire da un certo momento è diventato una linea che non si sa fino a dove giunga.

Prima, gli antichi avevano il consolante concetto della ciclicità, dell'eterno ritorno, dell'anaciclosi: quello che era stato sarebbe ritornato infallibilmente per una legge stabilita dagli dei.

Ma per noi nulla più tornerà: ne siamo convinti nelle nostre fibre più intime. Ormai il tempo è partito come una freccia verso l'infinito e ci siamo trovati a dover varcare il muro del millennio. E non importa se i calcoli sono errati, se l'abbiamo già varcato da due o tre anni o se lo dobbiamo ancora varcare. Lo vedono lì le nostre emozioni, le stesse con cui lanciamo i satelliti verso l'ignoto.

Emotivamente siamo di là, e ci muoviamo in un tempo nuovo con l'animo pieno di orgoglio e di tremore. Che cosa accadrà ora?

Elena Cappellano



## Conferenza Internazionale dei Lions del Mediterraneo

16, 17, 18 e 19 marzo 2000  
Perpignan (Francia)  
Distretto 103-S



### Programma

Giovedì 16 marzo -  
Venerdì 17 marzo -

ore 9,30  
ore 14,30  
ore 20,00

Cocktail di benvenuto  
Cerimonia di apertura  
Presentazione degli interventi  
Concerto nel castello dei re di Maiorca

Sabato 18 marzo -

ore 9,30 -  
ore 16,30  
ore 20,00

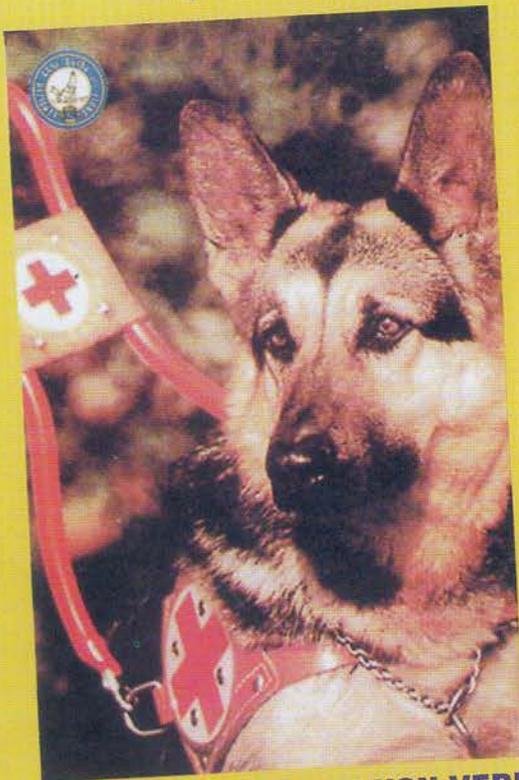
Proseguimento dei lavori  
Cerimonia di chiusura  
Serata di gala nella Cappella S. Dominique

Domenica 19 marzo

Gite facoltative alla Cote Vermeille e a Barcellona

**Il Consiglio Direttivo della  
Scuola Cani Guida dei Lions**

*presenta*



**DUE OCCHI PER CHI NON VEDE**

*un documentario di  
Gianni Vernuccio*

*una produzione 16:9 Film Production*

**1959-1999**

Il servizio Cani  
Guida del Lions

**40**  
compie **anni**

**È disponibile il video del Servizio Cani Guida  
che può essere inviato gratuitamente a tutti  
i club d'Italia che ne facciano richiesta alla  
sede di viale Abruzzi, 92 a Milano.**

**SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA DEI LIONS**

**QUOTE SOCIALI 1998**

Soci aderenti L. 25.000 (minorenni)  
Soci ordinari L. 50.000  
Soci benemeriti L. 150.000

**OFFERTE DI CANI**

Costo globale, della produzione di un cane guida  
e della relativa assegnazione L. 19.000.000  
Personalizzazione dell'offerta di un cane guida L. 9.000.000  
Cane in età scolare da addestrare L. 2.500.000

**VERSAMENTI VARI**

Conto corrente postale (Bancoposta)  
n. 42123208  
intestato a Servizio Cani Guida dei Lions  
20131 Milano,  
Viale Abruzzi, 92.

Banca Popolare di Verona (BPV)  
conto corrente n. 10116 - ABI 05188 CAB 01602  
20131 Milano,  
Viale Abruzzi, 92.